

1935-2022

Addio a Del Vecchio il fondatore di Luxottica

PAOLINI / ALLE PAG. 12 E 13



Illy: «Un solista geniale interessato a Trieste»

FIUMANÒ / APAG. 13



IL DOPO ELEZIONI

L'INTERVISTA

La lezione di Letta
per le politiche
«E ora un patto
su fisco e lavoro»



Enrico Letta

Non conta sulle divisioni del centrodestra, Enrico Letta. Il segretario del Pd dice che «le persone non vogliono fuochi d'artificio, ma lavoro sul territorio». CUZZOCREA / APAG. 4

LO SCONTRO

Meloni in pressing
sugli alleati
«Subito un vertice
Basta litigi»

Tensione nel centrodestra. Giorgia Meloni in pressing sugli alleati: «Basta litigi. Chiederò a Salvini e Berlusconi di vederci subito». / APAG. 6

GLI SCENARI REGIONALI

Il centrodestra
guidato da Fedriga
si offre a Roma
come laboratorio

Il centrodestra, in Friuli Venezia Giulia, si sente più forte. Il confronto interno tra Lega e Fdi non ha creato scontenti. BALLICO / APAG. 9

LO SVILUPPO DEL PORTO

Treni container cinesi Cosco investe su Trieste

Il colosso dello shipping: «Una terza via d'accesso all'Europa centro-orientale» D'AMELIO / ALLE PAG. 2 E 3



COMMERCIO

Così Valmaura cambia con il nuovo supermercato

In via dell'Istria fervono i preparativi per l'inaugurazione - fissata per le 8 di giovedì - del nuovo supermercato da 1.499 metri quadrati nell'area un tempo occupata dal cen-

tro elaborazione dati dell'ex Cassa di risparmio. L'investimento include anche la realizzazione di una rotonda e trasforma un'area da anni abbandonata. TONERO / APAG. 25

CRONACA

Quaranta rinforzi per il Comune Sedici vigili in più

GRECO / APAG. 27



Il rischio maxi multa non frena i tuffi vietati al molo del Cedas

SARTI / APAG. 29



Il Carnevale porta la neve artificiale per Ferragosto

PUTIGNANO / APAG. 33

D-PROGRESS

Innovazione digitale in odontoiatria

- Chirurgia implantare computerizzata con protesi immediata
- Produzione di corone di ceramica integrale con tecnologia digitale
- Impianti All on 4®
- Tomografia computerizzata Cone Beam 3D in sede

Convenzionato con Fidel

Piazza della Borsa, 4 - Trieste
Tel. 040 772764 • dprogress.ts@gmail.com

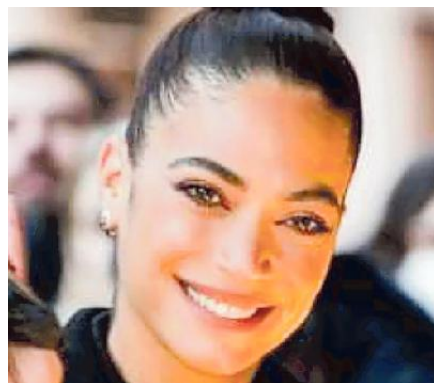
Studio Dentistico Dott. De Marco - Dir. San. Dott. F. De Marco

CULTURE

Fedez, Elodie, Coez A Portopiccino una parata di stelle

UGO SALVINI

Portopiccino diventa il palcoscenico di "Tim Summer Hits", l'evento musicale che vedrà, oggi e domani, esibirsi artisti come Achille Lauro, Elisa, Fedez, Elodie, Mario Biondi, Coez, Gaudiano, La Rua e molti altri. / APAG. 37



La cantante Elodie

studio immobiliare
BENEDETTI
AGENZIA IMMOBILIARE - GESTIONE AFFITANZE - CONSULENZA IMMOBILIARE

OPICINA (TS) - COLORI DEL CARSO



Di nuova costruzione, ville di 150mq, dal ricercato design architettonico, con materiali di pregio, rivestimenti in legno e pietra, composte da salone con cucina a vista e ampio porticato, 3 stanze, tripli servizi, terrazzo e balcone. Impianti a risparmio energetico con fotovoltaico. Ogni abitazione è dotata di ampio giardino privato e 2 posti auto. Richiesta a partire da 489.000

TRIESTE Via Valdirivo 19 - Tel. 040.347.62.51
www.agenziabenedetti.it

Lo sviluppo del Porto

LIN JI

L'affiancamento



Il vicepresidente di Cosco Shipping Lin Ji conferma la volontà di affiancare al treno per la Slovenia (interamente a servizio della multinazionale dell'elettronica Hisense) anche un collegamento stabile fra Trieste e Budapest, basato quasi esclusivamente su container Cosco. La connessione con l'Europa centrale è garantita dai porti del Pireo e di Fiume, ma Lin Ji sottolinea che i treni per la Slovenia e l'Ungheria «indicano l'ufficiale apertura di un terzo canale a Trieste».

HAN JIANMIN

Il sito ex Gorenje



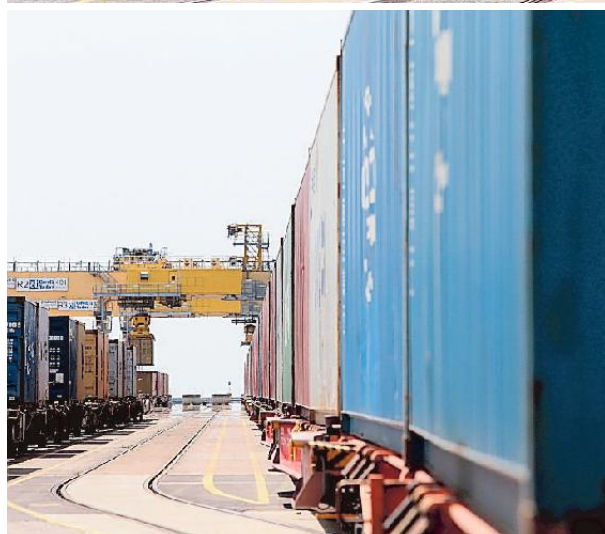
«È un grande onore partecipare a questa cerimonia. Il nuovo collegamento ha un grande significato per la nostra azienda in Slovenia e questo treno è l'esempio dell'importante collaborazione che esiste fra Hisense e Cosco». Così il presidente di Hisense Europe Han Jianmin. La multinazionale ha rilevato nel 2018 la slovena Gorenje per farne uno dei suoi molti siti produttivi. L'impianto produce elettrodomestici e apparecchi elettronici.

LI BIN

L'Ambasciata



«Negli ultimi anni Cosco ha trasformato il porto del Pireo». Il consigliere economico dell'Ambasciata cinese in Italia Li Bin sottolinea la forza del gruppo cinese e il fatto che «i treni di Trieste non solo aprono un nuovo canale di ingresso in Europa, ma inaugurano la cooperazione con il porto di Trieste. Cina e Italia sono antiche civiltà che si trovano ai due estremi della Via della seta. Possiamo incrementare la cooperazione e promuovere lo sviluppo dei due paesi e dell'Europa centrale».



LE IMMAGINI

I binari lo striscione e il brindisi

Alcuni momenti dell'evento che nel primo pomeriggio di ieri ha segnato l'avvio dell'operazione Cosco a Trieste, presenti fra gli altri il consigliere economico dell'Ambasciata cinese in Italia Li Bin e il presidente di Cosco Shipping Europe Lin Ji. (fotoservizio di Massimo Silvano)

Cosco investe su Trieste
Treni container cinesi per Slovenia e Ungheria

Dopo il Pireo e la Croazia, il colosso di Pechino sceglie lo scalo regionale come nuova porta d'accesso all'Europa centrale con più convogli a settimana

Diego D'Amelio

La Via della seta politica è tramontata davanti alla contrarietà degli Stati Uniti, ma quella commerciale torna a rafforzarsi. Il colosso cinese Cosco Shipping sceglie Trieste come nuova porta d'accesso all'Europa centrale. La compagnia di navigazione asiatica ha inaugurato ieri la partenza di un treno che trasporterà in Slovenia con cadenza regolare componentistica per la fabbrica di elettrodomestici della multinazionale cinese Hisense. È il primo passo di un'operazione in due tempi, perché Cosco approfitta della cerimonia per annunciare la creazione di una connessione per movimentare i propri container dal Molo VII verso l'Ungheria.

Che i cinesi facciano sul serio lo dicono il numero e la qualità delle autorità presenti alle due del pomeriggio sul rovente piazzale del Molo VII. L'evento non è aperto al

pubblico, ma ristretto alle società coinvolte e alle istituzioni locali. Cosco mobilita lo stato maggiore europeo, a cominciare da Lin Ji, presidente di Cosco Shipping Europe, appena nominato vicepresidente dell'intero gruppo. Ci sono poi il consigliere economico dell'Ambasciata cinese in Italia Li Bin, il presidente di Hisense Europe Han Jianmin, il direttore di Ocean Rail Su Xudong e il vicepresidente di Cosco Shipping Lines Italy Augusto Cosulich, che con i cinesi è in affari da decenni, detenendo il 40% di Cosco Italy e il 50% della joint venture CosCos. Alla cerimonia intervengono anche il governatore Massimiliano Fedriga, l'ad di Tmt Stefano Selvatici e il segretario generale dell'Autorità portuale Vittorio Torbianelli.

Alle spalle degli ospiti fa bella mostra il convoglio che di lì a poco un locomotore di Adriafer trasporta fuori dallo scalo. Sul primo vagone campeggia uno striscione rosso,

che celebra il successo della partenza del primo (per la verità è il secondo, dopo uno di prova nei giorni scorsi) treno Trieste-Velenje, interamente carico di container Cosco, tutti indirizzati a Hisense. Il treno "sartoriale" coprirà la tratta per due o tre volte a settimana. I container raggiungeranno il sito produttivo della cinese Hisense, che nel 2018 ha acquisito la slovena Gorenje e che vuole rafforzare il proprio export nell'Europa dell'Est.

Già questo elemento porta con sé una carica simbolica. Cosco opera infatti con maggiore frequenza a Capodistria che a Trieste, ma per questa consegna dedicata su ferro decide di servirsi del porto giuliano.

Cosco comincia a guardare a Trieste come un nuovo hub. Il ragionamento pare a livello avanzato se Marco Donati, direttore generale Cosco Shipping Lines Italy, si spinge a dire che «Cosco ha avuto finora due gate per raggiungere l'Eu-

È stato già avviato il collegamento che trasporterà a Lubiana componenti per la multinazionale Hisense

Le nuove connessioni indicano l'apertura ufficiale del terzo punto di ingresso nel cuore del vecchio continente

ropa centrorientale. Il più importante è lo scalo greco del Pireo, mentre il secondo è il porto croato di Fiume. Ora vogliamo creare una terza via d'accesso, questa volta direttamente da Trieste». Per Cosulich, «questo è un giorno importante per un porto che abbiamo nel cuore». E se il tre-

no verso la Slovenia è una certezza, la cerimonia del Settimo è l'occasione per annunciare la volontà di avviare nelle prossime settimane un nuovo collegamento ferroviario fra Trieste e Budapest, dedicato quasi esclusivamente a container marchiati Cosco. Una volta a regime, la nuova connessione conterà 4-5 coppie di treni a settimana fra andata e ritorno.

È il test che serve a Cosco per saggiare la capacità del porto di Trieste e valutare un incremento dei traffici marittimi con scali al Molo VII e in futuro al Molo VIII. Oggi la società opera a Trieste un collegamento transoceanico settimanale dalla Cina e una più piccola nave feeder che tocca Grecia, Turchia, Israele, Egitto e Libano.

Il vicepresidente di Cosco Lin Ji richiama l'importanza del momento: «Siamo la principale compagnia di navigazione commerciale al mondo, con 1.400 navi, fra cui una flotta container da 507 unità e 3 milioni di Teu. Siamo impegnati ad aiutare le multinazionali a creare nuove catene di fornitura e abbiamo creato nuovi servizi sotto il brand Ocean-Rail Express». La connessione con l'Europa centrale è garantita dai porti del Pireo e di Fiume, ma Lin Ji sottolinea che i treni per la Slovenia e l'Ungheria «indicano l'ufficiale apertura» di un terzo canale a Trieste. Il manager aggiunge che in una prima fase saranno solo componentistica e materie prime a viaggiare verso la Slovenia, ma «in futuro i prodotti di Hisense saranno trasportati a Trieste e spediti da Cosco verso Spagna, Gran Bretagna, Stati Uniti e Australia». —

Lo sviluppo del Porto



MASSIMILIANO FEDRIGA

L'attrattività



«Con la regia dell'Autorità portuale – afferma il governatore Massimiliano Fedriga – si può essere attrattivi per nuovi investimenti. Sotto la regia del controllo pubblico, a Trieste possono operare tutti e trovare opportunità. Grazie a Cosco e Hisense che hanno visto in Trieste la possibilità per operare sul piano commerciale con l'Europa». Le parole del presidente plaudono al progetto ma vogliono anche assicurare che questo ha solo risvolti di tipo commerciale e non geopolitico.

STEFANO SELVATICI

Pietra miliare



«È un giorno speciale», esordisce l'ad del Trieste Marine Terminal Stefano Selvatici, secondo cui «oggi Cosco e Hisense scelgono Trieste e Tmt. Questo nuovo collegamento apre una nuova era di cooperazione con Cosco ed è una pietra miliare cruciale per rendere ancora più efficiente il nostro sistema logistico». Tmt gestisce il Molo VII dove Cosco sbarca settimanalmente i propri container. Dal Settimo partono 3.300 treni all'anno verso tutta Europa.

VITTORIO TORBIANELLI

Hub intermodale



«L'Autorità portuale è molto soddisfatta per la nascita di questo nuovo servizio», dice nel suo discorso il segretario generale Vittorio Torbianelli. Il braccio destro di Zeno D'Agostino (assente per problemi di connessioni aeree) sottolinea che «Trieste è capace di sostenere nuove tratte ferroviarie e oggi si rinnova una lunga storia di relazioni fra Trieste e Cosco, che sceglie il nostro porto come hub per i propri collegamenti con l'Europa centrale. Benvenuti».

Il consigliere economico dell'Ambasciata di Pechino evoca gli accordi siglati a Roma nel 2019 e poi sfumati dopo l'intervento americano

«Così incrementiamo la cooperazione fra i due Paesi collegati dalla Via della Seta»



IL PUNTO

DIEGO D'AMELIO

Soddisfazione generale per il risultato commerciale. E qualche imbarazzo sul piano politico. Perché parlare di Via della seta dopo il naufragio del Memorandum Italia-Cina del 2019 sul porto di Trieste è faccenda delicata. Durante la cerimonia, il consigliere economico dell'Ambasciata cinese in Italia torna sulla prospettiva della cooperazione Pechino-Roma, mentre il governatore Massimiliano Fedriga festeggia la nuova opportunità di business, ma tiene pure a rimarcare l'ambito solo commerciale della cooperazione e il pieno controllo delle istituzioni italiane sulle infrastrutture portuali.

Pechino è rappresentata al Molo VII da Li Bin, consigliere economico dell'Ambasciata cinese a Roma, che spinge sulla ripresa della Via della seta, voluta dall'allora governo gialloverde e poi sfumata dopo l'intervento americano, che ha posto il veto su accordi strategici con società come Cccc, interessata a costruire le nuove infrastrutture ferroviarie del porto e primo braccio operativo del progetto cinese One Belt One Road.

Sono sfumati così gli accordi di Roma e pure la cessione a China Merchants della Piattaforma logistica, acquisita dai tedeschi di Hhla. Stavol-

TAGLIO DEL NASTRO

L'AVVIO SIMBOLICO DELLE PARTENZE DEI TRENI DIRETTI A EST

Fedriga precisa: «Qui tutti possono trovare delle opportunità, sotto la regia del controllo pubblico»

Sottolineata la possibilità di operare sul piano commerciale: stretto l'ancoraggio alle istituzioni italiane

ta l'interlocutore è Cosco, che per conto di Pechino ha comprato l'intero porto greco del Pireo, facendone un'impressionante base logistica per le merci cinesi nel Mediterraneo, non senza incontrare difficoltà davanti ai collegamenti ferroviari scadenti dei Balcani.

L'intervento di Li Bin sta fra l'economico e il politico: «Negli ultimi anni Cosco ha trasformato il porto del Pireo in un centro importante che si sta collegando all'Europa centrale. Il gruppo garantisce il collegamento fra Cina ed Europa. I treni di Trieste non solo aprono un nuovo canale di ingresso in Europa, ma inaugurano la cooperazione con il porto di Trieste,

perché diventi piattaforma logistica per l'accesso dei prodotti cinesi in Europa centrale e dei prodotti delle pmi italiane sul mercato cinese. Cina e Italia sono antiche civiltà che si trovano ai due estremi della Via della seta. Possiamo incrementare la cooperazione e promuovere lo sviluppo dei due paesi e dell'Europa centrale. Pande-

mia e guerra hanno inciso sulle catene di fornitura, ma supereremo questa fase». A Fedriga serve un capolavoro di diplomazia per ancorarsi al campo occidentale senza offendere gli ospiti. «Con la regia dell'Autorità portuale – comincia il governatore con significativa premessa – si può essere attrattivi per nuovi investimenti. Sotto la regia del controllo pubblico, a Trieste possono operare tutti e trovare opportunità. Grazie a Cosco e Hisense che hanno visto in Trieste la possibilità per operare sul piano commerciale con l'Europa». Commerciale e non politico, è l'implicita sottolineatura del presidente.

E soprattutto niente Pireo bis. Resta l'importanza per il porto di sviluppare i traffici e Fedriga evidenzia come «multinazionali del genere confermano che siamo la porta che collega il Far East all'Europa. Dopo gli investimenti tedeschi, austriaci e ungheresi, Trieste continua a essere attrattiva per tutto il mondo». Per il taglio del nastro (rosso), però, rimane solo l'assessore regionale Graziano Pizzimenti. —

Lo scenario

Il gigante, le alleanze e lo sguardo lungo sul futuro Molo VIII

IMOLI

Con i nuovi treni Cosco per Budapest, il Molo VII sfiorerà i 20 collegamenti settimanali con l'Ungheria. L'alleanza fra Trieste Marine Terminal e il gigante cinese dello shipping consolida la posizione della società controllata da Msc e To Delta, che da Trieste movimentano anche 10 coppie di treni per l'Austria, 9 per l'Italia, 5 per Monaco di Baviera e 10 fra Repubblica ceca e Slovacchia.

Tmt ha messo a gara l'allungamento a proprie spese di 100 metri della banchina e il Molo VII beneficerà di 100 milioni di fondi Pnrr, ma sul futuro si affacciano le voci di un'uscita dalla società della compagine To Delta con il probabile aumento delle quote da parte di Msc, che detiene al momento il 50%.

Nello scacchiere delle alleanze internazionali dello shipping, Msc fa lega con Maersk. L'alleanza rivale è quella guidata da Cosco, che bada agli affari e non ha problemi a farne con chi gestisce l'unica banchina container di Trieste. Al momento Cosco sbarca settimanalmente i contenitori con una nave proveniente dalla Cina e una più piccola feeder che collega vari scali mediterranei. I nuovi

treni per Slovenia e Ungheria segnano la volontà di crescere e, se il servizio si dimostrerà soddisfacente, non si può escludere un aumento delle toccate attuali.

Cosco guarda al Molo VII, ma tiene d'occhio pure gli sviluppi della Piattaforma logistica. Da qui partirà il Molo VIII, che si propone come seconda banchina container per lo scalo triestino. I rapporti fra Cosco e i tedeschi di Hhla risalgono a più di mezzo secolo fa e non è un caso che la compagnia cinese abbia ad Amburgo la propria sede centrale per l'Europa. Di recente Hhla ha anche ceduto a Cosco il 35% di uno dei suoi tre moli container ad Amburgo, con un'operazione che ha sollevato più di qualche preoccupazione sulla possibilità che capitali cinesi possano penetrare a Trieste attraverso l'acquisizione di una quota di Hhla Plt Italy.

Già in passato, il numero uno di Cosco Italia Marco Donati ha dichiarato che «la nuova Piattaforma logistica di Trieste è un'infrastruttura appena realizzata. Quando eventualmente il nuovo terminal sarà pronto e attrezzato per gestire traffici per un importante global carrier, il gruppo Cosco sarà felice di prendere in considerazione una partnership». —

D.D.A.

Dopo i ballottaggi

L'INTERVISTA

Enrico Letta

«Nuova agenda sociale e classe politica rinnovata così batteremo i populistici»

Il segretario: «Non approvare lo ius Scholae sarebbe un atto crudele. Con l'extragegittito diamo ai lavoratori una mensilità in più a fine 2022»

ANNALISA CUZZOCREA

Non conta sulle divisioni del centrodestra, Enrico Letta. Non pensa che ad aiutare il Partito democratico potranno mai essere le liti tra Giorgia Meloni e Matteo Salvini. Il segretario del Pd crede piuttosto, e lo racconta con convinzione seduto alla sua scrivania, al terzo piano del Nazareno, che a funzionare in queste amministrative sia stata «la solidità dei candidati». Perché i due anni di pandemia hanno cambiato tutto, «le persone non vogliono fuochi d'artificio, ma lavoro sul territorio».

Li elenca come fosse l'allenatore di una squadra che ha vinto lo scudetto, con la camicia celeste impeccabile nonostante i 40 gradi romani: «Ci sono gli esterni, come il professore Nicola Fiorita a Catanzaro e il calciatore dalla grande forza sociale, Damiano Tommasi, a Verona. Ottimi amministratori come Giorgio Abonante ad Alessandria, Patrizia Manasse a Cuneo, Paolo Pilotto a Monza, Katia Tarasconi e Michele Guerra a Piacenza e Parma. Tutti molto bravi a interpretare queste elezioni per quello che sono, senza retrospensieri».

Adesso, questo capitale fiducia guadagnato, i dem vogliono investirlo in quella che chiamano «agenda sociale»: lotta alla precarietà, incentivazione del primo impiego per i giovani, salario minimo, riduzione delle tasse sul lavoro. Con un avvertimento sui diritti: «Non approvare lo ius scholae - la nuova legge sulla cittadinanza per i figli di immigrati - adesso che siamo a un passo, sarebbe un atto di crudeltà».

A Lucca la destra unita, compresa quella estrema di Casapound, ha rovesciato il risultato del primo turno e siete stati sconfitti. Teme che qualcosa del genere si possa replicare alle politiche?

«Negli ultimi venti anni a Lucca si è sempre deciso il sindaco con poco scarto. È evidente che in questo caso è stato rilevante l'apporto del candidato no vax, che ha detto una serie di assurdità. Quello 0,5 per cento è stato purtroppo determinante».

Pensa che la competizione interna che si è innescata nel centrodestra tra Giorgia Meloni e Matteo Salvini continuerà?

RIFORMA ELETTORALE

No alle liste bloccate serve una legge più democratica e partecipativa

IL PREMIER DRAGHI



Il premier è ancora forte a Palazzo Chigi ed è un punto di riferimento per tutta l'Ue



AUTUNNO CALDO

Se non diamo un segnale a quelli che non ce la fanno arriveranno i gilet gialli italiani

L'ABORTO



La sentenza Usa contro l'aborto è lo smantellamento della laicità dello Stato

Enrico Letta, 55 anni, segretario del Partito democratico, ex presidente del Consiglio dei ministri, punta sulla solidità dei candidati invece che sulle divisioni del campo avverso



Questo significa che il Pd tornerà a guardare a destra, alle larghe intese, pur di vincere?

«No, la questione principale resta chi siamo noi e che cosa diciamo noi. Torno a quel che ho detto dal primo giorno della mia elezione a segretario: radicali nei comportamenti, progressisti nei contenuti e riformisti nel metodo. Sono stato accusato in questo anno e mezzo di essere eccessivamente radicale per le posizioni che ho assunto».

Ad esempio su cosa?

«Ad esempio sul voto in Parlamento europeo per la carbon tax alle frontiere, mentre la maggioranza dei parlamentari italiani votava contro. I giovani devono sapere che saremo affidabili nella lotta al cambiamento climatico. Facendo attenzione a coniugarlo non come tema elitario, per chi se lo può permettere. Una battaglia da fare nei prossimi mesi dovrebbe essere quella di assegnare a tutte le famiglie più fragili del nostro Paese il mini kit di fotovoltaico da appartamento, esempio virtuoso di cosa significhi unire ambiente e sociale. Per risparmiare sulla bolletta e sulle emissioni».

E poi: salario minimo? Perché non lo fate subito?

«Perché non siamo tutti d'accordo, la destra non lo è. E invece la questione salariale andrebbe affrontata subito col salario minimo, con un intervento sul lavoro povero, la riduzione delle tasse sul lavoro».

Sull'ultimo punto ha aperto anche Confindustria.

«Ecco allora facciamolo».

Chi è che frena? Draghi?

«Per niente, so che è disponibile e soprattutto è disponibile a sentire quello che dice il Parlamento. E quindi portiamo subito l'abbattimento del cuneo fiscale in manovra, ma facciamo valere prima del 2023. Anticipiamolo con l'extragegittito di quest'anno e spalmeremo sull'ultimo quadrimestre del 2022. In modo da dare ai lavoratori alla fine di quest'anno una mensilità in più».

Crede davvero sia possibile?

«Ci sono tante famiglie colpite duramente dall'inflazione, dal caro energia e dalla precarietà del lavoro. Se non diamo immediatamente un segnale, se non torniamo a parlare a quelli che non ce la fanno, arriveranno i gilet gialli italiani che di certo non voteranno per noi».

E per chi?

«Quei voti andrebbero al populismo, che sostanzialmente finisce a destra. Come ha dimostrato il voto francese. Per questo bisogna pensare anche ai giovani, mettendo fine agli stage gratuiti. Il primo lavoro di un ragazzo dev'essere ben pagato, non si può arrivare poveri e precari oltre ai trent'anni, altrimenti non chiediamoci da dove arriva la denatalità».

Il fronte europeo contro l'aggressione russa in Ucraina si sta sfaldando? Le nostre democrazie sono sempre meno disposte a fare sacrifici?

«C'è una stanchezza delle opinioni pubbliche che sta venendo fuori. Per questo bisogna essere molto uniti e molto forti sulla questione del gas. La cosa essenziale è evitare quel-

«Ho sempre pensato che alla fine correranno insieme. Mai un momento ho ragionato immaginando di potere ricevere regali inaspettati da loro divisioni».

Ma qualcuno anche nel suo partito accarezza l'idea di cambiare la legge elettorale per rendere la prospettiva più realistica. Premerete per tornare al proporzionale?

«Le dico quello che indica secondo me il risultato di queste amministrative: i cittadini vogliono poter influire sulle scelte. L'idea che si vada alle politiche a eleggere un parlamento di nominati dai capipartito e non di eletti dai cittadini è folle».

C'è stato un record di astensionismo, ai ballottaggi ha votato solo il 42 per cento.

«Ci sono diverse ragioni e una è proprio l'aver sottovalutato per troppo tempo l'impatto negativo delle liste bloccate e dei parlamentari nominati sugli elettori. Sono pronto a ragionare sui modelli, ma serve una legge elettorale più democratica e partecipativa».

Quanto alla coalizione, pensa ancora a un nuovo Ulivo?

«L'Ulivo per me è sempre stato un modello perché ha avuto una grande capacità di partecipazione ed espansione andando oltre alla classe politica. È

quel che mi piace di questo risultato, che è andato oltre i partiti. Due personaggi come Tommasi e Fiorita, un calciatore e un professore ai lati opposti dell'Italia, dicono che è quella la strada. Mettere in campo una nuova classe politica. So benissimo che non bisogna ripetere le cose del passato, nell'anno che abbiamo davanti dobbiamo elaborare un progetto, un nome, un programma e dei contenuti per una nuova coalizione».

Sono molte cose. Almeno il nome ce l'ha già?

«Non devo essere io a trovarlo, verrà fuori da un lavoro condiviso. Ma servono solidità, serietà e responsabilità».

Per ora ci sono più veleni, odi reciproci e veti incrociati.

«Ma queste amministrative le abbiamo vinte nonostante il gioco dei veti incrociati. A Verona a sostenere Tommasi c'erano sia Calenda che Conte. Vorrei che semplicemente si cominciasse a separare l'immagine dalla sostanza. Capisco che queste forze debbano trovare una loro identità, per noi è più semplice, il Pd è il fratello maggiore, ma a un certo punto bisogna pensare a unire».

È lei il nuovo Prodi?

«Di Prodi ce n'è stato uno solo.



lo che in inglese è stato usato come brand molto efficace: che si crei la contrapposizione “the west and the rest”. Una contrapposizione tra occidente e Paesi ex colonie. Sarebbe il vero dramma di questa guerra».

Come si evita?

«Siamo noi occidentali e sono gli organismi internazionali a dover combattere la fame e la crisi del grano. Altrimenti quei Paesi diranno: a me della causa interessa poco, è colpa dell’Ucraina e di chi la aiuta se mi impoverisco».

Teme ci saranno problemi quando il governo varerà il nuovo dpcm per inviare armi a Kiev?

«Credo che quella questione sia stata risolta in modo ragionevole la settimana scorsa e che Draghi abbia spiegato molto chiaramente la posizione italiana, quella di chi vuole la pace. La mia impressione è che il viaggio con Macron e Scholz a Kiev sia stato influenzato dalla linea del presidente del Consiglio, non a caso dopo il colloquio a tre sul treno si è sbloccato anche il voto per la candidatura dell’Ucraina a Paese membro dell’Unione».

Domani arriva in aula lo Ius scholae, la possibilità per i figli di immigrati nati o cresciuti qui di ottenere la cittadinanza. Si riuscirà?

«È un grande obiettivo finalmente a portata di mano e per me la priorità è che venga approvato. Per questo sono pronto ad abbassare qualunque tono polemico. Lo sostiene un fronte trasversale, è un tema che va deideologizzato e che

va portato fino in fondo tutti insieme. Sarebbe crudele nei confronti di quegli oltre 800mila ragazzi se in questa legislatura non riuscissimo ad approvarlo. Per questo sono molto felice di quanto fatto da un sindaco del Pd come Matteo Lepore: da ieri lo Ius soli è nello statuto del Comune, chi nasce e studia a Bologna sarà d’ora in poi cittadino onorario della città. Un atto simbolico in attesa di una legge giusta».

Come non si è riusciti ad approvare il ddl Zan contro l’omotransfobia e la legge sul suicidio assistito ora ferma al Senato.

«Quanto siano in pericolo i diritti lo mostra anche quel che sta accadendo negli Stati Uniti. È il segnale del fatto che non c’è nulla di scontato. Due anni dopo va a compimento una delle operazioni più spericolate del trumpismo, il controllo della Corte suprema americana. Mi ha colpito moltissimo la contemporaneità delle due sentenze».

Sulle armi e sull’aborto?

«È un manifesto ideologico ed è, nel caso dell’aborto, lo smantellamento di uno dei nostri principi e valori più importanti: la laicità dello Stato. Lo dico da cattolico: se tu non vuoi divorziare non divorzi, se sei contro l’aborto non lo pratichi, se sei contro le relazioni omosessuali sei libero di non averne. Ma non puoi impedire ai tuoi concittadini di fare quel che tu non sceglieresti per te. Questa è la laicità dello Stato, una delle grandi conquiste del nostro mondo. Ora in pericolo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ANALISI

Fattore astensionismo

Così il crollo dell'affluenza alle urne ha penalizzato il centrodestra
Sulla riuscita del "campo largo" pesa l'incognita M5S

Niccolò Carratelli / ROMA

Vince chi perde meno voti. Se c’è una lezione da apprendere, dopo questo doppio turno di elezioni amministrative, è che le forze politiche devono pensare innanzitutto a tenersi stretti i propri elettori. Ai ballottaggi l’affluenza, nei 59 comuni interessati, si è fermata poco sopra il 42%, in ulteriore calo rispetto al 54% del primo turno (negli stessi comuni). Questo significa che un 12% di cittadini ha rinunciato a esprimersi per scegliere il proprio sindaco: perlopiù delusi, perché il loro candidato era stato eliminato dalla competizione due settimane prima e, evidentemente, non sufficientemente stimolati a sceglierne un altro. Un fenomeno che ha riguardato entrambi gli schieramenti, ma ha penalizzato di più il centrodestra, che ha visto diminuire i suoi voti (in valore assoluto) in modo consistente, soprattutto nelle città in cui ha subito una rimonta da parte del centrosinistra.

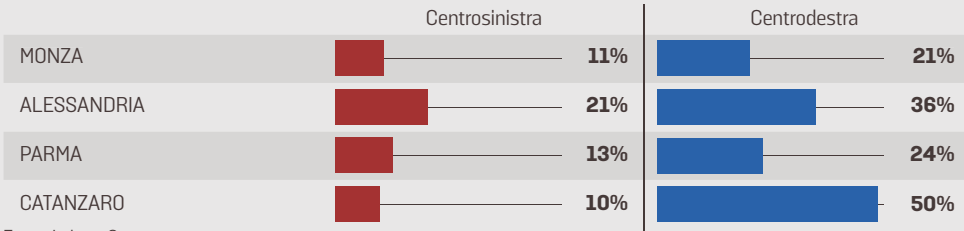
I VOTI EVAPORATI

Secondo i flussi analizzati dall’Istituto Cattaneo, ad esempio, a Monza il sindaco uscente Allevi ha subito perdite maggiori (21%) rispetto all’avversario Pilotto, che poi lo ha battuto. Stesso discorso a Parma per l’ex sindaco Vignali, frenato da un -24% di non votanti. Ancora più evidente la dinamica ad Alessandria, dove allo sconfitto Cuttica sono mancati 36 voti su 100 presi il 12 giugno, mentre il neo sindaco Abonante ne ha lasciati per strada 21. O a Catanzaro, dove le stime dicono che il candidato di centrodestra Donato ha visto evaporare la metà dei voti conquistati al primo turno, mentre il neo sindaco Fiorita ha avuto perdite molto più limitate (10%).

La tendenza, del resto, è stata osservata anche in città dove il centrosinistra era già in vantaggio al primo turno, come Piacenza, o in altre dove pure il centrodestra ha vinto, come Sesto San Giovanni. Il passaggio di voti da uno schieramento all’altro è ovunque di dimensioni contenute, fatta eccezione per Catanzaro. In generale, i candidati di centrosinistra si sono dimostrati più attrattivi per gli elettori delle liste “eliminate”. E, d’altra parte, il centrodestra ci ha messo del suo, alimentando divisioni

I NUMERI

PERCENTUALE DI ELETTORI ASTENUTI AL BALLOTTAGGIO RISPETTO AL PRIMO TURNO



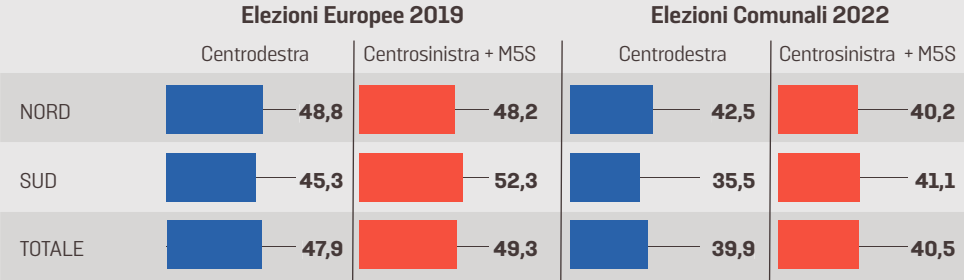
Fonte: Istituto Cattaneo

AMMINISTRATIVE 2022 - Bilancio dei 142 Comuni sopra i 15.000 abitanti

	Vinti al 1° turno	Vinti al 2° turno	Vinti totali	Uscenti
CENTRODESTRA	37	21	58	54
CENTROSINISTRA	21	17	38	48
CENTROSINISTRA-M5S	10	5	15	0
LISTE CIVICHE	7	16	23	31
CENTRO	2	2	4	0
CENTROSINISTRA-CENTRODESTRA	1	0	1	1
DESTRA	1	0	1	0
SINISTRA	0	1	1	0
M5S	0	1	1	8
TOTALE	79	63	142	142

Fonte: Youtrend

PERCENTUALE DI ELETTORI ASTENUTI AL BALLOTTAGGIO RISPETTO AL PRIMO TURNO



Fonte: Istituto Cattaneo

all’interno della coalizione, che hanno disorientato gli elettori. Emblematico il caso di Verona, con il mancato accordo tra il sindaco uscente Sboarina e il suo predecessore Tosi, che ha favorito la vittoria di Tommasi.

IL RIBALTONE NEI CAPOLUOGHI

La conquista di Verona da parte del centrosinistra è di quelle che spostano la bilancia politica nel valutare l’esito di questa tornata di amministrative. Anche se non va dimenticato che, al primo turno, il centrodestra aveva preso Palermo con Lagalla e confermato Bucci a Genova. In generale, nei 13 capoluoghi in cui si sono tenuti i ballottaggi, c’è stato un rovesciamento di prospettiva: il centrodestra aveva 10 sindacie e il centrosinistra 3, ora sono 4 contro 7, mentre 2 sono civici. Considerando, invece, tutti i 26 capoluoghi in palio, tra primo e secondo turno, il centrodestra ne aveva 20 e ne ha presi 13, il centrosinistra ne aveva 6 e ora sono 11. Su 26 solo tre sono le sindache, a Piacenza, Cuneo

e Viterbo. Il quadro diventa meno buio, per Salvini, Meloni e Berlusconi, se si considerano anche i comuni più piccoli: il centrodestra è passato da 54 a 58 sindaci, il centrosinistra (con e senza M5s) da 48 a 53. Anche guardando i flussi di voto, rispetto alle europee del 2009, quando le due macroaree politiche avevano ottenuto a livello nazionale una quota simile di consensi, il sostanziale equilibrio tra centrodestra e centrosinistra non sembra cambiato di molto: 39,9% contro 40,5%, secondo l’analisi dell’Istituto Cattaneo.

«ALLE POLITICHE PIÙ AFFLUENZA»

Sul “campo largo” di Letta pesa l’incognita 5 stelle: la gran parte di chi nel 2019 aveva votato il Movimento stavolta si è dispersa nel non voto e degli 8 sindaci pentastellati uscenti solo uno è stato riconfermato, a Mottola, in provincia di Taranto. «C’è stato uno sragliamento del M5s al Sud, dove nel 2018 fece il pieno di consensi, ed è una pessima notizia per il Pd

in vista delle politiche – spiega Lorenzo Pregliasco di Youtrend – d’altra parte va detto che anche nel 2017 i 5 stelle erano in crisi, poi l’anno seguente presero 11 milioni di voti». Inoltre, l’affluenza è una variabile decisiva e «alle politiche avremo almeno 30 punti in più rispetto alle comunali – aggiunge Pregliasco – basta pensare che il 70% degli italiani non vive nei capoluoghi, ben 10 milioni abitano in piccoli comuni, e alle politiche un voto a Roma conta esattamente come un voto a Canicattì». Poi ci sono gli astenuti da rimotivare e «sarà interessante capire se Fratelli d’Italia riuscirà a pescare nel bacino dell’elettorato poco ingaggiato politicamente – dice Pregliasco - e a intercettare il voto antisistema, che è soprattutto al Centro-Sud e che nel 2018 premiò il M5s». Avvicinare gli elettori non votanti sarà la sfida decisiva, per Meloni come per Letta. Prima, però, è fondamentale tenersi stretti quelli che già li votano. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dopo i ballottaggi

Da Verona a Catanzaro i risultati delle amministrative alzano la tensione tra i leader ma Berlusconi continua a prendere tempo sul vertice invocato da Meloni e Salvini

Tensioni nel centrodestra dopo il flop ai ballottaggi È allarme per le politiche

IL RETROSCENA

Francesco Olivo / ROMA

Se Verona e Catanzaro fossero solo l'inizio? Il dubbio si insinua e nel centrodestra il nervosismo è oltre ai livelli di guardia. La prova che la sconfitta nei ballottaggi sia qualcosa di più di un campanello d'allarme arriva dalle parole di Giorgia Meloni: «Non possiamo rischiare di mettere a repentaglio il risultato delle elezioni politiche». Sta qui il cuore della questione che divide, anche aspramente, i partiti del centrodestra. L'incubo diffuso è, infatti, che Verona, Alessandria, Monza e Catanzaro, per citare le batoste più dolorose, siano un antipasto di quello che verrà l'anno prossimo, quando la posta in palio sarà più alta. I sondaggi restano buoni, facendo una banale somma i numeri tornano e dall'altra parte non sono messi bene, ma diffidenza e le rivalità tra alleati, possono vanificare gli auspi-

ci di tornare a governare il Paese. Le manovre sulle candidature alle Regionali, dalla Lombardia alla Sicilia, lasciano presagire mesi complicati.

Meloni è «irritata» e non fa nulla per nascondere. Le accuse di non saper scegliere i candidati, o persino di non controllarli, viene visuta come ingiusta e persino interessata. «Nessuno sottolinea che abbiamo perso a Verona perché si è candidato Tosi, per giunta sostenuto da Forza Italia», sottolineano da via della Scrofa. Silvio Berlusconi la vede diversamente: «In tutta Italia, il centrodestra vince quando presenta candidati esperti dal profilo moderato, preparati, capaci, di Forza Italia o comunque dell'area di centro».

Tesi opposte. Nessuno però può prendersi il lusso di sperperare un consenso che i sondaggi continuano a indicare, e così per provare a non far precipitare tutto Meloni propone un incontro «il prima possibile. Occorre parlarsi, parlarsi subito per fermare le pole-

miche». Matteo Salvini ci sta: «Sono pronto a incontrare gli alleati». Un vertice però non è ancora in agenda, anche perché Berlusconi ha messo dei paletti: per il Cavaliere questa crisi interna non può essere affrontata con l'ennesimo vertice, con un pranzo, sorrisi a favore del fotografo, un comunicato con accordi di piccolo cabotaggio e poi tutti a casa, divisi

Una telefonata ribadisce il feeling tra Lega e Forza Italia «escludendo» Fdi

come prima. Berlusconi crede di dover fare il mediatore tra i due litiganti e sta pensando di organizzare qualcosa di più strutturato per ripartire davvero, una sorta di conclave che non si concentri soltanto sui problemi contingenti, ma che serva per fissare le tappe della cavalcata elettorale fino al voto del 2023: «Sarò io stesso a pro-

muovere un confronto approfondito con i nostri alleati per disegnare l'Italia del futuro e vincere le prossime elezioni nazionali», dice il presidente di Forza Italia in un videomessaggio. Un progetto ambizioso, che non si svolgerà prima di qualche settimana.

Il punto è che la mediazione di Berlusconi non garantisce a pieno Meloni: il feeling tra Lega e Forza Italia, ribadito ieri in una telefonata mattutina tra i due leader, di fatto esclude Fdi. Il sospetto è che non riconosca il ruolo di leader del centrodestra a Meloni sia un modo indiretto per negarle le ambizioni a palazzo Chigi. Di messaggi in questo senso ne arrivano molti, come quello, molto diffuso nei palazzi, che Fdi anche in caso di vittoria elettorale debba indicare un premier che non sia la propria presidente. Scenari ancora lontani, ma che influenzeranno però la dialettica quotidiana, a dire il vero assai vivace.

Più si dice «basta litigi» e più si litiga. Il paradosso è



Matteo Salvini con Giorgia Meloni e Silvio Berlusconi ad Arcore nell'ottobre scorso

che l'analisi del voto è comune: Fratelli d'Italia, Lega e Forza Italia concordano nell'individuare le troppe polemiche come causa delle sconfitte. Ma un minuto dopo ne alimentano di nuove. Dopo una notte complicata e silenziosa i leader tornano a parlare. Meloni analizza: «Credo che il centrodestra debba fare una riflessione sul tempo che anche in queste elezioni ha inutilmente speso in polemiche interne», dice in un video pubblicato sui social. La leader di Fdi poi attacca direttamente Salvini, che aveva criticato il sindaco uscente di Verona Federico Sboarina, in un colloquio pubblica da La Stampa domenica per non aver siglato un accor-

do con Flavio Tosi: «Trovo curiosa, ad esempio, la polemica continua da parte degli alleati sul mancato apparentamento a Verona con tanto di attacchi al sindaco di centrodestra a urne aperte, mentre a Catanzaro Fdi sosteneva lealmente un candidato che pure ci aveva negato l'apparentamento. Se sei tu il primo a dire che si perde è difficile che gli elettori credano nella vittoria».

Salvini qualche ora prima aveva detto: «Spiace per le città perse al ballottaggio, nonostante l'impegno di candidati e militanti, spesso per le divisioni e i litigi nel centrodestra come a Verona, che non si dovranno più ripetere». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vertice con Conte. E blinda il limite dei due mandati: «Principio fondante»

Grillo sbarca a Roma per salvare il Movimento

IL CASO

Federico Capurso / ROMA

La riunione di Beppe Grillo con i deputati del Movimento 5 stelle, a Montecitorio, assomiglia molto a una seduta di terapia di gruppo. I cellulari lasciati in un'urna fuori dalla stanza, tutti i partecipanti seduti in cerchio, e prima che ognuno, a turno, prenda la parola per condividere i suoi pensieri, il padre fondatore li chiama a sé: «Abbracciatemi». In effetti, forse, è proprio quello che serve per evitare che il Movimento si sgretoli definitivamente: il ritorno di un leader capace di rievocare tempi migliori, in cui il partito era unito e il vento gonfiava le vele. L'impressione comune che circola tra i parlamentari del Movimento, a fine giornata, è che Grillo sia tornato a muoversi

da capo politico. Esorta le truppe alla compattezza: «Chi ci crede deve farlo fino in fondo, io non abbandono nessuno», dice a tutti. Come sempre, è una valanga di parole che travolge ogni cosa: chiude alla possibilità di deroghe al doppio mandato, parla delle prossime battaglie da affrontare «con entusiasmo - sottolinea -, perché avete avuto un'occasione incredibile con la vostra elezione in Parlamento», spegne ogni speranza a chi vorrebbe uscire dal governo e promette: «Io e Conte proveremo a ricucire con Draghi». Una formula che ripete più volte, in ogni discorso: «Io e Conte». Quasi a voler dare vita a un tandem che, nei prossimi mesi, potrebbe iniziare a muoversi sulla scena politica più di quanto non abbia mai fatto finora. Con più spazio per Grillo, meno per Conte.

L'occasione per riaffermare la sua presenza al centro del

progetto, il Garante M5S la offre commentando la scissione di Luigi Di Maio. «Non serbiamo alcun rancore per chi se ne è andato - premette -, ma non sapevo, non mi ero ben reso conto, da casa mia, delle trame che qui si stavano muovendo contro Conte». Ma non succederà più, promette: «Sarò più spesso a Roma». Ma se Grillo torna, lo fa per dettare la linea. A partire dalla presenza al governo: «Con Draghi il Movimento ha preso un impegno e quell'impegno lo mantiene». I deputati si lamentano, gli raccontano dei problemi che stanno vivendo in questo esecutivo e Grillo gli concede qualcosa: «Ci devono ascoltare di più», dice. Ma c'è un limite alla voglia di crisi. E non può essere certo oltrepassato con il decreto Aiuti, in arrivo alla Camera il 30 giugno, in cui è stata inserita la norma tanto avversata dai grillini che permetterebbe la costruzione di un incene-



Il fondatore del Movimento 5 Stelle Beppe Grillo ieri a Roma

ritore a Roma. Grillo sbotta: «Non esco dal governo per un c... di inceneritore. Tanto non lo costruiranno mai». Sono altre le battaglie da condurre. Quella sul superbonus, che «va sistemato» o sul salario minimo. Sempre al fianco di Conte. Io e Conte. «All'inizio è stato difficile, abbiamo caratteri diversi - ammette con i deputati -, ma va bene, è un po' com'era con Casaleggio, con cui ci dividevamo i compiti: Conte può frequentare certi contesti istituzionali in cui io non posso stare, non ho il carattere adatto, siamo diversi e nonostante questo abbiamo un rapporto

ottimo, costruito giorno dopo giorno, ci sentiamo quotidianamente».

Con l'ex premier ha discusso a lungo, per oltre due ore, prima di vedere i deputati M5S. I due si sono incontrati all'hotel Forum, a due passi dal Colosseo, dove il Garante ha il suo quartier generale quando scende nella Capitale. Hanno parlato dell'addio di Di Maio, del voto per superare il limite di due mandati, della necessità di frenare le spinte di chi vorrebbe aprire una crisi di governo, e della possibilità di restare con il simbolo M5S alle prossime elezioni. Perché nel

simbolo, in fondo, risiede parte del potere di Grillo, che ne detiene la proprietà. Conte difficilmente può dire di no. Ha bisogno d'aiuto. Il prezzo da pagare, però, è un pezzo della sua leadership. L'ex premier prova a far digerire al Garante una deroga ai due mandati per un «5% di meritevoli». Servirebbe a salvare Paola Taverna, Vito Crimi, Roberto Fico e a dare il via libera alla candidatura di Giancarlo Cancelleri per le primarie di centrosinistra in Sicilia. C'è una certa fretta, perché il termine per le candidature è fissato al 30 giugno. Grillo per la prima volta tentenna, ne discute con alcuni eletti di fiducia. Poi, durante il confronto con i deputati, ribadisce il suo no: «Non voglio deroghe, è un nostro principio fondante». Resta in campo, quindi, solo l'ipotesi di spacchettare le legislature a disposizione tra due mandati in Parlamento, due nei consigli regionali e due al Parlamento europeo: «Se vogliamo dividerli per sede elettiva a me va bene. Ne devo parlare con Conte». Ma chi deciderà, poi, tra i due? A qualcuno la calata di Grillo non è piaciuta: «Un indagato per traffico di influenze che incontra le commissioni parlamentari a porte chiuse? Che immagine diamo al Paese?». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dalla Maico il trattamento gratuito dell'acufene per i primi 20 pazienti indicati dai professionisti del settore

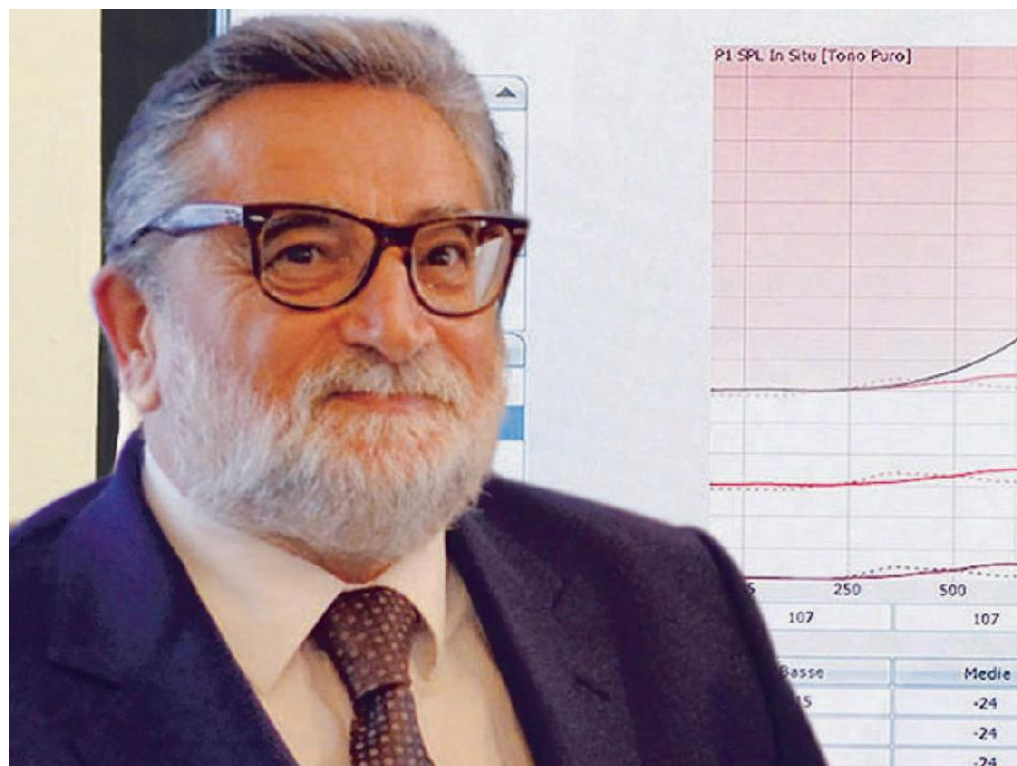
Chi meglio di un audioprotesista, uno specialista dell'udito, sa quanto sia importante sentire bene? E se quello stesso specialista soffre di acufene?

Sempre più un problema: esiste una terapia?

Ormai l'acufene sta diventando un problema di salute sempre più importante, specie dopo il periodo della pandemia da covid19. Numerosi pazienti si rivolgono ormai ai propri otorini di fiducia per cercare di risolvere quei fruscii, ronzii, schiocchi, o sibili che si presentano costantemente o ad intermittenza. Poiché l'acufene è un disturbo molto complesso ed eterogeneo, le cui origini – spesso sconosciute – sono diverse da paziente a paziente, ad oggi non esiste una terapia efficace che sia in grado di curare tutti i tipi di acufene. Le cause dell'acufene possono essere, infatti, molteplici e spesso non identificabili, lasciando i pazienti con un disturbo che può sparire ma può anche continuare a presentarsi in forma cronica, causando a volte stress, disturbi del sonno, ansia o depressione, che possono instaurare una sorta di circolo vizioso ed un notevole peggioramento della qualità di vita.

Un'opportunità da non perdere

C'è un'azienda sul territorio, la Maico,



Nella foto il dottor Carlo Romoli Audioprotesista di Qualità dal 1981, affetto da acufene

che da sempre è impegnata contro tale disturbo e annovera tra i suoi testimonial storici, non a caso, lo stesso cantante Mal, che da più di un decennio usa i

loro apparecchi e servizi per correggere l'acufene, sortogli dopo un viaggio nel deserto del Sahara.

La Maico ha deciso di fornire il tratta-

mento contro l'acufene del tutto gratuitamente per i primi 20 casi che gli verranno segnalati dai professionisti del settore, mettendo a disposizione tecnici e apparecchi per un periodo anche di tre o quattro mesi.

Durante questi mesi verranno valutati periodicamente i progressi negli utilizzi degli ausili uditivi più adatti, generatori di suono o protesi di acustica combinata, anche attraverso specifici questionari che consentiranno di valutare l'efficacia del trattamento proposto.

Lo scopo del trattamento è sia il ripristino della soglia uditiva che la possibile assuefazione dell'acufene, non più da percepire come segnale di pericolo ma da ridurre a segnale irrilevante o, nei migliori dei casi, impercettibile.

I professionisti del settore sono stati informati e, per approfittare dell'iniziativa, sarà sufficiente una loro specifica segnalazione alla Maico, che spera così di aiutare coloro che soffrono di questo importante malessere.

Per informazioni sull'iniziativa chiamare il **numero verde gratuito 800 322 229**.

TRIESTE - TEL. 040 772807 - VIA CARDUCCI, 45
dal lunedì al venerdì 8.30 - 12.30 / 15.00 - 18.00

Da Maico l'unico apparecchio intra ricaricabile

PiCCOLO l'apparecchio acustico che ti fa sentire in salute

Ricaricabile

Con una ricarica
fino a 24 ore di utilizzo

Impermeabile

Resistente a forte umidità

Regolabile dal telefono

Alza e abbassa il volume
direttamente dal tuo cellulare

Collegabile alla TV

Ascolta la televisione direttamente
dai tuoi apparecchi acustici

Trova il Mio Apparecchio Acustico

Grazie a questa funzione, puoi
localizzare facilmente il dispositivo
acustico che non trovi più

Chiamate d'emergenza

In caso di necessità **chiama
automaticamente il 112**

Notifica Cadute

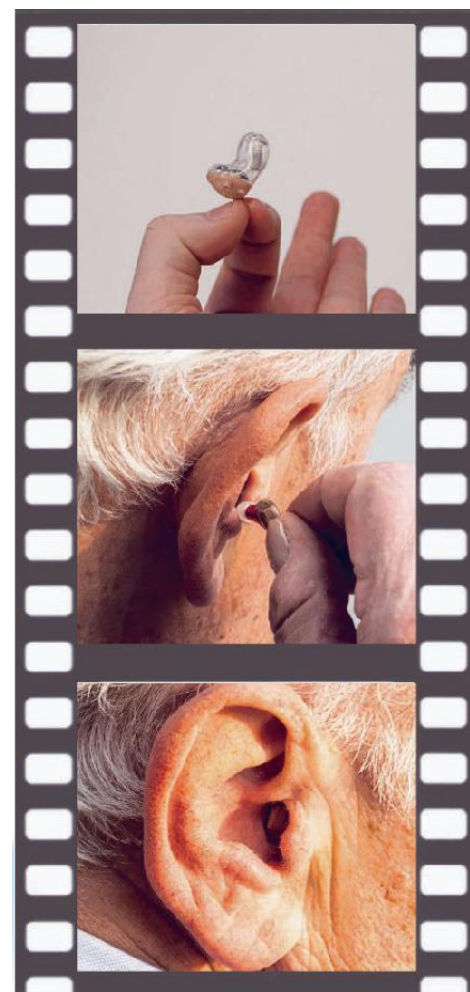
Grazie ai sensori integrati, la Notifica
Caduta rileva l'eventuale caduta e invia
una notifica ai contatti selezionati.

In esclusiva da



offerta valida fino al 30 giugno

**PREZZO
SPECIALE**



**ASSISTENZA GRATUITA
ANCHE A DOMICILIO**

**RILASCIO CERTIFICATO
PER RINNOVO PATENTE**



**PRONTO VIDEO INTERVENTO
ASSISTENZA A DISTANZA**



Apparecchi Acustici

**TEST GRATUITO
DELL'UDITO**

**CONSULENZA QUALIFICATA
SULL'ACUFENE**

**ASSISTENZA GRATUITA
PER LE MIGLIORI MARCHE**



Dopo i ballottaggi

LAURA FASIOLO

La sconfitta



Laura Fasiolo, candidata del centrosinistra, si è fermata al 47,77% dei voti contro il 52,23 totalizzato da Rodolfo Zibera. Per Fasiolo hanno votato 5.827 persone, contro le 6.372 che hanno decretato la rielezione di Zibera. Al primo turno invece la candidata del centrosinistra aveva totalizzato il 31,37% dei voti, mentre il sindaco uscente era stato preferito dal 42,56% dei goriziani. —

IL RUOLO

In Consiglio



«Sono contenta d'aver creato armonia in questo gruppo, ma come centrosinistra a Gorizia possiamo fare molto meglio». È una delle dichiarazioni di Laura Fasiolo dopo la sconfitta. L'ex senatrice non rinuncerà al suo ruolo di consigliere comunale nelle file dell'opposizione. «Entrerò in Consiglio, certo. Vedrò di coordinare la coalizione. Sarò io a interfacciarmi con il primo cittadino», dice. —

L'ERRORE

Il ritardo



Sulla mano tesa di Zibera verso le opposizioni, Laura Fasiolo apre la porta ma non la spalanca: «Bene la mano tesa, ma dobbiamo vedere cosa vorrà fare. Sarà lui a dover proporre le cose». E a chiedere all'ex senatrice quale è stato il principale errore di questa campagna elettorale, «abbiamo sbagliato a individuare Laura Fasiolo come candidato soltanto all'ultimo minuto», risponde l'esponente dem. —



Il sindaco confermato: «Si apre il mandato più importante per la città, viste le opportunità immense offerte da Go2025»

Zibera: «Tra coesione e affidabilità ora a Gorizia c'è un vero centrodestra»

L'INTERVISTA

FRANCESCO FAIN

Cento telefonate in poche ore, messaggi a ripetizione, mail a valanga. Ma anche festa. Spensierata. Che si è protratta sino all'alba. È un Rodolfo Zibera stanco ma felice quello del giorno dopo. Le urne hanno decretato la sua vittoria. È lui il successore di se stesso. È lui il sindaco di Gorizia.

Che mattinata è stata?

Ho dormito due ore. Sono andato in Comune. Fra telefonate di complimenti e incontri, ho rilasciato alcune interviste ma, al pomeriggio, succeda quel che succeda, andrò a trovare mia madre Anita. Poi sarò da mia sorella. In questi giorni, ho trascurato la famiglia e devo recuperare il terreno perduto.

Fino a che ora avete festeggiato?

Ore piccole. Dopo le interviste davanti al Municipio, siamo andati tutti alla Cicchetteria ai giardini. Per strada ho incontrato Laura. Reciproci complimenti, strette di mano e via a brindare con gli amici e i sostenitori.

C'era una lista che si chiamava "Zotti contro tutti". In realtà, per come si sono messe le cose, è stato uno "Zibera contro tutti". Concorda?

Concordo pienamente. E lo si è capito anche durante i confronti fra i candidati sindaco. Tutti contro il... sottoscritto. E quella che era una sensazione è diventata certez-

za quando ci sono stati gli endorsement appassionati di Devetag, Zotti e Piscopo. Fasiolo è stata brava a siglare accordi politici. Le sono serviti sì, ma non le sono bastati.

Certo è che ritrovarsi pezzi di centrodestra contro non deve essere stato un piacere. È rimasto sorpreso da certe scelte?

No. Era chiaro finisse così. Semmai, quello costruito adesso è il vero centrodestra. Vedo una coesione politica notevole e persone affidabili. Certo, tutto può succedere ma credo che sarà assai meno problematico governare con questa squadra. È, poi, mia intenzione dialogare con i consiglieri di opposizione per trovare eventuali punti di convergenza. Quello che si apre è il mandato più importante degli ultimi decenni a Gorizia, vista la partita della Capitale 2025 e le sue immense opportunità. È necessario essere aperti, propositivi e dialoganti.

Qual è la priorità?

Mettere mano, intanto, al regolamento del Consiglio comunale, come già ipotizzammo con Fabio Gentile e Roberto Collini. Non è possibile che ogni seduta consigliere debba essere dedicata per tre ore (la metà della durata media di una riunione) alle interrogazioni e alle interpellanze orali, che potrebbero essere sostituite largamente da quelle scritte, oppure che si possano tollerare 19 gruppi consiliari su 40 consiglieri, o ancora che ogni consigliere possa intervenire per 45 minuti ad esempio su una mozione, o che sia sufficiente un solo con-



LA FESTA
RODOLFO ZIBERNA FA FESTA NELLA NOTTE DELLA RIELEZIONE (FOTO BUMBACA)

«Sarà assai meno problematico governare con questa squadra
Intendo dialogare con l'opposizione»

sigliere comunale per chiedere la presenza del numero legale per, poi, consentire al medesimo consigliere di assentarsi dal voto. Questi sono solo alcuni esempi che rallentano e, spesso, bloccano de facto l'azione del Consiglio comunale.

Un'intenzione che potrebbe essere letta non positivamente dall'opposizione, non crede?

Spero non sia così. Non è affatto una limitazione o un'erosione della democrazia.

Semplicemente, va salvaguardato il diritto di intervento, di critica, di proposta, ma anche tutelato il diritto/dovere di governare, analogamente a quanto accade negli altri Comuni.

Come è stata questa campagna elettorale?

Strana, inusuale e confesso che, negli ultimi giorni, ero davvero stanco. Purtroppo, in diverse occasioni, è mancato il rispetto della persona. Ci sono state aggressioni verbali e insulti, a cui non ho voluto nemmeno replicare. Un esempio su tutti? La falsa notizia apparsa sulla pagina Facebook di un esponente dei 5 stelle che, invitando a votare sinistra, si è inventato un articolo di stampa in cui il governatore Fedriga annunciava la volontà di costruire a Gorizia la prima centrale nucleare. Ridicolo. Se questo era il cambiamento...

Considera il centrista Pierpaolo Martina una persona con cui si possa dialogare o un avversario, un oppositore?

Mi creda, non vedo oppositori. Io vedo una minoranza. E, con l'inizio dell'attività consiliare, vedremo chi sarà minoranza e chi opposizione.

Vuole dire qualcosa ai goriziani?

Voglio ringraziarli. Hanno vinto la testa e il cuore. Adesso, andiamo avanti tutti insieme. Viva Gorizia. Ci sono sfide importantissime e sarà mia cura, entro dieci giorni, costruire la squadra di Giunta. Ce l'ho già in testa. Ma non chiedetemi i nomi. Non ancora. —

Dopo i ballottaggi

I risultati confermano il vento favorevole alla maggioranza regionale Codroipo non basta al centrosinistra chiamato ad accelerare

Lega, Fdi e Forza Italia «Siamo uniti e vincenti» Il Pd all'inseguimento riparte dall'agenda

FOCUS

MARCO BALLICO

Il centrodestra si sente più forte. Il centrosinistra ha ancora più fretta. Il voto amministrativo 2022, ultimo banco di prova prima delle regionali, si chiude con un ballottaggio che, tolto Codroipo, conferma il vento favorevole alla maggioranza in Regione. Soprattutto per Massimiliano Fedriga, il presidente uscente che ha già ufficializzato la ricandidatura nel 2023, ci sono solo buone notizie: la coalizione è compatta e il confronto interno tra i due maggiori partiti, Lega e Fratelli d'Italia, in sostanziale equilibrio, ma con la Lega ancora avanti, non ha creato scontenti. Tutto il contrario di quanto sta accadendo a livello nazionale, dove la leader di Fdi Giorgia Meloni ha già tuonato: «La coalizione deve fare una riflessione sul tempo che ha inutilmente speso in polemiche interne».

In Friuli Venezia Giulia i prossimi mesi serviranno al contrario a definire la lista del presidente, con Fedriga che ha già fatto sapere che sarà lui a decidere i nomi, e a sfuggire alla tentazione della propaganda. Anche ieri, come dopo il primo turno, il presidente ha avvertito che l'azione di governo dovrà evitare la deriva da campagna elettorale: «La gente vuole risposte vere, non complacenti». E dunque ha ribadito, facendo il confronto con quanto accaduto a Verona, che «le fondamenta sono l'unità della coalizione», ma ha anche precisato che «non è



MASSIMILIANO FEDRIGA
A DESTRA IL SINDACO DI CODROIPO GUIDO NARDINI CON L'EX FABIO MARCHETTI

In Friuli Venezia Giulia partiti in equilibrio con i leghisti davanti Dreosto: «Possiamo essere un laboratorio a livello nazionale»

Shaurli: «Partite aperte ovunque ma servono unità e candidati autorevoli» Spitaleri propone un'iniziativa pubblica

sufficiente semplificare tutto dicendo che se siamo uniti vinciamo a prescindere. È necessario invece stare uniti e avere una proposta di governo e un candidato credibili».

In assenza di attriti, a centrodestra sono però le ore della soddisfazione. Soprattutto per avere aggiunto Gorizia agli altri tre capoluoghi. Il coordinatore regionale leghista Marco Dreosto parla di «Fvg laboratorio nazionale» e di «impulso decisivo che ci porterà in volata alle regionali, e poi riassume: «Una tornata elettorale straordinaria che sancisce un centrodestra trionfante e una Lega in ottimo stato di salute e prima forza della coalizione». La ferita di Codroipo, terra di casa del vicepresidente Riccardi dove si è imposto il centrosinistra con Guido Nardini, c'è. Walter Rizzetto, coordinatore regionale di Fdi, lo ammette: «Siamo dispiaciuti». Ma il partito, prosegue, «cresce dappertutto, l'alleanza ha vinto anche partite che sembravano impossibili, il clima è di collaborazione». E dunque, «non c'è alcun motivo per non proseguire così verso il 2023». Soddissfazione non diversa in Forza Italia. «Ci confermiamo centrali e determinanti per il successo della coalizione», dice la deputata e coordinatrice regionale Sandra Savino nel rimarcare «l'ottimo lavoro di Ziberna e della sua giunta» come premessa per la riconferma.

Sull'altro fronte si fatica invece a trovare motivi di conforto. «Tutto tace», si racconta in un Pd nel quale, fa sapere Cristiano Shaurli nel pomeriggio, non sono emerse richieste



di convocazioni degli organi di partito. Il segretario regionale riassume comunque la partita sottolineando «la straordinaria vittoria» di Codroipo, Duino Aurisina e Ronchi «strappate al centrodestra», ma non nascondendo «sconfitte dolorose» come quelle di Cervignano e ora Azzano Decimo (dove ha vinto Massimo Piccini). Guardando al 2023, tuttavia, la convinzione è che le partite «sono aperte ovunque» e che «con un'unità ampia e candidati autorevoli, il centrosinistra è competitivo». E se invece «prevalgono interessi e ambizioni personali, si perde. Su questo dobbiamo incidere di più».

Quanto alle dimissioni di Shaurli, tema che qualcuno aveva sollevato due settimane fa, un esponente dem di lungo corso osserva: «In questa fase c'è una nuova linea politica da perseguire, non un nuovo segretario da ricercare». Tempo da perdere, di certo, non ce n'è. «Dobbiamo mettere in capo alla nostra agenda le emer-

genze del lavoro, del welfare, di una società più attenta alle donne, alle famiglie e agli anziani – è il richiamo del capogruppo dem alla Camera Debora Serracchiani –, e calare la nostra azione sui territori. A partire da qui si può collettivamente invertire una tendenza. Perché in Fvg il centrosinistra si prende alcune soddisfazioni, ma il bilancio finale, purtroppo, non è positivo». Salvatore Spitaleri, l'ex segretario Fvg, chiarito che «la vittoria del ballottaggio a Codroipo e il buon risultato di Laura Fasolo fanno morale, ma non punti in classifica», sollecita sin d'ora «un'iniziativa pubblica del Pd aperta a tutte le forze di opposizione, dentro e fuori dal consiglio regionale, e a quanti sono preoccupati per la situazione socio-economica della nostra regione, per unire subito tutte le energie. È precondizione per trovare il migliore o la migliore candidato possibile, ed è precondizione per una più forte presenza del Pd».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SANDRA SAVINO

I migliori



Sandra Savino unisce il nome di Rodolfo Ziberna a quello di Roberto Dipiazza. «Entrambi esponenti di Forza Italia – dichiara la coordinatrice regionale azzurra –, stanno dimostrando di essere amministratori capaci, in grado di portare avanti programmi e progetti seri per migliorare la vita dei cittadini e rendere ancora più belle e vivibili le città che governano. Scegliere le persone migliori, come Fi fa da sempre, premia».

SABRINA DE CARLO

Le convergenze



La deputata M5S Sabrina De Carlo è «consapevole che nel voto amministrativo mostriamo la massima debolezza. Per questo il nuovo corso del presidente Conte rimette al centro territori e cittadini». Il 2023? «Al di là dei nomi emersi, frutto di valutazioni personali, M5S non ha ancora avanzato alcuna proposta. Sarà ancora sui temi che valuteremo eventuali convergenze con altre forze politiche».

DEBORA SERRACCHIANI

La concretezza



Debora Serracchiani chiama il Pd alla responsabilità «di aprire un dialogo, coerente e capillare, con le forze regionali del campo progressista, civiche o che non si riconoscono nelle parole d'ordine del sovranismo e del nazionalismo. Ma prima di tutto concretezza di temi, chiarezza di comunicazione e opposizione pressante. La formula che ha funzionato nel resto d'Italia e in alcuni casi in Fvg è semplice, ma va applicata».

I COMMENTI

Bini: «Progetto Fvg perno della coalizione» M5S: «Priorità ai temi»

La maggioranza di centrodestra in Regione gongola. La sconfitta di Codroipo non oscura i successi del primo turno, la conferma di Gorizia, la vittoria ad Azzano Decimo. E Mauro Bordin, il capogruppo della Lega, può affermare che «la tornata amministrativa ha confermato il buono stato di salute del centrodestra, che si dimostra forza predominante in Friuli Venezia Giulia». Da Ro-

ma, guardando anche al 2023, dà man forte il sottosegretario alla Transizione ecologica Vania Gava: «Nonostante falsità, attacchi scomposti e cattiverie contro il presidente Fedriga, il centrodestra vince a Gorizia confermando che la forza della coalizione è la compattezza: per questa ragione abbiamo il dovere di cercarla fino alla fine. Dove c'è un progetto condiviso gli elettori ci danno la pos-

sibilità di rafforzare il buongoverno, come accade nel Friuli Venezia Giulia».

Esulta anche il leader di Progetto Fvg Sergio Bini: «Siamo molto soddisfatti per la vittoria di Rodolfo Ziberna a Gorizia e per il modo in cui è stata ottenuta: dove il centrodestra si presenta compatto, non teme rivali. Progetto Fvg è da sempre al lavoro per una coalizione unita e le elezioni hanno confermato il suo ruolo di perno e asset importante del centrodestra». E c'è soddisfazione pure in Forza Italia. Sulla linea della coordinatrice Sandra Savino, il senatore Franco Dal Mas: «La strada da seguire è quella del consolidamento della coalizione e dell'apertura a contributi esterni, non l'arrocamento né le divisioni inter-



SERGIO EMIDIO BINI
LEADER DI PROGETTO FVG
E ASSESSORE REGIONALE

Gava: «Vittoria ottenuta nonostante falsità, attacchi scomposti e cattiverie»

ne né il cedere a sirene populiste».

In casa dem prova a concentrarsi su Gorizia il capogruppo del Pd Diego Moretti: «Il risultato del ballottaggio è la base per un'opposizione seria e senza sconti». Ma, in vista del 2023, «la rimonta di Fasolo come quella di Russo un anno fa Trieste possono essere lo stimolo per essere competitivi alle regionali». L'alleanza con il M5S tuttavia, fa capire Sabrina De Carlo, è ancora tutta da costruire. «Oggi – afferma ancora la deputata 5 Stelle – dobbiamo concentrare il nostro impegno sulla stesura di un programma che intercetti quelle che sono le reali esigenze dei cittadini».

M.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

1935-2022

IL PERSONAGGIO

Leonardo Del Vecchio

l'ultimo patriarca

Dall'infanzia in orfanotrofio al tetto del mondo. Addio a un industriale sempre alla ricerca della perfezione

PAOLO GRISERI

L'ultimo patriarca del capitalismo industriale italiano se n'è andato ieri, in una stanza del San Raffaele di Milano, dopo due settimane di malattia. Polmonite. Come quella che nel freddo inverno del 1934 aveva stroncato il padre, venditore ambulante di frutta e verdura. Quella morte improvvisa lo aveva reso orfano prima ancora di nascere costringendo la madre, operaia, ad affidarlo alla casa per ragazzi abbandonati dei Martinitt: «Perché il piccolo – spiegava la donna ai superiori dell'istituto – mi starebbe su la strada e prima che mi abbia a capitarle qualche disgrazia preferisco il suo ricovero, anche per una più accurata educazione». Sette anni fondamentali per creare il carattere del fondatore di Luxottica, quello che sarebbe diventato il signore mondiale degli occhiali.

Fin da ragazzo Leonardo Del Vecchio aveva cullato il so-

Nel dopoguerra la prima fabbrica «Mi ero stancato di fare il garzone»

gno di fondare un'azienda tutta sua, fin dall'inizio quella dell'indipendenza era stata la sua vera ossessione. Il garzone ventenne che attraversava in bicicletta la Milano della ricostruzione e del boom economico per far da garzone e incidere fregi sulle stanghette degli occhiali, quel ragazzo ha in testa soprattutto l'emancipazione, l'autonomia, la possibilità di decidere da solo. L'insofferenza per la mediazione è una delle qualità dei futuri capitani d'industria. Per raggiungere l'obiettivo è disposto a tutto, anche a lasciare la Milano del boom economico per rifugiarsi in una valle sperduta del Nord Est: «Mi ero stancato di fare il garzone e mi licenziai, mi avevano offerto la possibilità di diventare operaio».

La scalata sociale dei fondatori d'impresa è sempre la parte più affascinante della loro storia. Partire dalla base della piramide e arrivare in cima è il sogno di molti, quasi mai realizzato. Che cosa aveva reso speciale il ragazzo dei Martinitt? Quale ingrediente della sua biografia aveva trasformato un'ape operaia apparentemente come le altre nell'ape regina al comando di un impero che Forbes valuta in 27 miliar-



Leonardo Del Vecchio è morto a Milano per una polmonite Aveva 87 anni

ESSILORLUXOTTICA

La società di cui era presidente Leonardo Del Vecchio

	essilor	1972	Fondazione	1961
ricerca e sviluppo lenti oftalmiche	Attività	montature per occhiali (marchi Ray-Ban, Oakley, Vogue Eyewear, Persol, Oliver Peoples e Alain Mikli e altri 20 in licenza)		
100 Paesi	Presenza nei 5 continenti	150 Paesi		

EssilorLuxottica
FUSIONE: 1° OTTOBRE 2018

sede:
Charenton-le-Pont
(Ile de France)

 Ricavi 2021 21,5 miliardi di euro	 Dipendenti oltre 180.000	 Brevetti 11.000
--	---	--

L'EGO - HUB

di dollari, circa 25 miliardi di euro? Come si parte dalla schiscetta di cavolo preparata da mamma Grazia per il pasto del garzone e si diventa il principale azionista di Mediobanca (con una quota del 19%) e uno dei più importanti di Generali (quasi il 10) con 180mila dipendenti e 9.000 negozi sparsi in tutto il mondo? «Il mio ideale è la perfezione, non quella astratta, la perfezione nei fatti, quella che ti

rende migliore degli altri, dei tuoi concorrenti», spiega in un'intervista negli anni '90. Il secondo segreto è l'autonomia. Riesce a diventare socio di un gruppo bellunese: «Mi avevano detto di fare l'accomandataro e che la maggioranza delle azioni l'avrebbero controllata loro. Ma io ero soddisfatto perché così la gestione era mia». E, naturalmente, in poco tempo sarebbe diventata sua anche la proprietà.

Un terreno ceduto a prezzi convenienti dal comune di Agordo per favorire insediamenti industriali nella terra di De Gasperi e Papa Luciani e il gioco è fatto. Nasce così Luxottica, un'astronave atterrata nel Bellunese all'inizio degli anni Sessanta e destinata a dominare presto il mondo dell'occhiale. Del Vecchio, altro segreto dell'ape regina, arriva in fabbrica alla mattina presto, circola nei reparti, osserva tutto, studia le soluzioni migliori. È la mania delle perfezioni imparata dalle suore dell'orfanotrofio. Ma a muoverlo è anche l'ossessione di perdere tutto: «Mi fermerò – confida ai collaboratori – quando sarò sicuro di aver messo tutto in sicurezza».

Tutte le api regine hanno l'incubo di tornare operaie. Per Del Vecchio c'è un solo modo: sconfiggere e inglobare i concorrenti, aumentare il suo impero industriale fino al giorno in cui non si vedrà all'orizzonte nessuna nave corsara in grado di impensierirlo. In realtà, in vero segreto, quello che ha fatto da bussola a tutte le sue scelte di vita, è nella frase che Del Vecchio confida a Tommaso Ebhardt, autore della sua biografia più recente (per Sperling e Kupfer): «In verità

LA CARRIERA

1958



Si trasferisce ad Agordo, nel Bellunese, per aprire una bottega di montature per occhiali

1961



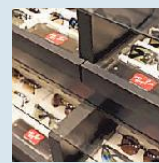
Nasce Luxottica con poco più di dieci dipendenti e grazie alla tenacia dell'imprenditore

1967



Produce per le principali aziende, ma si lancia sul mercato nazionale con un proprio marchio

1999



Per 640 milioni di dollari, Luxottica compra il marchio Ray-Ban, ma anche Revo e Arnette

2022



A Milano Zuckerberg e Del Vecchio rilanciano gli smart glasses di Meta e Luxottica

la mia vera famiglia è la fabbrica». Del Vecchio è un capitano della manifattura, un uomo del Novecento che ha percorso tutta la strada dall'artigianato di qualità alla produzione industriale. Dove le protagoniste sono le macchine e gli uomini che sapientemente le sanno far funzionare, le modificano, le migliorano, le rendono più competitive come loro sono competitivi rispetto ai concorrenti. È il racconto del primo

successo a una mostra della moda a Milano, con Del Vecchio e i suoi collaboratori che viaggiano di notte tra Agordo e il capoluogo lombardo per rifornire lo stand svuotato dal successo dei loro occhiali prodotti con macchinari nuovi e con un design innovativo.

Come può l'uomo della manifattura diventare il finanziere che guida il salotto buono (o quel che ne rimane) della finanza italiana? Lui spiega che «Mediobanca e Generali devono fare il salto di qualità che Luxottica ha fatto negli ultimi decenni». Ma la realtà, dice chi lo ha conosciuto in questi anni, «è che gli investimenti finanziari servivano sempre a rendere più sicuro l'impero industriale». Ancora un rapporto tradizionale, dov'è la finanza al servizio della manifattura e non viceversa. C'è un gesto che racconta bene quella mentalità: nel 2015, in occasione dei suoi 80 anni, Del Vecchio prende un gruzzolo delle sue azioni (un gruzzolo consistente del valore di 9 milioni di euro) e lo distribuisce ai suoi dipendenti «i veri artefici del mio successo». Paternalismo? Forse, ma indice di una mentalità in cui la gerarchia è ben definita, una piramide in cui la fabbrica sta in cima.

Che cosa accadrà adesso, dopo la morte del patriarca? Un bel problema, non da oggi. Del Vecchio aveva cercato di definire con minuzia i particolari della successione. Ma non sempre è riuscito a far quadrare i cerchi. Nel 2004 aveva scelto di lasciare il timone della nave a un bravo manager, Andrea Guerra, che aveva guidato e rinnovato l'azienda. Ma non nel senso che Del Vecchio auspicava. Così, nel 2016, il patriarca aveva ripreso il comando: «Tornando a parlare con le persone, visitando le filiali, andando nei diversi mercati ho capito che l'azienda era indietro... Ci sono gruppi molto più piccoli di noi che fanno numeri nettamente più grandi con l'e-commerce». Le vecchie abitudini non si dimenticano. Negli ultimi anni il manager di riferimento è Francesco Milleri. È lui che, dopo un periodo di convivenza non facile con i transalpini (non è mai facile mettere d'accordo italiani e francesi) è Milleri che assume il comando di Essilor-Luxottica sancendo nei fatti l'insediamento della famiglia Del Vecchio al comando anche operativo del gruppo.

Chi guiderà ora l'impero di famiglia? Leonardo Del Vec-

La successione

Milleri sale, il risiko di Mediobanca resta nelle mani della famiglia

Il top manager verso l'ingresso in Cda, le quote divise tra la vedova e figli

FRANCESCO SPINI

chio ha avuto sei figli da tre unioni diverse. A ciascuno di loro spetterà il 12,5% della Delfin, la finanziaria di famiglia. Il rimanente 25% va alla moglie, Nicoletta Zampillo. L'aveva sposata nel 1997, avevano divorziato nel 2000 e l'ha risposata nel 2010. I primi tre figli, Claudio, Marisa e Paola, erano nati dal matrimonio con Luciana Nervo, la figlia del ristoratore di Pieve Tesino, in Val Sugana, dove Del Vecchio era diventato capo operaio. Si erano innamorati e avevano organizzato il viaggio di nozze a San Marino. Nicoletta Zampillo è una signora della borghesia milanese, figlia di uno dei rappresentanti di Luxottica in Lombardia. È la madre di Leonardo Maria, il quarto figlio del patriarca. Gli altri due, Luca e Clemente, sono nati dalla relazione con Sabina Grossi, ex manager del gruppo.

Al di là delle quote societarie, della divisione dei beni (ci sono ville e pacchetti azionari oltre al Moneikos, il superyacht da 40 milioni di dollari ormeggiato a Montecarlo) quel che ora conta è chi davvero ter-

La grande paura di perdere ogni cosa «Mi fermerò quando sarà tutto in sicurezza»

rà il timone. Se i francesi approfitteranno del cambio della guardia degli italiani per avere un ruolo più incisivo nella guida del gruppo. Che cosa resterà e come verranno gestite le quote in Mediobanca e Generali, decisive per gli equilibri nella finanza della Penisola. Il comunicato con cui ieri il cda del gruppo ha espresso il cordoglio per la scomparsa del fondatore, si limita ad annunciare una prossima riunione «per determinare i prossimi passi». Sarà dunque un'estate delicata per il gruppo di Agordo, destinato inevitabilmente a cambiare i propri assetti di vertice.

Questa volta il ragazzo dei Martinitt non potrà tornare a dire la sua, a rimettere le cose a posto a modo suo, secondo il suo istinto imprenditoriale. Dovrà davvero lasciar fare ad altri, senza più interferire. Per la prima volta, davvero, Essilor-Luxottica, la sua creatura, dovrà navigare da sola. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giurano i bene informati che Leonardo Del Vecchio non abbia lasciato niente al caso. Che cosa fare delle partite finanziarie che in questi ultimi suoi anni l'hanno visto sovente protagonista delle cronache, ora su Mediobanca, ora sulle Generali, sarebbe tutto scritto nel testamento o comunque nelle carte che il Cavaliere di Agordo avrebbe lasciato ai manager della Delfin. Appunti in cui sarebbe indicato, come prevede lo statuto della cassaforte di famiglia modificato un anno fa proprio in vista di una possibile avvicendamento, anche il suo successore alla guida operativa di un impero che lambisce i 30 miliardi. Voce unanime individua quel nome in Francesco Milleri, il manager-imprenditore oggi ad di EssilorLuxottica che passo dopo passo ha conquistato la totale fiducia del fondatore di un colosso mondiale dell'occhialeria.

Sbagliato pensare a Del Vecchio come a un finanziere, un raider. Egli è stato imprenditore fino al midollo. La sua villa ad Agordo, ai piedi delle montagne del Bellunese, sorge dentro la prima storica fabbrica della Luxottica. Le «maestranze» — come chiamava i dipendenti — erano la sua famiglia. L'interesse per le partecipazioni, le quote, le scalate, in lui, vengono dopo, rientrano nell'ottica del Martinitt nato povero e che anche da ricco, ricchissimo, cerca le certezze di un uomo rimasto concreto. Ecco dunque il mattone, una grande banca, la più importante compagnia di assicurazioni. «I miei investimenti nel-

le Generali o in Unicredit o in Foncière des Régions sono personali. Mi considero quindi un investitore e come tale credo che le Generali, uno dei fiori all'occhiello del Paese, abbia bisogno di un cambio», disse nell'aprile 2012 quando, in una celebre intervista al Corriere della Sera, diede il foglio di via all'allora numero uno del Leone, Giovanni Perissinotto. Perché Del Vecchio è sempre stato così: investitore paziente forse, ma quasi mai silente. E lo si è visto nella storia recente, dove oltre a Trieste, è finita nel mirino la sua prima azionista: Mediobanca. Molti osservatori incrociano quest'ultima vicenda con un'altra più marginale forse, ma centrale per Del Vecchio:

come Giuseppe Verdi fece con la casa di riposo per artisti («La mia opera più bella, la definì il compositore), anche il fondatore di Luxottica voleva lasciare qualcosa a Milano. Individuò l'occasione in una donazione da 500 milioni da fare allo Ieo, istituto oncologico fondato dal banchiere Enrico Cuccia e dal luminare Umberto Veronesi. Ma gli azionisti dell'istituto, Mediobanca in testa, dissero di no, interpretando la regalità come una scalata. Del Vecchio poteva abbozzare, forse, ma non dimenticava. Da qui nascerebbe l'attrito con l'ad di Piazzetta Cuccia, Alberto Nagel, dopo lustri di eccellenti rapporti.

Al di là degli screzi, per Del Vecchio contava la visione del-

le cose, che in questo caso significava esportare il modello EssiLux dagli occhiali alla finanza: rifuggire dalle pericolose rendite di posizione ma coltivare le ambizioni di sviluppo anche internazionale. «Bisogna avere il coraggio di fare le cose. In Italia pochi ce l'hanno — ha dichiarato al giornalista di Bloomberg Tommaso Ebhardt che ne ha curato la più recente biografia — Ci si ferma, non si cresce». Ha così dato man forte a Francesco Gaetano Caltagirone («Se n'è andato un grande italiano. Ne sentirò la mancanza come amico, come imprenditore e come uomo di principi», ha dichiarato l'imprenditore romano) arrivando al 9,82% del Leone nel recente tentativo,

fallito, di detronizzare Philippe Donnet alle Generali. Nel mentre in Mediobanca ha raggiunto il 19,2%, primo socio poco sotto il 20%, per superare il quale la Bce potrebbe porre pesanti paletti alla Delfin e alla sua governance: possibile dunque che allo studio ci fosse, ci sia, l'intervento di una grande banca a dare la spallata agli attuali assetti di Piazzetta Cuccia.

Assisteremo davvero alla fine del film? Il mercato, con la scomparsa del genio di Agordo, ha raffreddato le proprie attese. Per dire: Mediobanca ieri in Borsa ha perso il 2,16%, Generali il 3%. A decidere il futuro sarà, come sempre, la sua Delfin di cui i 6 figli avranno ciascuno il 12,5% (finora di questo complessivo 75% ne aveva l'usufrutto proprio Del Vecchio), il restante 25% è in mano alla vedova, Nicoletta Zampillo, da sempre in sintonia con Milleri. L'uomo che Del Vecchio tutti si aspettano abbia indicato nella «designazione in una dichiarazione scritta» prevista dal capo a) del terzo comma dell'articolo 9 dello statuto, inserito il 15 febbraio 2021 per rendere il passaggio più agevole. Ma ciò che conta davvero si dovrà discutere in famiglia perché il futuro della cassaforte, delle sue partecipazioni, abbinerà dell'accordo dell'88% delle quote, in pratica di tutti. Del resto, come raccontano Del Vecchio dicessero ai suoi collaboratori, «io sono quello che mette i puntini, starà ad altri unirli». Come, lo scopriremo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**TRA PNRR E SOSTENIBILITÀ:
IL FUTURO DEI TRASPORTI**

Il mondo della logistica alle prese con una svolta epocale

Un inserto di 16 pagine dedicate allo shipping e alla logistica.

DOMANI GRATIS IN EDICOLA CON

IL PICCOLO

1935-2022

FEDRIGA

«Illuminato»



«È stato un' imprenditore illuminato, iniziò la sua carriera come garzone in una fabbrica di coppe e medaglie, fino ad arrivare ad essere uno degli uomini più ricchi d'Italia. Negli anni ha saputo costruire un impero a partire dalle montature degli occhiali, diventando un simbolo in tutto il mondo del saper fare italiano. Le più sentite condoglianze alla famiglia»: così scrive il presidente del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga.

BENETTON

«Segno indelebile»



«Con Leonardo Del Vecchio il Paese perde non solo un grande industriale e un personaggio riconosciuto e stimato in tutto il mondo, ma anche un uomo di straordinarie doti che, assieme ad altri imprenditori, è riuscito a lasciare un segno su un'intera epoca. Ha saputo costruire una realtà che è oggi un modello a livello mondiale». Così Alessandro Benetton, presidente di Edizione.

CALTAGIRONE

«Un grande»



Se n'è andato un grande italiano. Ne sentirò la mancanza come amico, come imprenditore e come uomo di principi». Questo il ricordo di Francesco Gaetano Caltagirone: «Ho sempre apprezzato la sua lealtà, la sua voglia di lavorare per il bene dell'azienda, con assoluto distacco dal potere che la forza economica può dare, la sua grande visione anche sociale», conclude Caltagirone.

Da un orfanotrofio all'impero degli occhiali Storia di un vincente

L'industriale agordino amava i disegni grandiosi e voleva infrangere tutti i record Dalla creazione di un business sempre più globale alle incursioni nella finanza

Roberta Paolini / MILANO

Leonardo Del Vecchio è stato uno dei più grandi imprenditori italiani. E ieri è stato un giorno di una tristezza indescrivibile per l'industria nazionale. Un giorno che segna letteralmente la fine di un'epoca. Anche se il dolore più grande si sentirà sulle montagne bellunesi, in quel mare blu sorto dietro una villetta dove un uomo ha dato vita ad un vero miracolo italiano: Luxottica. Agordo, il centro del mondo di Big Lens.

Del Vecchio aveva 87 anni e lo stigma del vincente. Amava i disegni grandiosi. Provava gusto nell'infrangere i record. Voleva essere il migliore di tutti.

Sembra il ritratto di un grande sportivo, Del Vecchio era un uomo con un intuito e una genialità con pochi eguali nel campo dell'industria. Quando Luxottica ha iniziato a correre come una furia, diversi anni fa, tutti si aspettavano uno stop prima o poi. Non si è mai fermata. Ora è il numero uno al mondo. E Del Vecchio ha coronato quello che lui stesso ha definito il sogno di una vita. Ne aveva ora un altro, un progetto monumentale: rifare di Generali «la più bella compagnia di assicurazioni in Europa».

Oggi non resta che piangere quest'uomo straordinario che ha fatto tanto per l'industria italiana e per i suoi dipendenti, che lo hanno venerato, adorato e seguito. Come solo i veri leader sono capaci di farsi seguire.

Nella biografia uscita il 17 di maggio e firmata dal giornalista Tommaso Ebhardt Del Vec-



LEONARDO DEL VECCHIO
A CAPO DELL'IMPERO DEGLI OCCHIALI
LUXOTTICA

Voleva fare del Leone «la più bella compagnia di assicurazioni europea»

Nato ultimo degli ultimi per tutta la vita non si è dato pace fino a che non ha raggiunto il tetto del mondo

chio disse: «Ogni tanto mi chiedo in che modo potrei raccontare come sono arrivato a fare tutto questo a dei ragazzi, a degli studenti. È difficile spiegare e io non sono bravo a parlare. Ho sempre cercato di migliorare, ogni volta che ho realizzato qualcosa ho iniziato a pensare a come fare il passo successivo. Bisogna avere il coraggio di prendere le decisioni». Alla fine, la strategia di questo grande visionario dell'industria italiana è sempre stata una sola: «Io voglio essere il più bravo in tutto quello che faccio. Tutto qui».

Il fondatore di Luxottica nasce a Milano il 22 maggio del 1935 da una famiglia di origine pugliese. Suo padre, che gli

lascierà come unica eredità il nome: Leonardo, muore di polmonite fulminante mentre è ancora nel grembo materno. La madre disperata per non poter badare al figlio e temendo di morire per strada scrive all'orfanotrofio Martinitt di Milano per chiedere di accoglierlo. Del Vecchio nasce ultimo degli ultimi, per questo per tutta una vita non troverà pace e soddisfazione fino a che non avrà raggiunto il tetto del mondo.

In collegio resterà fino ai 15 anni, uscendo con una licenza elementare e una specializzazione professionale, da operaio. Non ha nulla il giovane Leonardo, solo la sua intelligenza e la sua capacità di fare le cose.

All'età di 15 anni va a lavorare come garzone alla Johnson, una fabbrica produttrice di medaglie e coppe. I proprietari della fabbrica lo spingono a iscriversi ai corsi serali all'Accademia di Brera per studiare design e incisione.

Del Vecchio lascia la fabbrica dove ha imparato il mestiere e ha scoperto la sua passione del 'creare' e apre una piccola officina a Agordo, in provincia di Belluno. Nel giro di soli tre anni la bottega diventa Luxottica, produttrice di semilavorati per altri produttori che poi assemblano gli occhiali finiti, con 14 dipendenti e ben presto un'ottima fama.

Nel 1967 Del Vecchio decide di fare il grande passo e comincia a produrre la propria linea di occhiali con il marchio Luxottica: il business cresce sempre di più e si amplia nel mercato Usa. Dal 1995 Luxottica è il maggior produttore e distributore sul mercato ottico mondiale (marchi di culto come i Ray Ban fanno capo al gruppo): arriva prima la quotazione a New York poi nel dicembre 2000 a Milano. Il resto è una cavalcata senza indugi.

Una cavalcata a suon di shopping societario e accordi di licenza, per creare su scala mondiale quella che fu la sua prima intuizione di allora: integrare tutto, verticalmente, da terzista a produttore di occhiali completi. Da produttore di occhiali a licenziatario di marchi, da licenziatario a brand globali propri, da distributore a dettagliante, dalle montature alle lenti, dalle ottiche ai negozi. Su fino in cima con la fusione con i francesi di Essilor e la nascita del gigante numero uno al mondo: EssiLux. È questa sua visione di lunghissima gittata, che tutti gli hanno riconosciuto, a portarlo ad alzare in maniera sostanziale la sua presenza in Mediobanca e poi in Generali. Con l'intento di realizzare «un campione della finanza, indipendente, di matrice italiana». Il suo sogno di restituire qualcosa al Paese, portare il modello di campione mondiale di Luxottica nella finanza italiana. Questo è il suo lascito. Il resto sono passaggi, più o meno duri da superare, Del Vecchio, come tutti i grandi scalatori, ha tracciato la via, ha piantato i chiodi nella roccia, ha mostrato la strada per la vetta. Qualcuno ora dovrà seguire quel percorso. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sfida ingaggiata per cambiare la gestione del Leone e di Mediobanca Gli interrogativi degli analisti finanziari: titoli giù a Piazza Affari

L'ultima battaglia per le Generali Partita ora piena di incognite

Luigi Dell'Olio / MILANO

La morte di Leonardo Del Vecchio apre alla possibilità di nuovi scenari nei centri di potere della finanza italiana, come del resto evidenziato dal nervosismo che per tutta la seduta di ieri ha caratterizzato i titoli Generali e Mediobanca. La sfida sull'asse Mila-

no-Trieste è recente. Nel 2019 Del Vecchio è entrato in Mediobanca con poco meno del 7% e ha continuato ad acquistare quote man mano che alcuni storici azionisti mollavano la presa, fino a portarsi al 19,9% per un esborso complessivo vicino ai 3 miliardi di euro. Sarebbe andato anche oltre se la Bce

non avesse posto un freno alle sue ambizioni, condizionando l'ulteriore salita alla trasformazione in Delfin in banca, nella considerazione che una società controllante di una banca dovrebbe a sua volta assoggettarsi alla vigilanza di Francoforte. L'ad di Piazzetta Cuccia Alberto Nagel, che in questi anni è stato

più volte attaccato da Del Vecchio, è rimasto in sella grazie all'appoggio degli altri azionisti di peso. Ma fino a che punto avrebbe senso per Del Vecchio continuare a essere l'azionista di riferimento di una società senza poter mettere becco nelle decisioni strategiche, appannaggio del management come da tradizione inaugurata dal fondatore Enrico Cuccia?

Per ottenere una risposta bisognerebbe conoscere il volere e le ambizioni degli eredi di Del Vecchio, vale a dire i sei figli (Claudio, Paola, Luca, Marisa, Leonardo Maria e Clemente), titolari del 12,5% a testa, e la moglie Nicoletta Zampillo, che ha in mano il restante 25%. Lo statuto di Delfin prevede che

qualsiasi deliberazione rilevante o proposta di modifica dello stesso statuto debba essere approvata con il voto favorevole dell'88% del capitale votante, e dunque all'unanimità. Del Vecchio aveva il 100% dei diritti di voto di Delfin e deteneva direttamente il 25% del capitale, con un diritto di usufrutto sul restante 75%. Gli azionisti istituzionali internazionali sono stati decisi anche per confermare Philippe Donnet in sella a Generali (di cui Mediobanca è primo azionista), altra battaglia che mister Luxottica ha combattuto negli ultimi anni. Al fianco di Francesco Gaetano Caltagirone ha provato a spodestare il manager francese dalla guida del Leone, ma l'esito delle votazioni

Il fondatore di Luxottica



L'INVESTIMENTO

Porto San Rocco



Leonardo Del Vecchio a fine anni Novanta con Gilberto Benetton, un altro grande nome dell'impresa italiana scomparso nel 2018, investì nel cantiere di Porto San Rocco, il mega-marina turistico che stava sorgendo alle porte di Muggia con 550 posti barca e un villaggio di 400 appartamenti. All'epoca fu definito "la nuova Portofino". L'investimento avvenne attraverso la Compagnia Finanziaria di investimento.

CARRARO

«Dna operoso»



«È stato un vero protagonista dell'imprenditoria italiana e del Nordest. Ha saputo da subito interpretare e fare proprio il dna operoso che ci caratterizza, trovando un terreno fertile capace di rispondere ai suoi stimoli»: così Enrico Carraro, presidente di Confindustria Veneto nel ricordare Leonardo Del Vecchio: «Grazie alle sue intuizioni e al suo lavoro, in pochi anni è cresciuto un distretto unico al mondo».

PATUANELLI

«Leader globale»



«Addio a Leonardo Del Vecchio, un grande imprenditore che ho avuto il piacere di conoscere in questi anni; la sue grandi qualità umane e imprenditoriali continueranno a rendere grande il nostro Paese nel mondo». Questo il cordoglio espresso dal ministro delle Politiche agricole, il triestino Stefano Patuanelli, per la morte del fondatore di Luxottica e attuale presidente di EssilorLuxottica.

L'imprenditore triestino della famiglia del caffè e presidente del Polo del Gusto

Illy: «Era interessato alla nostra regione È stato un grande “one man band”»

L'INTERVISTA

PIERCARLO FIUMANÒ

Riccardo Illy, presidente del Polo del Gusto, a capo della grande famiglia imprenditoriale triestina che controlla illycaffè, racconta di avere incontrato per la prima volta Leonardo Del Vecchio a una cena con il Gotha della finanza e dell'impresa nordestina per lo sviluppo dell'economia triestina. Non era la prima visita del patron di Luxottica che alla fine degli anni Novanta con la sua società immobiliare aveva già investito in Porto San Rocco, il mega-marina turistico alle porte di Muggia definito "la nuova Portofino".

Riccardo Illy, chi era Del Vecchio?

Nei suoi confronti avverti-

vo una sorta di empatia imprenditoriale. In fondo la nostra attività di industriali del caffè è collaterale all'attività principale di Luxottica che produce occhiali di altissima qualità. Mi ha sempre colpito in questi anni la sua eccezionale genialità, il coraggio, la grande intuizione imprenditoriale.

Quali le sfide più importanti vinte Del Vecchio?

È stato un uomo con una eccezionale capacità di visione. Mi hanno impressionato molto le sfide che lui è stato in grado di affrontare e che alla fine sono risultate vincenti come la quotazione di Luxottica a Wall Street e la fusione francese con la creazione di EssilorLuxottica.

Il numero uno di Luxottica sosteneva spesso che l'industria italiana sconta ritardi strutturali.

La sua stessa vicenda imprenditoriale è la conferma

RICCARDO ILLY

IL PRESIDENTE DEL POLO DEL GUSTO, LA SEDE È UN MODELLO LUXOTTICA

«Non delegava mai. Si affidava soltanto al proprio coraggio e alla propria visione imprenditoriale»

che non dobbiamo mai lamentarci dei limiti che ci sono imposti dall'esterno. Il destino dell'economia italiana e delle piccole e medie imprese dipende dalle sole nostre capacità imprenditoriali come singoli individui. La storia di Del Vecchio dimostra come con la determinazione e il coraggio certi risultati si possono raggiungere. Basta volerlo e disponendo di sufficiente forza e carattere.

Spesso il grande talento sconta però il prezzo di un

certo isolamento...

In realtà Del Vecchio ha ottenuto questi grandi risultati senza delegare nessuno ma affidandosi unicamente alla propria esperienza e intuito. Fino all'ultimo giorno è stato una *one man band*, un grande solista dell'impresa. Forse anche per questo non ha funzionato la collaborazione con manager come Andrea Guerra. Ma alla fine aveva sempre ragione lui. E lo dimostra l'apprezzamento che ha sempre ottenuto dal mercato.

Una storia epica. Ci sono suoi possibili eredi in Italia?

Difficile individuare altre figure che gli possano stare alla pari. Aveva una capacità unica di lettura dei mercati. La sua grande intuizione è stata quella di capire che produrre e vendere occhiali significava valorizzare una parte fondamentale del busi-

ness, possedere negozi in tutto il mondo come ha dimostrato comprando grandi catene di distribuzione negli Stati Uniti. La sua crescita in Usa è stata tumultuosa. E anche in Francia ha saputo opporsi con fermezza alle velleità francesi di acquisire il controllo del nuovo gruppo.

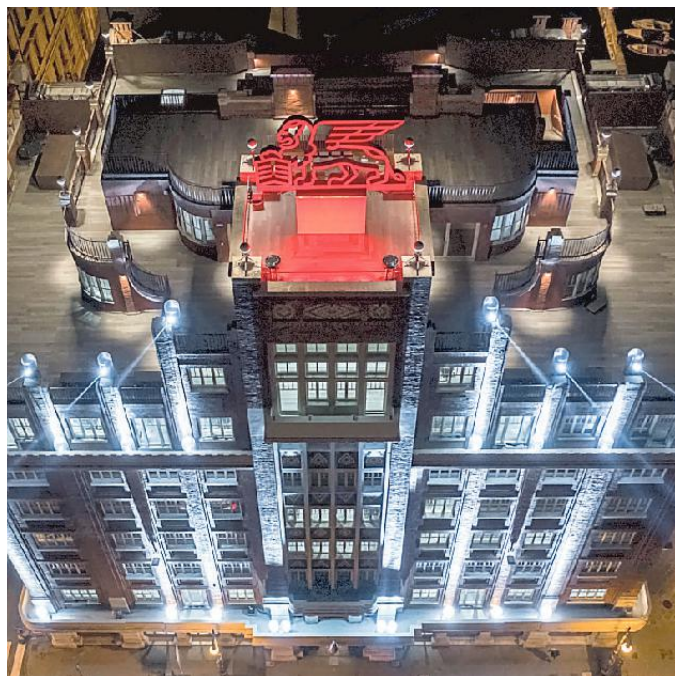
Molto attento anche agli investimenti finanziari, come dimostra la sfida nelle Generali.

Del Vecchio ambiva a cambiare la gestione delle Generali con un modello di business che a suo parere poteva essere più efficace.

Quale eredità lascia Leonardo Del Vecchio?

Ha dimostrato che anche partendo da una piccola provincia in un settore come l'occhialeria si può costruire un grande gruppo imprenditoriale italiano in grado di imporsi nel mondo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ha premiato Nagel, grande sponsor di Donnet. Un risultato che inevitabilmente peserà sulle ambizioni di Delfin e dello stesso Caltagirone (a sua volta azionista di Mediobanca) in vista dell'assemblea in programma tra poco più di un anno. Tornando al gruppo triestino, a questo punto aleggia un grande punto interrogativo: che ne sarà della partecipazione, attualmente pari al 9,82% del capitale? Anche in questo caso è difficile fare previsioni, data la molteplicità di soggetti coinvolti. «Rileviamo la prospettiva di una grande incertezza nel medio termine derivante dalla complessa struttura di eredità di Delfin, che nel tempo potrebbe risultare in overhang azionario», sot-



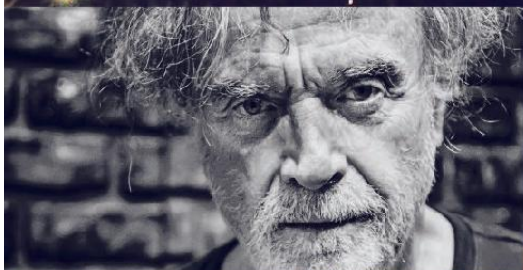
PHILIPPE DONNET

AMMINISTRATORE DELEGATO DELLE GENERALI

In Borsa i titoli di Piazzetta Cuccia e del Leone hanno perso rispettivamente il 3% e il 2,16%

tolinea un report di Morgan Stanley. Stesso pericolo individuato da Intermonte. «A parte alcuni imprenditori italiani che potrebbero aumentare di alcuni milioni di euro le loro partecipazioni, (nessuno) ha mostrato un reale interesse ad entrare nel capitale e assorbire un'eventuale vendita delle azioni». Non è improbabile che alla fine si decida di ridurre o addirittura dismettere le partecipazioni. A quel punto le quote finirebbero sul mercato e all'orizzonte non si vedono molti imprenditori italiani liquidi e disposti a investimenti di questo rilievo». In Borsa i titoli di Piazzetta Cuccia e del Leone hanno perso rispettivamente il 3% e il 2,16%. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



dal 11 al 16 ottobre 2022 Sala Assicurazioni Generali
IL MERCANTE DI VENEZIA
di William Shakespeare
regia e adattamento di Paolo Valerio
con Franco Branciaroli
Piergiorgio Fasolo, Francesco Migliaccio



dal 10 al 13 novembre 2022 Sala Assicurazioni Generali
TRAPPOLA PER TOPI
di Agatha Christie
regia di Giorgio Gallione
con Lodo Guenzi e con Claudia Campagnola, Dario Merlini,
Andrea Nicolini, Maria Lauria, Lisa Lendaro



dal 24 al 27 novembre 2022 Sala Assicurazioni Generali
SPETTRI
di Henrik Ibsen versione italiana e adattamento Fausto
Paravidino regia di Rimas Tuminas
con Andrea Jonasson, Gianluca Merolli, Fabio Sartor,
Giancarlo Previati, Eleonora Panizzo



dal 25 novembre all'11 dicembre 2022 Sala Bartoli
QUELL'ANNO DI SCUOLA
da "Un anno di scuola" di Giani Stuparich
progetto drammaturgico e regia di Alessandro Marinuzzi
con Ester Galazzi e Riccardo Maranzana e con gli attori della
Compagnia Giovani del Teatro Stabile del Veneto



dal 3 al 4 dicembre 2022 Sala Assicurazioni Generali
OYLEM GOYLEM
di e con Moni Ovadia
e la Moni Ovadia Stage Orchestra Maurizio Deho' (violino),
Giovanna Famulari (violoncello), Paolo Rocca (clarinetto),
Albert Mihai (fisarmonica), Marian Serban (cymbalon)



dall'8 all'11 dicembre 2022 Sala Assicurazioni Generali
LA TEMPESTA
di William Shakespeare
regia, scene, luci, suoni, costumi Alessandro Serra



dal 7 all'8 gennaio 2023 Sala Assicurazioni Generali
**IL DELITTO
DI VIA DELL'ORSINA**
di Eugène-Marín Labiche adattamento e regia di Andrée Ruth
Shammah con Massimo Dapporto, Antonello Fassari



dall'11 al 12 gennaio 2023 Sala Assicurazioni Generali
**IL COMPLEANNO
THE BIRTHDAY PARTY**
di Harold Pinter regia di Peter Stein
con Maddalena Crippa, Alessandro Averone,
Gianluigi Fogacci, Fernando Maraghini, Alessandro Sanpaoli



dal 14 al 15 gennaio 2023 Sala Assicurazioni Generali
**EUROPEANA.
BREVE STORIA DEL XX SECOLO**
dal romanzo di Patrik Ourednik
regia e con Lino Guanciale



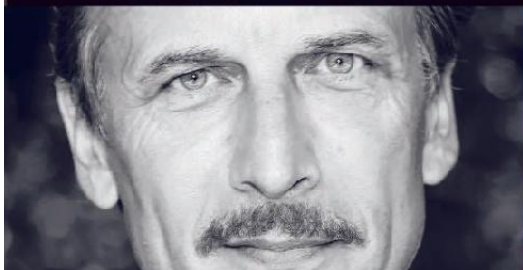
dal 19 al 22 gennaio 2023 Sala Assicurazioni Generali
MARIA STUARDA
di Friedrich Schiller
regia di Davide Livermore
con Laura Marinoni ed Elisabetta Pozzi



dal 31 gennaio al 1° febbraio 2023 Sala Assicurazioni Generali
DON CHISCIOTTE
adattamento di Francesco Niccolini liberamente ispirato
al romanzo di Miguel de Cervantes Saavedra
regia di Roberto Aldorasi - Alessio Boni - Marcello Prayer
con Alessio Boni, Serra Yilmaz, Marcello Prayer



dal 4 al 5 febbraio 2023 Sala Assicurazioni Generali
IL PROCESSO
di Franz Kafka
adattamento teatrale di Letizia Russo
regia di Andrea Baracco
con Glauco Mauri e Roberto Sturmo



dal 13 al 14 febbraio 2023 Sala Assicurazioni Generali
IL FIGLIO
di Florian Zeller
traduzione e regia di Piero Maccarinelli
con Cesare Bocci, Galatea Ranzi,
Giulio Pranno, Marta Gastini



dal 28 febbraio al 1° marzo 2023 Sala Assicurazioni Generali
**TANGO MACONDO
IL VENDITORE DI METAFORE**
drammaturgia e regia di Giorgio Gallione liberamente ispirato
all'opera "Il venditore di metafore" di Salvatore Niffoi
con Paolo Fresu, Ugo Dighero



dal 9 al 12 marzo 2023 Sala Assicurazioni Generali
**PERFETTI
SCONOSCIUTI**
regia e adattamento di Paolo Genovese
cast in via di definizione



dal 16 al 19 marzo 2023 Sala Assicurazioni Generali
**LA DOLCE ALA
DELLA GIOVINEZZA**
di Tennessee Williams traduzione di Masolino D'Amico
scene, costumi e regia di Pier Luigi Pizzi
con Elena Sofia Ricci, Gabriele Anagni



dal 23 al 26 marzo 2023 Sala Assicurazioni Generali
**SEAGULL DREAMS
I SOGNI DEL GABBIANO**
di Irina Brook
da "Il gabbiano" di Anton Čechov
regia di Irina Brook
con Pamela Villoresi, Geoffrey Careye



dal 13 al 16 aprile 2023 Sala Assicurazioni Generali
COME TU MI VUOI
di Luigi Pirandello
regia di Luca De Fusco
con Lucia Lavia, Francesco Biscione



dal 27 al 30 aprile 2023 Sala Assicurazioni Generali
**LA VITA
D'AVANTI A SÉ**
tratto dal romanzo "La Vie Devant soi"
di Romain Gary Emile Ajar
riduzione e regia di Silvio Orlando
con Silvio Orlando



dall'11 al 14 maggio 2023 Sala Assicurazioni Generali
**UNO NESSUNO
CENTOMILA**
di Luigi Pirandello
regia di Antonello Capodici
con Pippo Pattavina e Marianella Bargilli



L'INVASIONE DELL'UCRAINA

Lysychansk nella morsa degli attacchi
danneggiate case e anche due chiese

Le forze russe hanno lanciato 49 attacchi nel Donbass nelle ultime 24 ore. Raid aerei sono stati effettuati a Lysychansk e sul villaggio di Vovchovarivka. Nel complesso, sono state distrutte 23 infrastrutture, abitazioni civili: colpite anche due chiese.

Continui attacchi a obiettivi civili
Kiev chiede l'intervento dell'Onu

La missione dell'Ucraina all'Onu ha chiesto una riunione urgente del Consiglio di Sicurezza in seguito agli attacchi missilistici al centro commerciale di Kremenchuk. L'Albania, presidente di turno dei Quindici, potrebbe programmarla al più presto.



IL REPORTAGE

Strage al supermercato

Missili russi a Kremenchuk: almeno 10 morti e 40 feriti: fuga tra le fiamme
Zelensky: «Bilancio inimmaginabile, barbari»
Raid anche a Kharkiv, feriti dei bambini

KRAMATORSK

Prima l'esplosione, un boato capace di far tremare l'intera città, un'onda d'urto che travolge e scaraventa a terra. Poi le fiamme, alte decine di metri. L'aria che si fa rovente e il fumo che cancella tutto dalla vista. Impossibile trovare, vedere, ogni via di fuga. L'inferno in un centro commerciale, gremito di gente che faceva la spesa, o cercava una distrazione dalla guerra. Una trappola mortale in pieno centro a Kremenchuk, Ucraina centrale.

Due missili russi, due X-22 lancianti dal cielo, hanno colpito in pieno lo shopping center Amstor. In pieno giorno, alle 17.30 di un pomeriggio d'estate in un Paese straziato dalla brutalità russa. Kremenchuk ha 220mila abitanti, uno snodo di comunicazioni strategico, ma lontano dal fronte. Ieri sera la conta delle vittime ancora continuava. Almeno dieci morti e 40 feriti. In ogni stima, un tentativo di stabilire quando sia profondo il baratro in cui è piombata l'Ucraina. «Un centro commerciale con almeno mille civili al suo interno - ha denunciato via Telegram Volodymyr Zelensky -. L'obiettivo non aveva nessun valore militare. Solo il tentativo degli ucraini di vivere una vita normale, una normalità che fa arrabbiare tanto gli occupanti».

L'inferno per chi era all'interno; una tragedia per chi è dovuto correre a prestare i primi soccorsi. Almeno 20 camion dei vigili del fuoco e 110 uomini hanno cercato di domare le fiamme, di entrare alla disperata ricerca dei feriti. Tra i primi ad arrivare il sindaco della città. La sua testimonianza diretta è un misto di sdegno, rabbia e frustrazione: «L'attacco missilistico è arrivato in un luogo affollato. Un obiettivo che non ha nulla a che fare con luoghi strategici. Stiamo cercando di domare le fiamme e salvare quante più vite possibile», ha testimoniato, anche lui via Telegram, Vitaly Maleckij. È troppo presto per capire la dimensione della strage, di sicuro assomiglia troppo a quei missili sul teatro di Mariupol, oppure al massacro alla sta-

RICCARDO COLETTI

Il supermercato di Kremenchuk è stato colpito da due missili mentre all'interno c'erano mille persone



IL VERTICE DEL G7

Dal petrolio alle armi ancora aiuti all'Ucraina I Grandi: «Sostegno finché sarà necessario»

Il sostegno del G7 all'Ucraina continuerà fino a quando sarà necessario, «as long as it takes», si legge nel comunicato che i Grandi hanno diffuso dopo aver dialogato al Castello di Elmau con Zelensky collegato in videoconferenza, e si articolerà lungo tre direzioni: la consegna di armamenti ad hoc; nuove sanzioni; e il tetto sul prezzo dell'energia. Partita complessa quest'ultima. Washington parla di tetto sul prezzo del greggio; altre delegazioni, come quella italiana, invece hanno allargato agli idrocarburi, facendovi rientrare anche il gas.

Serviranno comunque «settimane per finalizzare il tutto», dice Sullivan, poiché è complicato e richiede l'adesione di Paesi terzi perché sia efficace. L'Amministrazione Usa però ha snocciolato alcune cifre ribadendo che la stretta imposta a Putin da oltre trenta Paesi sta funzionando poiché i rifornimenti



Volodymyr Zelensky

della tecnologia necessaria per mantenere le dotazioni militari sono calati del 97%, l'importazione di beni di consumo scesa del 40% e il Pil subirà una frenata «in doppia cifra», attorno al 15%. Washington vuole dare un'ulteriore stretta. Stamane il dipartimento del Tesoro farà scattare il bando sull'import dell'oro. D'intesa con gli altri leader, gli Usa metteranno sotto sanzioni centinaia di entità e persone macchiate di abusi e crimini di guerra.

Sulle armi Washington invece ha anticipato le richieste di Zelensky che ha detto di voler «chiudere la guerra entro l'anno» invocando l'aiuto e sfidando la determinazione degli occidentali. Il presidente ucraino nel suo intervento ha chiesto l'invio di batterie anti-missile ricordando l'attacco su Kiev di domenica. Arriverà già ai primi di luglio il sistema Nasams (National Advanced Surface to Air Missile Systems), missili terra aria a medio e lungo raggio. Sono 12 i Paesi che li posseggono, gli Usa li acquisteranno in Norvegia e li gireranno a Kiev. Oltre a questo, arriveranno munizioni per i 100 howitzer M777 e radar hi-tech. Sullivan ha evidenziato che le armi che giungeranno a Kiev «sono tagliate su misura per le esigenze» attuali. Il Pentagono ha notato un aumento dei raid missilistici, nel solo weekend ne sono stati contati 60. —

zione di Kramatorsk. «Un attacco missilistico a un centro commerciale pieno zeppo di persone è l'ennesimo crimine di guerra russo. Un crimine contro l'umanità. - ha aggiunto Dmitry Lunin, governatore dell'Oblast di Poltava -. Questo è un palese atto di terrorismo. L'ennesima prova di cinismo contro la popolazione civile. La Russia è uno stato terrorista».

L'Oblast di Poltava non è mai stato fronte di guerra. Si stende sulle sponde del fiume Dnipro. Terra di strade, fabbriche e ferrovie. A Nord-Ovest c'è Kiev. A Sud-Est Dnipro, città di finanza e scambi commerciali internazionali. A Kremenchuk c'è, o meglio c'era, una delle raffinerie più grandi di tutto il Paese. Colpita più volte durante la guerra è tornata a essere un obiettivo una settimana fa. Stessa sorte della raffineria di Odessa colpita domenica notte. La città simbolo del Mar Nero si è svegliata coperta da una coltre di fumo nero. Sei persone ferite, tra cui un bambino, e diversi edifici residenziali in fiamme.

Ieri le sirene dell'antiaerea hanno suonato in tutto il Paese. A Kharkiv le bombe russe hanno ucciso 5 persone ferendone 10. In Donbass l'artiglieria russa non ha dato tregua. Severo-

donesk è caduta. È in mano russa e l'unica via per evacuare i civili è in direzione Est. Lysychansk, la sua città gemella è campo di battaglia. Lì si combatte per le strade, ma la difesa ucraina vuole provare a tenere il più possibile. La spiegazione è semplice: la morsa russa sul Donbass è tornata a stringersi. La via di conquista degli uomini di Putin da Nord non passa più per Liman, ma parte da Izyum. Lo sa bene l'artiglieria ucraina che sabato notte ha colpito in modo efficace le postazioni russe in città. Secondo indiscrezioni difficili da confermare a «sparare» sarebbero stati i Himars appena arrivati dagli Stati Uniti. Lanciarazzi con un gittata di 80 chilometri di facile manovra. Se si guarda a Sud del Donbass, però, la situazione è rovesciata. Qui i russi stanno avanzando senza sosta. Gli eserciti separatisti, mal addestrati, ora sono supportati dalle truppe regolari e dai ceceni di Kadyrov. Su quel lato del fronte Bakhmut è stata bersaglio dell'artiglieria per 48 ore.

Lo stato maggiore ucraino starebbe per valutare l'arretramento delle linee difensive di almeno 40 chilometri. Il centro logistico della difesa dell'est sarà Sloviansk. Non ha caso da giorni la croce rossa internazionale sta intensificando le evacuazioni dei civili ricoverati in città. È lo stesso sindaco della città, Vadym Liakh, a spiegare lo stato d'animo di chi amministra le città a Est. «Siamo pronti a difendere i nostri territori, ma sono consapevole che un giorno potrei dover lasciare la mia città». L'area metropolitana di Sloviansk si sta svuotando. Dei 100mila residenti ne sono rimasti solo più 26 mila e di questi 4mila sono bambini. «Proviamo a convincere i civili ad evacuare - chiosa il primo cittadino -. Cerchiamo di convincerli, ma chi resta non ha mai lasciato la regione. Ha il terrore di lasciare casa ed è pronto a vivere qui anche sotto l'occupazione russa». Non basta a convincerli ciò che è successo a Severodonsk dove prima dell'ingresso delle truppe del Cremlino il 90% degli edifici residenziali è stato distrutto o danneggiato. —

La partita dell'energia

Washington finanzia Bucarest per studiare il nucleare del futuro

In arrivo dagli Usa 14 milioni di dollari: in ballo una mini-centrale modulare, la prima in Europa

Stefano Giantin / BELGRADO

Un passo solo all'apparenza secondario, dal punto di vista economico, ma che potrebbe invece spianare la strada a un investimento miliardario e storico, sul fronte dell'indipendenza energetica da Mosca. È quello che si sta osservando sull'asse Stati Uniti-Romania, nazione che nel prossimo futuro potrebbe diventare il primo Paese europeo a ospitare un cosiddetto mini-reattore nucleare modulare (Smr), naturalmente di produzione americana. È quanto suggerisce un accordo siglato a margine del G7 a Elmau, in Germania, dallo stesso presidente Usa Joe Biden.

L'intesa, una «pietra miliara» nella corsa all'energia pulita, ha informato il Dipartimento di Stato Usa, prevede che Washington sborsi 14 milioni di dollari per uno studio che rappresenterà «la base per la realizzazione di una centrale

Smr in Romania», in partnership con la società Usa NuScale Power, specializzata nei mini-reattori e con il colosso romeno dell'atomo, Nuclearelectrica. Quattordici che portano in totale a 28 i milioni che sono stati mobilitati per il futuro impianto e che permetteranno di portare a compimento gli studi relativi alla struttura della centrale, che sarà realizzata a Doicești, nell'area di una centrale termoelettrica in disuso.

Smr di Doicești rappresenta in potenza «un investimento multimiliardario», ha detto la Casa Bianca senza fornire ulteriori dettagli, ma sottolineando che il mini-reattore porterà «energia nucleare pulita e innovativa» in Romania, allo stesso tempo «creando migliaia di posti di lavoro», una marea di questi tempi. Qualche maggiore dettaglio sul mega-progetto era tuttavia emerso a inizio 2021, quando si erano poste le basi dell'investi-



Il trasporto di un mini-reattore nucleare modulare (Smr)

Molti altri Paesi dell'area guardano con interesse allo sviluppo del progetto

mento, che dovrebbe portare entro il 2030 la Romania ad avere un reattore da 462MWe, dove lavoreranno a tempo indeterminato quasi 200 tecnici, mentre nella fase di costruzione si prevede che saranno coinvolti 1.500 ope-

rai e 2.300 addetti per la produzione di energia del reattore. Doicești andrà ad affiancare il nucleare «tradizionale», quello di Cernavoda grazie al quale, «con la costruzione dei nuovi reattori 3 e 4» con tecnologia occidentale e non cine-

se, Bucarest raggiungerà una solida sicurezza energetica, ha assicurato il premier romeno Nicolae Ciuca. Sulla stessa linea anche il presidente Iohannis, che ha lodato la «partnership strategica» tra Usa e Romania. Ma non c'è solo la Romania. Di nucleare – e soprattutto di Smr – si parla già da tempo in molti Paesi dell'Est.

Fra essi, la Polonia – legatissima al carbone – che a febbraio, prima della guerra, aveva siglato un accordo definitivo proprio con NuScale per la realizzazione di un reattore modulare entro il 2029. Ad aprile, anche la Cechia ha poi siglato un'intesa con la stessa società, riservando la centrale nucleare di Temelin come possibile sito per un Smr, ideale data «l'abbondanza di personale specializzato». Smr che «sono il futuro dell'energia», ha confermato anche il governatore della Boemia meridionale, Martin Kuba. La stessa vicina Slovacchia, sempre quest'anno, aveva confermato interesse per la tecnologia, più economica e di rapida implementazione. Non è indifferente neppure la Slovenia dove, mentre si continua a pensare a Krško 2 malgrado le critiche arrivate da Austria e Italia, sembra che i piccoli reattori piacciono e sarebbero, ha svelato l'agenzia Sta, «i favoriti» dal nuovo governo.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUOVA
OPEL ASTRA
PLUG-IN HYBRID

VIENI A SCOPRIRLA PRESSO LE NOSTRE SEDI.

CON INCENTIVI
STATALI



Il design audace e l'Opel Vizor ti parlano subito di futuro. Il resto, lo capisci quando la guidi. **Nuova Opel Astra** ti offre l'esperienza digitale rivoluzionaria del Pure Panel e le prestazioni evolute di una Plug-in Hybrid dal carattere sportivo. In più per te i vantaggi Opel Goes Electric:

- ▄ 4000€ di extra sconto con rottamazione e incentivi statali
- ▄ 1 anno di ricariche illimitate
- ▄ Easy Wallbox inclusa
- ▄ Love it or return it: libero di restituirla entro 90 giorni o 3000 km
- ▄ 1 anno di RCA inclusa
- ▄ 8 anni o 160.000 km di garanzia sulle batterie

Gli opzionali descritti sono a scopo informativo e alcuni potrebbero essere disponibili solo a pagamento a seconda dell'allestimento e/o della motorizzazione.

**DA 249€/MESE CON EASY WALLBOX
1 ANNO DI RICARICHE ILLIMITATE E RCA INCLUSE
CON SCELTA OPEL, TAN 5,60% - TAEG 6,59%**

DA 249€ CON ROTTAMAZIONE ED INCENTIVI E STATALI - ASTRA HYBRID EDITION - ANTICIPO 6.547€ - 35 MESI/18.000km - RATA FINALE 19.742,10€ - TAN 5,60% - TAEG 6,59% - FINO AL 30/06

Iniziativa valida fino al 30/06/2022 con rottamazione auto. Astra Hybrid Edition 1.6 180cv ATR HYBRID. I listino 37.347 € comprensivo di Easy Wallbox e un anno di ricariche illimitate (IPT e contributo PFU esclusi), al prezzo promozionale di 30.347 €, oppure 29.447 € solo con finanziamento SCELTA OPEL - Es. finanziamento: anticipo 6.547,19 €; 35 rate mensili da 249,00 € (spese gestione pagamenti 3,5 € per ogni rata) oltre Rata Finale (Valore Futuro Garantito): 19.742,10 €; importo totale del credito 24.718,85 € (incluso Spese Istruttoria 350 € e costo servizi fiscali: 1.469,04 €). Interessi totali 3.738,24 €; TAN fisso 5,60%; TAEG 6,59%; imposta di bollo 16 €; spese di bollo su invio comunicazione periodica 2 €. Importo totale dovuto 28.605,10 €. L'offerta include i seguenti servizi facoltativi: FLEXCARE SILVER per 3 anni/30.000 km (Estensione Garanzia, Assistenza Stradale, Manutenzione Ordinaria), FLEXRCA per 1 anno, Provincia MI (Polizza RCA). Durata contratto: 36 mesi/18.000 km totali. Prima rata dopo 1 mese. L'offerta è formulata tenendo conto dell'incentivo statale di 4.000,00 € in caso di rottamazione di un veicolo omologato in una classe inferiore ad Euro 5 intestato da almeno dodici mesi al soggetto intestatario del nuovo veicolo o ad uno dei familiari conviventi alla data di acquisto del medesimo, rispettati i requisiti previsti dal DPCM del 6/4/2022 - GU n.113 del 16/5/2022 e legislazione applicabile, salvo disponibilità dai relativi fondi stanziati per il 2022. Il contributo statale è erogato a condizione che il veicolo acquistato sia intestato al soggetto beneficiario del contributo e la proprietà mantenuta per almeno dodici mesi. Offerta valida presso i Concessionari aderenti, salvo approvazione Opel Financial Services nome commerciale di Opel Bank SA. Informazioni Europee di base sul credito ai consumatori e sui servizi informativi presso le concessionarie e nella sezione Trasparenza del sito www.opelfinancialservices.it. Messaggi o pubblicitario con finalità promozionale. I 12 mesi di ricarica sono forniti da F2M eSolutions tramite l'app "ALL-e" presso le stazioni pubbliche e hanno validità dall'attivazione. Le ricariche pubbliche illimitate sono valide solo sul veicolo acquistato e nel rispetto delle condizioni d'uso. Un uso improprio che superi la media consumi mensili calcolata in 160kWh/mese, potrà portare F2M eSolutions a sospendere il Servizio al fine di uniformare l'utilizzo corretto. Con il servizio "Love it or Return it" il cliente, in caso di insoddisfazione, avrà la possibilità di restituire il veicolo senza alcun costo aggiuntivo. Il servizio opera a condizione che il veicolo venga restituito entro un periodo massimo di 60 giorni o prima di aver percorso 3.000 chilometri dalla data di immatricolazione. La batteria di trazione, se è in grado di stoccare una quantità di energia superiore o pari al 70% del suo valore di riferimento a nuovo, è garantita per un periodo di 8 anni o 160.000km, a seconda di quale termine venga raggiunto per primo, impregiudicata la durata della garanzia legale. Consumo di carburante gamma Opel Astra (/100 km): 5,7-11; emissioni CO₂ (g/km): 130-0. Autonomia in modalità elettrica Opel Astra Plug-in Hybrid: 58-56 km. Valori omologati in base al ciclo ponderato WLTP, in base al quale i nuovi veicoli sono omologati dal 1° settembre 2019, aggiornati a 07/06/2022 e indicati sono a scopo comparativo. Il consumo effettivo di carburante e di energia elettrica e i valori di emissione di CO₂ possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori quali: optional, frequenza di ricarica elettrica per chilometri percorsi, temperatura interna ed esterna, stile di guida, velocità, peso totale, utilizzo di determinati equipaggiamenti, tipologia e condizioni degli pneumatici, condizioni stradali, ecc. Immagini illustrative: caratteristiche/colori possono differire da quanto rappresentato.

UNICAR
OPEL NORD EST

TRIESTE (MUGGIA) - Via Cavalieri di Malta, 6 - Tel. 040/2610026
MONFALCONE - Largo dell'Anconetta, 1 - Tel. 0481/411176
PORDENONE - V.le Venezia, 93 - Tel. 0434/378411
REANA DEL ROJALE - Via Nazionale, 29 - Tel. 0432/575049
PORTOGRUARO - V.le Venezia, 31 - Tel. 0421/270387
SAN DONÀ DI PIAVE - Via Iseo, 10 - Tel. 0421/53047



Dopo il voto

Il presidente uscente ha ottenuto il 55%. Alle urne soltanto il 16% degli aventi diritto. «Ora il dialogo prevalga sulla contrapposizione»

L'Unione Italiana rielegge Tremul «Premiata la politica dell'unitarietà»

L'INTERVISTA

MAURO MANZIN

La terza proprio non poteva "steccarla". E così è stato. Maurizio Tremul è stato riconfermato presidente dell'Unione Italiana con il 55% dei voti per altri quattro anni. È il secondo mandato consecutivo, ma il terzo nel computo generale. Questa volta lo sconfitto è l'avversario di sempre Felice Žiža deputato al seggio garantito alla minoranza italiana al Parlamento di Lubiana per il suo secondo mandato consecutivo. Žiža che ha sconfitto, come è noto, proprio Tremul per due volte per la nomina a deputato sloveno.

Due sconfitte consecutive da Žiža e ora la vittoria per la presidenza all'Unione Italiana. Cos'è cambiato in queste votazioni oltre il vincitore?

I connazionali hanno compreso la differenza e hanno premiato l'unitarietà.

E sono stati sufficienti due mesi all'elettorato per capire questo, visto che Žiža è diventato deputato il 24 aprile scorso infliggendole la sconfitta?

Credo che nella parte slovena sì, in parte, nell'area croata era già chiaro prima.

Che cosa promette di fare nei primi cento giorni da presidente?

Avviare un'azione affinché il dialogo prevalga sulla contrapposizione, il rispetto reciproco sulla denigrazione e la collaborazione reale su quella

MAURIZIO TREMUL

NELLA FOTO GRANDE A DESTRA IL VINCITORE DELLE ELEZIONI ALL'UI

«Voglio trovare giovani che hanno volontà di imparare come si gestisce e si governa questa nostra realtà»

«L'affluenza? È in linea con quella di 4 anni fa. Nel frattempo il Covid ha allontanato le persone. E siamo in periodo estivo»

fittizia. Voglio trovare e raggruppare quei giovani che hanno volontà di imparare di come si gestisce e si governa una realtà come l'Unione Italiana. Insomma dare luogo a una palestra politica da dove attingere i nuovi dirigenti del futuro.

Dalle sue parole emerge però un'Unione divisa, cosa sta succedendo?

Non è divisa l'Unione Italiana, sono state create ad arte divisioni attraverso un martellamento delle disinformazioni.

La tristemente famosa disinformacija balcanica colpisce anche l'Unione, ma quale tipo di disinformacija?

Quella che accredita, sotto mentite spoglie, una serie di notizie false sull'attività che svolge l'Unione Italiana e tra-

sforma in negativo ogni azione che noi portiamo avanti.

E a quale scopo?

Per voler accreditare che in 30 anni nulla è stato fatto e che siamo andati in una direzione sbagliata.

Qualche cosa però non deve aver funzionato non crede?

Ci sono stati chiari e scuri, però è stato fatto un lavoro enorme che ha reso l'Unione Italiana un soggetto politico stimato in Croazia, in Slovenia e in Italia.

L'affluenza alle urne al 16%, a Fiume addirittura la maglia nera con appena il 5,36% di votanti, non la preoccupa alla luce di questi numeri la sopravvivenza stessa dell'Unione?

L'affluenza è in linea con quella di 4 anni fa e c'è stata nel frattempo la pandemia che ha allontanato le persone, il periodo estivo che non si è potuto evitare.

Quindi l'indifferenza come male endemico?

C'è una generale disaffezione verso la politica sia in Croazia che in Slovenia che è preoccupante, ma credo che non sia in pericolo, né l'Unione italiana, né il suo ruolo.

La disaffezione verso chi lo rappresenta come minoranza però è ancora più grave non crede?

Sì, si dimentica che come cantava Gaber: «Libertà è partecipazione». E non partecipare significa non poter scegliere chi ti rappresenta. Invertire il tre trend però è più facile a dirsi che a farsi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



FELICE ŽIŽA

Lo sconfitto



Come scrive la Voce del Popolo nell'analizzare i dati delle elezioni che hanno determinato la nomina di Maurizio Tremul a presidente dell'Unione Italiana, ad Abbazia Tremul ha ottenuto 103 voti e Felice Žiža (foto) soltanto 7. A Cherso a Tremul sono andati 51 suffragi, a Žiža 10. Pure ad Albona netto vantaggio per Tremul. A Pola, quindi nel centro maggiore della Regione istriana, Tremul ha avuto 154 suffragi e Žiža 90. Una tendenza chiara, che conferma la popolarità del presidente uscente dell'Unione Italiana nei sodalizi più piccoli della Cni in Croazia.

MARIN CORVA

L'unico in pista



La Giunta esecutiva dell'Unione Italiana sarà guidata per altri quattro anni da Marin Corva (foto) il quale si è aggiudicato le elezioni già prima del voto non essendo stato ammesso alla tornata elettorale dalla Commissione elettorale Aleksandar Damiani, per numero insufficiente di firme valide. Esclusione che ha portato a un nuovo pacchetto di accuse alla gestione dell'Unione Italiana. Ma per Damiani non c'è stato nulla da fare e ha vinto, dunque, l'unico candidato: Marin Corva.

LA DENUNCIA

Le e-vignette slovene vendute illegalmente con forti commissioni

Alla Dars, la società che gestisce le autostrade in Slovenia, notano che su Internet sono comparsi diversi siti web non ufficiali, sui quali vari fornitori vendono vignette elettroniche slovene senza autorizzazione. Sottolineano che le vignette possono essere acquistate solo tramite il sito web ufficiale di Dars. I fornitori addebitano ai clienti una commissione elevata per l'acquisto e il cliente non ha alcuna garanzia che la vignetta elettronica sia stata effettivamente creata nel sistema Dars.

VINCENZO annuncia il ritorno al Padre del confratello

Lorenzo Radizza

Sollecito nel bene e nell'ascolto dei bisognosi, nell'ordine equestre di San Maurizio e Lazzaro, volontario dell'Ordine di San Giovanni e di Malta.

La funzione religiosa si terrà giovedì 30 giugno alle ore 10.00 nel Duomo di Gorizia, muovendo dalla Cappella del locale Ospedale Civile, ove sarà esposto dalle ore 8.00.

Si ringraziano tutti gli operatori del reparto di Medicina C ed il cappellano dell'Ospedale San Giovanni di Dio di Gorizia. Non fiori ma offerte a "OES-SJ" (tel.segreteria 349.6784410).

Partecipano al dolore: MARINO RADIZZA con NICOLETTA GINO SARTORI e MIRELLA ALESSANDRA SARTORI con LUCA e GIANLUCA ARNALDO GRECO e sorella DANIELA CIVIDIN TACCHINO e famiglia DAVIDE SVETINA con ALIONA

DORINA e TULLIO PARENZAN ALESSIO SPINELLO ENZO BARBARINO AURORA GASPARI FOSCA FRANGIPANE GIANLUCA PARON PAOLO BREBER FELICE PRENCIPE PAOLO SLUGA ROMEO FLORETTINI ENRICO LEONCINI

Gorizia, 28 giugno 2022



Giovedì 23 inaspettatamente si è spento mio papà

Adnan Mansour

Uomo di grande forza e carattere, sempre disponibile per tutti. Papà ti terrò sempre nel posto più speciale del mio cuore.

Ne danno il triste annuncio la figlia MERIAM con RAF-FAELE e l'adorata nipotina ALICE. Lo saluteremo venerdì 1 luglio dalle 10.30 in via Costalunga.

Trieste, 28 giugno 2022

Partecipano al dolore il fratello RAGHEB con CARMEN e la figlia SARA.

Trieste, 28 giugno 2022

Sei stato un amico speciale e sarai sempre nei nostri cuori. BRUNO, ROSI e FABRIZIO.

Trieste, 28 giugno 2022

Gea Iernetti Fabris

saluta tutti quelli che l'hanno conosciuta con il suo flash. La morte non la temo e con me fin dai primi momenti. Hai paura di addormentarti? No, la differenza è che del giorno dopo non conoscerai gli eventi. Sta tranquillo, non perdi niente, niente di divertente e fondamentale solo il tuo funerale, che ha avuto luogo il 27 giugno.

Trieste, 28 giugno 2022

Improvvisamente è mancato

Adriano Zuliani

lo ricordano la moglie ANNA, le figlie STEFANIA con MARCO, PAOLA con ENRICO e CARLOTTA, parenti tutti.

Lo saluteremo giovedì 30 alle 9.40 presso Costalunga.

Trieste, 28 giugno 2022



Le norme anti-evasione**IL FASTIDIO**

Lo scontrino



La diffidenza e il fastidio di molti esercenti nei confronti de pagamento di bassi importi con il bancomat riguarda i tempi dell'emissione dello scontrino. Chi si è dotato di un Pos solo in virtù dell'obbligo, e ha scelto i servizi e i dispositivi meno costosi, è costretto a perdere un po' di tempo in più quando il cliente chiede di pagare con la carta. Questo il vero fastidio, più che i 2 o i 3 centesimi che se ne vanno in commissioni. —

CONFCOMMERCIO FVG

Costi di gestione



Tra i commercianti, assicura- no da Confcommercio Fvg, la stragrande maggioranza è in regola da tempo. Pochi anche i ritardatari. «Più del 95% degli esercenti, dai nostri dati, si è già dotato del Pos. Il problema vero, da tempo dibattuto ma ancora irrisolto, è quello dei costi di gestione». Così il presidente Confcommercio Fvg Giovanni Da Pozzo, che punta l'indice non sulle sanzioni, ma sul costo del servizio. —

ASSOUTENTI

Bene la norma



Bene per Assoutenti il provvedimento delle sanzioni che scatta dal 30 giugno. «Tutte le misure fin qui introdotte per incentivare i pagamenti elettronici si sono rivelate fallimentari, proprio perché non prevedevano alcuna misura punitiva per chi rifiutava di accettare carte o bancomat — spiega il presidente Assoutenti Furio Truzzi — Va però sottolineato che i costi legati al Pos a carico dei commercianti restano tuttora elevati».

Da giovedì le sanzioni per chi non utilizza il Pos

Il nodo dei bassi importi

Multe di trenta euro anche per pochi spiccioli più il 4% del valore della transazione. L'obbligatorietà fu introdotta dal governo Monti nel 2014 ma senza "punizioni"

Riccardo De Toma

Trenta euro fissi, anche se il pagamento negato è di pochi spiccioli. Più il 4% del valore della transazione. Sono questi gli importi delle multe, in vigore a partire da dopodomani giovedì 30 giugno, per i commercianti o per i professionisti che rifiuteranno ai propri clienti il pagamento con il bancomat o la carta di credito. L'obbligo del Pos, fino a oggi soltanto di tipo morale, si appresta a diventare effettivo, proprio a causa dell'entrata in vigore delle sanzioni. Restano esclusi dall'obbligo soltanto quelli che hanno ricavi inferiori a 25 mila euro l'anno.

Ricapitolando, la prima norma sull'obbligatorietà del Pos risale al Governo Monti, che lo introdusse con il decreto legge 179/2012, ma con decorrenza del primo gennaio 2014. L'assenza di sanzioni per il rifiuto (o l'impossibilità) di accettare il pagamento elettronico, però, ha consentito un lungo regime transitorio, interrotto dal cosiddetto decreto Pnrr (36/2022), che ha introdotto le sanzioni per qualsiasi transazione negata, indipendentemente dall'importo.

L'obbligo riguarda tutti i soggetti che effettuano attività di vendita di beni e di prestazione di servizi. E non esistono, come detto, soglie di importo al di sotto delle quali è consentito rifiutare il bancomat o la carta di credito. Che possono essere uti-

**LA DATA**

DA GIOVEDÌ LE MULTE PER CHI RIFIUTERÀ AI CLIENTI IL PAGAMENTO CON IL BANCOMAT

Le soluzioni più convenienti per un piccolo commerciante sono quelle a basso costo fisso

Esclusi dall'obbligo del terminale solo gli esercenti con ricavi inferiori ai 25 mila euro l'anno

lizzati, dunque, anche al bar per pagare un caffè, un bicchiere di acqua minerale, un calice di vino, un gelato. O dal tabaccaio per pagare le caramelle, le sigarette, una cartolina.

Buone notizie per i clienti, un po' meno invece per i piccoli commercianti. Se è vero che ormai la stragrande maggioranza della categoria si è dotata di un Pos, dai piccoli bar di quartiere agli ambulanti del mercato, ormai tutti attrezzati con Pos senza fili collegati agli smartphone o dotati di Sim, ci sono ancora categorie nel dubbio.

Il caso più eclatante è quello degli edicolanti: quelli

che vendono soltanto giornali e altri prodotti editoriali, senza svolgere anche altre attività come un bar, un tabaccaio o una rivendita di generi alimentari, non sono tenuti infatti ad avere una cassa e ad emettere scontrini. Ma non sono esentati, normativa alla mano, dall'obbligo di accettare un bancomat. Con la beffa di vedere così erosi dalle commissioni, che possono anche superare il 2%, i loro già modesti margini di ricarico sulla vendita di un quotidiano, di un periodico o di un gadget.

Il nodo principale è proprio quello delle commissioni. Le soluzioni più conve-

nienti per un piccolo commerciante, che si attende un modesto numero di transazioni elettroniche, sono quelle a basso costo fisso (il costo del dispositivo e il canone mensile), sulle quali le commissioni applicate sono più alte. L'altro problema è rappresentato proprio dalle connessioni e del funzionamento del dispositivo. Se quelli fissi infatti non danno problemi (salvo black-out come quello verificatosi l'anno scorso nel periodo natalizio), quelli portatili, soprattutto nelle versioni meno costose, possono presentare problemi di linea oppure di collegamento col telefono. Inoltre, può essere più lunga e macchinosa l'emissione dello scontrino, peraltro non consentita per alcuni dei dispositivi mobili più diffusi, se non si sceglie la versione che è dotata di stampante.

Già, lo scontrino. La diffidenza e il fastidio di molti esercenti nei confronti de pagamento di bassi importi con il bancomat riguarda proprio i tempi dell'emissione dello scontrino. Chi si è dotato di un Pos solo in virtù dell'obbligo, e ha scelto i servizi e i dispositivi meno costosi, è costretto a perdere un po' di tempo in più quando il cliente chiede di pagare con la carta. Questo il vero fastidio, più che i due o i tre centesimi che se ne vanno in commissioni o per la disponibilità differita degli importi sul conto corrente.

Anche per questo molti piccoli commercianti sono alla finestra, in attesa di fare i conti un po' meglio. Dal momento che l'utilizzo delle carte è in forte aumento, soprattutto tra i giovani, è possibile che anche chi è partito scegliendo il "minimo sindacale" finisca per convertirsi ai dispositivi fissi, se non ai prodotti più evoluti, quegli smart Pos in grado di fare le chiusure di giornata, registrare e trasmettere i dati ai fini degli obblighi fiscali.

È la modernità, bellezza. E se fino a ieri c'erano i nostalgici della lira, in un futuro non troppo lontano non è da escludere che anche il caro vecchio euro finisca nell'album dei rimpianti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I FUNERALI DELLA DONNA UCCISA DAL MARITO

Nella piazza di Codroipo decine di scarpette rosse per ricordare Elisabetta

Diverse per foggia, uniche nel colore. Un esercito di scarpette rosse ha accolto l'ultimo viaggio di Elisabetta Molaro, uccisa dal marito con 57 coltellate la notte del 16 giugno a Codroipo. A depositarle dinanzi al municipio della località friulana sono state decine di donne. Una protesta silenziosa e composta come lo sono stati i 40 anni dell'esistenza di una madre, moglie e professioni-

sta, spezzata troppo presto. All'ingresso del duomo, dove don Ivan Bettuzzi ha celebrato i funerali, la foto del volto sorridente di Elisabetta, incorniciata da una cascata di capelli ribelli l'ha ricordata com'era e come sarà per sempre nel ricordo di chi l'ha amata.

Volti attoniti, occhi gonfi di pianto hanno seguito il feretro mentre avanzava lungo la navata principale del duomo co-



Scarpe rosse: la protesta silenziosa delle donne a Codroipo

perto da un grande cuore tempestato di fiorellini bianchi e cinto da un nastro. «Ciao mamma» c'era scritto. Amici, colleghi, conoscenti, sindaci e amministratori si sono riversati in

una Codroipo zittita dal lutto cittadino che per qualche ora si è fermata. Una folla che la chiesa non è riuscita a contenere. A cercare di dare un senso, una prospettiva e calore a que-

gli sguardi appannati, a quelle mani che, una dopo l'altra, si sono allungate sul feretro per dare un'ultima carezza, una carezza vera, a Elisabetta è stato don Ivan. Si è rivolto alla madre, Nilla, «che nel cuore della notte notte con una telefonata è stata trascinata nell'abisso di un dolore inimmaginabile» ha detto. Ma anche la famiglia del marito «improvvisamente impigliata nella tagliola di mille domande che difficilmente troveranno risposte sufficienti».

I racconti di questi giorni, ha evidenziato il parroco, hanno dato conto di «un istante che, senza alcun preavviso, ha sconvolto la vita tranquilla di questa città, subito connessa alle pagine della cronaca nera». —

A.C.

Bassano del Grappa

Concerto di Elisa, crolla la tettoia del palco

Stasera sarebbe dovuto partire il tour della cantautrice monfalconese. Due feriti lievi, l'evento rinviato al 3 agosto

BASSANO DEL GRAPPA

Il tetto del palco per il concerto della monfalconese Elisa è crollato ieri pomeriggio nel parco Ragazzi del '99 a Bassano. Due persone sono rimaste ferite in modo non grave. Si tratta di due operai. Il concerto in programma per questa sera è stato rinviato al 3 agosto.

Tutto era pronto per lo show sold out della prima data del tour "Back to the future". Il palco era montato, ma attorno alle 13.30 è crollata la tettoia: si è piegata a 45 gradi precipitando sulla base del palco. I soccorsi sono stati immediatamente chiamati e dopo l'intervento dei sanitari gli inquirenti intervenuti hanno consentito ai vigili del fuoco di rimuovere la tettoia utilizzando due autogrù.

Friends & partners, la società che si occupa dell'organizzazione del tour di Elisa, ha reso noto che la struttura, compreso dunque il montaggio, non era una responsabilità direttamente ricollegabile a loro e quindi nemmeno alla cantante.

Da parte sua Duepunti eventi srl, la società con sede nel vicentino che aveva in carico l'allestimento del palco ha confermato che non ci sono state conseguenze gravi per i due operai feriti nel crollo.

Nel comunicare la data del 3 agosto per la partenza del tour, l'organizzazione ha anche precisato che i biglietti già acquistati rimangono validi per la nuova data.

"Back to the future" è un ma-

I biglietti

L'organizzazione ha comunicato che i tagliandi acquistati restano validi

stodontico progetto live realizzato pensando all'ambiente. Si tratta di uno dei grandi eventi dell'estate che vede in scena una delle voci più apprezzate della canzone italiana, ora in classifica con un nuovo album di inediti in italiano ed inglese "Ritorno al Futuro/Back to the

Future", con tante collaborazioni prestigiose. Per questo nuovo tour Elisa ha scelto location di particolare valore naturale e paesaggistico, e pensate sulla base di un protocollo per un basso impatto ambientale. Anche la data di Bassano, ospitata nel polmone verde della città a breve sede del primo hub della biosfera della rete internazionale Mab Unesco, sarà all'insegna della cura dell'ambiente. «Un progetto importante per me – ha spiegato nei giorni scorsi Elisa – che riguarda un tema che ho sempre sentito urgente: la salvaguardia del pianeta. So di essere una persona fortunata e di avere delle possibilità che altri non hanno, per questo sento il dovere di accendere una luce sulla nostra Terra». La monfalconese si è poi detta «orgogliosa di essere accompagnata in questo progetto da un'istituzione così importante come l'Onu (Un Sdg Action Campaign) che mi ha nominata la sua prima "Alleata" nella sostenibilità per la campagna #FlipTheScript!». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La tettoia del palco crollata ieri pomeriggio: doveva servire per ospitare il concerto di Elisa



NUOVO NISSAN QASHQAI
L'evoluzione del Crossover.



NISSAN INTELLIGENT MOBILITY

da € 26.290*

Valori ciclo combinato WLTP Nuovo Nissan Qashqai: consumi da 7,1 a 6,3 l/100 km; emissioni CO₂ da 160 a 142 g/km



EURO NCAP
Nissan Qashqai
★★★★★
BEST IN CLASS 2021
Small Off-Road

**CON € 2.000 DI EXTRABONUS
PER PERMUTA ANCHE SENZA ROTTAMAZIONE**

PRONTA CONSEGNA

*Nuovo Qashqai Acenta Mild Hybrid 140CV MY1 a € 26.290 prezzo chiavi in mano (IPT e contributo PFU escl.). Listino € 29.990 (IPT escl.) meno € 3.700 IVA incl. (di cui € 2.000 a fronte di permuta o rottamazione di un'autovettura usata con anzianità superiore a 10 anni) grazie al contributo Nissan e delle Concessionarie Nissan che partecipano all'iniziativa, e di proprietà del cliente da almeno 6 mesi alla data del contratto del veicolo nuovo. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Offerta valida presso la Rete aderente fino al 30/06/2022, salvo esaurimento stock.

AUTONORDFIORETTO

MUGGIA (TS) Strada delle Saline 2 - Tel. 040 281212 - REANA DEL ROJALE (UD) Via Nazionale 29 - Tel. 0432 284286



RIVENDITORI
AUTORIZZATI:

LA MAGGIORE - GORIZIA
Tel. 0481 519329

LA MAGGIORE - MONFALCONE
Tel. 0481 722035

DETROIT MOTORS - AQUILEIA
Tel. 0431 919500

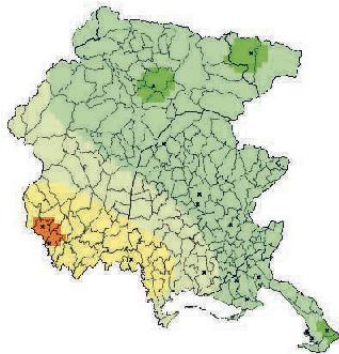
Ambiente

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Pm10: giorni con più di 50 mg/m3 nell'ultimo quinquennio: in rosso i dati oltre il limite ammesso (35 giorni)

STAZIONE	SUPERAMENTI ANNUALI				
	2017	2018	2019	2020	2021
Sacile	50	38	39	52	38
Morsano	45	20	38	50	35
Brugnera	61	34	47	67	36
Pordenone	39	13	24	38	20
Porcia	38	11	15	36	21
Osoppo	16	2	9	15	10
Udine - via S. Daniele	26	8	11	22	12
Udine - via Cairoli	24	5	8	13	9
Trieste - P.zza Volontari Giuliani	16	4	7	5	8
Trieste - P.zza Carlo Alberto	20	5	11	12	12
Trieste - via Carpineto	18	5	10	15	10
Udine - S. Osvaldo	20	4	8	14	11
Gorizia	20	3	5	10	9
S. Giovanni al Natisone	21	3	11	13	9
Monfalcone - Area verde	17	3	7	10	7
Trieste - P.le Rosmini	/	1	10	10	7
Tolmezzo	4	0	2	5	2
Trieste - Basovizza	0	1	3	3	1
Ugovizza	0	0	0	2	2

CODICE STAZIONE	TIPOLOGIA SITO	Numero di superamenti annui della soglia di informazione	Numero di superamenti annui del valore limite giornaliero
Ugovizza	Suburbano	0	9
Trieste via del Carpineto	Suburbano	0	4
Monfalcone	Urbano	0	17
Tolmezzo	Urbano	0	32
Porcia	Suburbano	0	30
Udine via Cairoli	Urbano	0	32
Trieste Basovizza	Suburbano	0	29
Morsano	Rurale	0	46
Udine S. Osvaldo	Suburbano	0	31
S. Giovanni al Natisone	Suburbano	0	30
Brugnera	Suburbano	0	49



Ozono 2021
numero di giorni con superamento della concentrazione media su 8 ore di 120 µg/m3.



L'EGO - HUB

Presentata la relazione annuale dell'Arpa. Scoccimarro: «Al lavoro su un piano mirato ad abbassare ulteriormente le curve»

Dalle polveri sottili ai metalli pesanti migliora in regione la qualità dell'aria

IL REPORT

ANDREA PIERINI

Una qualità dell'aria buona, seppur con alcune zone d'ombra causate dalla presenza dell'ozono. In Friuli Venezia Giulia il trend è quello di un netto miglioramento sul fronte dell'inquinamento atmosferico: lo conferma l'analisi rea-

lizzata dall'Arpa per il 2021. Nello specifico di Trieste, poi, si è registrato negli ultimi due anni un calo importante degli inquinanti nel rione di Servola, dove non è più attivo l'altoforno della Ferriera. Quanto alle prospettive da valutare, l'incremento del numero delle navi in arrivo non dovrebbe portare sul fronte ambientale ricadute importanti: si tratta di inquinanti diversi e di certo, spiegarono i tecnici, l'impatto non sarà

minimamente paragonabile a quello dell'ormai ex impianto siderurgico di Servola. A presentare il quadro complessivo del 2021, delineato con i dati raccolti dalle 19 stazioni di proprietà Arpa cui se ne aggiungono 16 di proprietà privata - sono stati ieri l'assessore regionale alla Difesa dell'ambiente Fabio Scoccimarro, la direttrice di Arpa Fvg Anna Lutman, i tecnici Fulvio Stel e Marco Bellini. Nel report il risulta-

to del monitoraggio degli inquinanti previsti dalle normative: i macroinquinanti come Pm10 e Pm2.5, gli ossidi di zolfo e azoto, l'ozono, il benzene e il monossido di carbonio; e i microinquinanti come benzo(a)pirene e metalli pesanti. Per quanto riguarda Pm2.5 e Pm10, solo i comuni di Brugnera e di Sacile, in provincia di Pordenone, hanno fatto registrare valori sopra la soglia dei 50 microgrammi per metro cubo (mg/m3) in almeno 35 giorni all'anno. A incidere - nella spiegazione dei tecnici - sono la vicinanza con la Pianura padana e il clima tipico della zona. Bene i quattro Comuni capoluogo: Udine e Gorizia hanno registrato uno sfioramento dei 50 mg/m3 di Pm10 per soli 9 giorni nel 2021, che salgono a 10 a Trieste e a 20 a Pordenone; tutti al di sotto della soglia di legge dei 35 giorni. Da segnalare a Trieste il drastico cambio di rotta sui valori delle Pm10 nella centralina di via Carpineto, la più vicina alla Ferriera, dove nel 2017 la media era di 21,7 mg/m3, scesi a 15,4 nel 2021 con la chiusura dell'impianto.

Altro capitolo, l'impatto del Covid. La circolazione ridotta causa pandemia ha inciso solo relativamente sulle polveri

POLVERI SOTTILI
I DATI PEGGIORI REGISTRATI IN PROVINCIA DI PORDENONE

A Servola scesi di oltre un terzo i valori delle Pm10. Aumento dell'ozono legato alla ripresa del traffico

Allevamenti intensivi, fertilizzanti chimici e riscaldamento domestico fra le nuove fonti d'inquinamento

sottili. Ormai i modelli di produzione industriale e i veicoli con tecnologia sempre più avanzata hanno perduto il ruolo di elementi più impattanti. Al loro posto - ha ricordato Scoccimarro - fonti emergenti di inquinamento sono «allevamenti intensivi, alcuni tipo di fertilizzanti chimici e impianti di riscaldamento domestici». In questo senso, a creare le problematiche maggiori sono caminetti e stufe.

Sul fronte Benzo(a)pirene, oltre che nelle zone vicine al confine col Veneto, le criticità maggiori si registrano così in Carnia e in particolare a Tolmezzo, causa la legna da ardere per il riscaldamento. L'inquinante che più pesa in regione è oggi l'ozono, che nel 2021 ha registrato valori peggiori rispetto al triennio precedente con un numero significativo di superamenti della soglia di 120 mg/m3. «La differenza qui deriva dal lockdown - hanno fatto notare Stel e Bellini - in quanto il traffico veicolare produce ossidi di azoto, elemento che porta a un aumento dell'ozono. Il trend complessivo resta comunque in calo». Se lo scenario complessivamente buono è frutto di «decisioni prese a livello regionale, nazionale ed europeo sui modelli di produzione industriale», ha detto Scoccimarro, la Regione sta lavorando «al nuovo piano regionale della qualità dell'aria che ci consentirà di abbassare ancora i valori degli inquinanti». Il documento interverrà sia con forme incentivanti per migliorare gli impianti di riscaldamento a combustibile solido, sia con campagne di comunicazione mirate. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SI AGGRAVA LA SICCIÀ. FEDRIGA: CONFRONTO A ROMA CON LA PROTEZIONE CIVILE

Verso lo stato di emergenza e il razionamento dell'acqua

Mattia Pertoldi

Il Governo a giorni potrebbe, anzi dovrebbe, proclamare lo stato di emergenza nazionale correlato alla siccità arrivando, almeno in alcuni territori, anche al razionamento diurno delle forniture. Quella che è molto più di un'ipotesi concreta, infatti, è stata confermata sia da Massimiliano Fedriga, nella veste di presidente della Conferenza del-

le Regioni, sia dal numero uno della Protezione civile nazionale, Fabrizio Curcio, cui la norma nazionale assegna il compito di dichiarare l'emergenza e stabilire i «paletti» per combattere la crisi. «Come Regioni abbiamo già parlato con Curcio - ha detto il presidente -. Penso che fra qualche giorno o al massimo settimana, se la situazione dovesse continuare in questo modo, verrà procla-

mato lo stato di emergenza. Sono molto preoccupato e penso che non abbiamo mai vissuto una situazione del genere in Friuli Venezia Giulia. L'ordinanza firmata nei giorni scorsi va nella direzione di cercare di contenere i danni. Mi auguro di poterla superare presto anche se, oggi, non vediamo, perlomeno per i prossimi giorni, un miglioramento. Ho letto qualche polemica anche sulle fontane e i

pozzi artesiani, ma in realtà l'ordinanza è costruita proprio per tutelare questi ultimi. Se continua così a inizio autunno, quando è il momento di minor flusso d'acqua dei pozzi artesiani, rischiamo che questi, necessari per l'acqua potabile in molte abitazioni e utenze, non esistano più. Noi vogliamo tutelarli e chi sostiene il contrario dice una menzogna».

Fedriga, dunque, ha parlato in più occasioni con Curcio che, ieri, non ha certamente negato (anzi) la gravità della situazione. «In alcune zone non è escluso il fatto che il razionamento dell'acqua porti a una chiusura temporanea dei rubinetti anche nelle ore diurne - ha sostenuto il numero uno della Protezione ci-



FABRIZIO CURCIO
È IL NUMERO UNO DELLA PROTEZIONE CIVILE NAZIONALE

Curcio: situazione complessa in tutto il Paese, comprese le Alpi orientali

vile nazionale -. Bisognerà capire anche quali sono i segnali delle prossime settimane. Quanto ai criteri per la definizione dello stato di emergenza, li stiamo discutendo con le Regioni. Penso che nelle prossime giornate, al massimo nelle prossime settimane, avremo chiare le misure e potremo arrivare alla dichiarazione dell'emergenza». Curcio è quindi entrato nel dettaglio della gravità attuale. «Rispetto alla media degli ultimi anni - ha concluso - è piovuto il 40% in meno con un calo della neve pari al 70%. La situazione è complessa in tutto il Paese con alcune aree particolarmente colpite come il bacino del Po, le Alpi orientali, e alcune zone del centro Italia». —

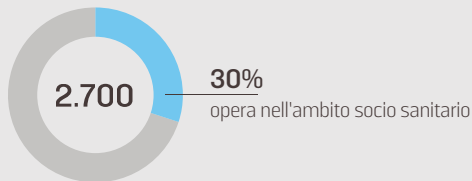
ECONOMIA

PAOLETTI
Dal 1963
via Roma, 3 - Trieste
040 630430
ANCHE A DOMICILIO

**lingotti
monete
preziosi
stime / perizie**

I MOTIVI DELL'ACCORDO

Associazioni coinvolte



Numero di volontari



meno di 40
per ogni associazione

Progetto Sportelli Fvg



4 aperture

nelle sedi di Confcooperative
dei capoluoghi di provincia

- Udine
- Pordenone
- Trieste
- Gorizia

Obiettivi

- Supporto e consulenza, formazione e informazione per attività amministrative e tecnico giuridiche necessarie per aderire ai bandi pubblici
- Rapporti con gli enti locali per co-progettazione e co-programmazione
- Adempimenti richiesti dalla riforma del Terzo settore

Le attività degli Sportelli

- Supporto e orientamento nell'adempimento di pratiche amministrative e burocratiche
- Informazione sulle linee contributive e sulla compilazione delle domande di contributo
- Consulenza tecnico-amministrativa
- Consulenza specialistica
- Supporto per le attività di carattere tecnologico
- Stretta collaborazione con la Regione



L'EGO - HUB

FONTANA

«Sfida della riforma»



«Il mondo del volontariato e del Terzo settore è formato spesso da piccole realtà che vanno sostenute affinché siano pronte ad affrontare la sfida della riforma del comparto», ha detto nel corso della presentazione dello Sportello Luca Fontana (foto), presidente di Federsolidarietà Confcooperative Fvg (la Federazione delle cooperative sociali del sistema Confcooperative, con oltre 154 associate a livello regionale).

Burocrazia e accesso ai bandi Consulenza per 2.700 associazioni

Firmata la convenzione per attivare quattro Sportelli per il volontariato nelle sedi di Confcooperative

Maurizio Cescon / UDINE

Un servizio pensato e dedicato a 2.700 piccole associazioni di volontariato e di promozione sociale attive in regione, che potenzialmente potrebbe coinvolgere fino a 100 mila volontari. È stato presentato ieri a Udine, nella sede della Federazione regionale delle Bcc, il progetto «Sportelli Fvg», l'iniziativa promossa da Federvol (Federazione del volontariato) e Fish (Federazione italiana per il superamento dell'handicap) grazie al quale, con la collaborazione di Confcooperative, verranno attivati 4 sportelli regionali (nelle sedi territoriali dell'organizzazione cooperativa) ai quali le realtà del volontariato potranno rivolgersi per ricevere supporto, consulenza e informazioni amministrative e giuridiche, un'esigenza sempre più rilevante a seguito della riforma nazionale del terzo settore. Una rete regionale di



PIERPAOLO GREGORI
COORDINATORE REGIONALE
DEL PROGETTO SPORTELLI FVG

«Le varie realtà sul territorio potranno così avere supporto alla loro preziosa attività»

supporto al mondo del volontariato che, in Regione, conta 2.700 realtà che riuniscono, si stima, almeno 100 mila volontari. Alla presentazione e alla firma delle convenzioni tra le due organizzazioni del volontariato e i rappresentanti di Confcooperative, hanno partecipato il vicepresidente della Regione e assessore regionale alla Salute, Riccardo Riccardi, i presidenti di Federvol e Fish, Edvige Tantin Ackermann e Giampiero Licinio, il presidente di Federsolidarietà Confcooperative, Luca Fontana e il coordinatore del progetto Pierpaolo Gregori. Presenti, inoltre, la presidente di Confcooperative Alpe Adria Paola Benini, e il presidente di Confcooperative Pordenone Luigi Piccoli che, nel corso di una breve cerimonia, hanno sottoscritto le due convenzioni per l'attuazione del progetto, dando il via all'operatività degli sportelli.

«Le piccole associazioni di

volontariato, quelle che hanno meno di 40 volontari attivi, hanno espresso la forte esigenza di disporre di servizi di accompagnamento, supporto e consulenza, formazione e informazione per le attività amministrative e tecnico-giuridiche», hanno detto Ackermann e Licinio. «Il sostegno di Confcooperative Fvg valorizza ulteriormente l'iniziativa e porta in dote al progetto riconosciute competenze e professionalità».

Il coordinatore Gregori, ha spiegato il contenuto del progetto: «Le organizzazioni di volontariato della nostra Regione potranno rivolgersi a ciascuno dei quattro sportelli attivati presso gli uffici territoriali di Confcooperative Alpe Adria (per Trieste, Udine e Gorizia) e Confcooperative Pordenone (nel capoluogo della Destra Tagliamento); inoltre, è già attivo il sito web www.sportellifvg.it».

«Alla base del progetto - ha

affermato il vicepresidente con delega alla Cooperazione sociale e Terzo settore Riccardo Riccardi - c'è la volontà di agevolare il lavoro del volontariato il cui contributo è fondamentale come è emerso anche durante la pandemia: senza il supporto di questo sistema, in primis quello della Protezione civile, non avremmo potuto dare un'assistenza così capillare sul territorio come è stato fatto. L'iniziativa è rivolta alle associazioni medio piccole per offrire loro strumenti e conoscenze adeguate ad accedere a tutte le opportunità che possono cogliere». Riccardi ha rimarcato la necessità di fondare l'organizzazione su un modello sussidiario «dove l'istituzione, che detta le regole e vigila, interviene quando non c'è qualcuno in grado di farlo. Ma la nostra regione può contare su un sistema del volontariato capace e di qualità». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE CIFRE

Realtà diffusa



In Friuli Venezia Giulia sono attive 1.496 associazioni di promozione sociale (Aps) di cui il 9 per cento opera in ambito sociosanitario, e ulteriori 1.235 organizzazioni di volontariato (OdV) di cui il 31 per cento opera in ambito sociosanitario. Federvol Fvg e Fish presieduta da Giampiero Licinio (foto) sono reti di volontariato cui aderiscono complessivamente 39 sodalizi. Il volontariato è uno dei capisaldi del tessuto sociale della nostra regione e impegna migliaia di persone.

EDR PORDENONE

Avviso gara

procedura aperta servizio manutenzione ordinaria opere verde su strade EDR Pordenone. Lotti: 1 Pordenonese CIG 92696748F8-€ 222.159,88. 2: Sanvitese CIG 9269712854 € 212.948,88. 3: Maniaghesse CIG 9269728589-€ 211.425,68. 4: Spilimberghese CIG 9269752956-€ 174.792,68. Valore: € 2.053.317,80. Scadenza: 20/07/22 h. 12:00 Apertura: 21/07/22 h. 9:00. Documenti: <http://www.pordenone.edrfvg.it/amministrazione-trasparente/bandi-di-gara-e-contratti/servizio-on-line-di-e-appalti> e <https://eappalti.regione.fvg.it> GUUE: 22/06/22 RUP: S. BERTI.

Direttore E. FAGANELLO

REAL ESTATE

Il Mef mette in vendita 17 immobili Abitazioni e uffici per 3,6 miliardi

UDINE

Immobiliare, Invimit Sgr spa, società di gestione del risparmio partecipata al 100% dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, mette in vendita 17 unità tra abitazioni e uffici in Friuli Venezia Giulia per un controvalore di 3,6 milioni di euro. L'operazione rientra nel piano di dismissione del patrimonio pubblico che interessa 12 regio-

ni e 35 città. «Siamo un ponte tra i soggetti pubblici e il mercato del real estate - dichiara Giovanna Della Posta, Ad di Invimit - , grazie al nostro approccio basato su trasparenza, semplicità e affidabilità». Le offerte relative agli immobili in vendita, che possono essere acquistati sia da privati cittadini che da società, sono consultabili sul sito www.invimit.it, sezione «Vetrina Immobili». —



Operazione immobiliare Mef

La pubblicità legale con



A. MANZONI & C. S.p.A.

semplicemente
efficace

legaletrieste@manzoni.it

PromoTurismoFVG

Via Carso, 3, 33052 Cervignano del Friuli (UD), U.O. Appalti e Contratti tel. 0431 387152 o 0431 387193
sito web www.promoturismo.fvg.it

AVVISO GARA ESPERITA

Si informa che la procedura aperta in 6 lotti funzionali, ai sensi dell'articolo 60 del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50, finalizzata alla stipula di un accordo quadro avente ad oggetto l'acquisizione di servizi di ideazione, progettazione e realizzazione grafica di materiali e strumenti di comunicazione di PromoTurismoFVG come da bando pubblicato sulla GUCE n. S65 in data 01/04/2022, è stata aggiudicata in data 14/06/2022 con deliberazione del Direttore generale n. 131 ai seguenti operatori economici: Lotto 1 enogastronomia: ADS GLEN SRL € 280.000,00 - Lotto 2 visual: ROSSELLA FANTINI € 100.000,00 - Lotto 3 Media: VISUAL STORYMAKING SRL € 200.000,00 - Lotto 4 Tassa di soggiorno Grado e Lignano: ALTEREGO DI SAIDERO WALTER € 100.000,00 - Lotto 5 Tassa di soggiorno Trieste: CROWD M ITALY SRL € 100.000,00 - Lotto 6 IO SONO FVG: EMPORIO ADV SRL € 200.000,00.

Il Responsabile del Procedimento Dott. Pierluigi Zulianello

Nel piano finanziario di Aspi all'esame di ministero e Art previsto un ritocco dell'1,5%

Autostrade, in arrivo il rincaro delle tariffe

IL CASO

Maurizio Tropeano

Adesso la palla è in mano al ministero delle Infrastrutture e della mobilità sostenibile. Autostrade per l'Italia, infatti, ha inserito nel suo piano economico e finanziario la previsione di un aumento dell'1,50% dei pedaggi sulla sua rete di oltre 3.000 chilometri «dopo un periodo di blocco durato quattro anni, a partire dal 2018». E il crollo del Ponte Morandi di Genova che provocò 43 vittime è del 14 agosto di quell'anno. Il Pef è stato approvato dalla Corte

dei Conti ed è adesso all'esame dell'Autorità di regolazione dei Trasporti e del Mims. Dunque, l'istruttoria è ancora in corso ed è per questo motivo che Michele Carrus, presidente di Federconsumatori, chiede con

I consumatori sono sul piede di guerra «Il governo congeli qualsiasi incremento»

forza che il «Governo congeli ogni incremento perché rischia di penalizzare ancora di più imprese e famiglie italiane alla vigilia delle vacanze estive». Furio Truzzi, il

numero 1 di Assoutenti, fa un passo in più: «Se il Ministero dovesse autorizzare l'incremento tariffario presenteremo un ricorso al Tar del Lazio per bloccare incrementi vergognosi dei pedaggi che non appaiono in nessun modo giustificati».

Ieri mattina, a margine di un evento a Firenze, era stato l'amministratore delegato di Aspi, Roberto Tomasi, ad ipotizzare la possibilità di un incremento dei pedaggi a partire dalla fine di giugno spiegando che era in corso una discussione con il ministero e che comunque si tratterebbe di «un incremento risibile, legato all'approvazione del piano economico finanziario». E nel po-

meriggio Aspi, in una nota, spiegava che «la revisione tariffaria, essendo già inserita nel Pef, è precedente e dunque non è consequenziale all'attuale incremento dei costi dei materiali». Incremento che secondo Tomasi

Assoutenti: «Servono sconti e non aumenti Il servizio è in netto peggioramento»

varia dal 20 al 30 per cento ma «poi ci sono voci di prezzo con incrementi superiori anche a questo». E aggiunge: «Ma non può essere un meccanismo col quale bloc-

chiamo i nostri investimenti». Anzi «dobbiamo continuare a investire nella speranza che poi ci sia anche un elemento speculativo in questa fase che possa in qualche modo rientrare».

Le affermazioni del manager, però, sul possibile ritocco delle tariffe - «parliamo veramente di poco», aveva spiegato ai giornalisti nella mattinata di ieri, hanno provocato le proteste delle associazioni dei consumatori perché un eventuale rialzo andrebbe ad aumentare gli extra costi che inflazione e conseguenze della guerra in Ucraina scatenata dall'invasione russa stanno facendo pagare ad una famiglia media italiana: 2.300 euro

per bollette, benzina e cibo. Carrus la vede così: «Vorrei comprendere come il ministero possa approvare un aumento di questo visto tipo visto che il governo sta facendo di tutto per cercare di congelare ed attutire i rialzi legati alla spirale inflattiva». E Truzzi aggiunge: «Gli automobilisti che utilizzano l'infrastruttura pagano ogni giorno il prezzo di un servizio in netto peggioramento, tra cantieri, ritardi, traffico e criticità varie, e proprio in tal senso e per la logica del price-cap le tariffe dovrebbero diminuire, non certo aumentare». E le due associazioni dei consumatori ricordano anche come l'azionista di maggioranza di Aspi sia Cassa Depositi e Prestiti con il 51% delle azioni mentre Blackstone e i fondi gestiti da Macquarie hanno ciascuna il 24,5%. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MERCATO AZIONARIO DEL 27-6-2022

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capit/AL (Min€)
A						
Abitare In	5,84	-0,34	5,6	8,24	-29,38	154,9
Acqa	14,26	-1,66	13,83	18,84	-23,99	3.036,9
Acsm-Agam	2,31	-	2,2	2,53	-6,48	455,9
Adidas ag	171,92	-0,35	161,44	261,15	-32,13	35.968,4
Adv Micro Devices	81,46	-0,5	77,7	133,5	-37,68	77.124,6
Aedea	0,232	-2,11	0,168	0,33	36,47	61,1
Aeffe	1,546	-0,13	1,488	2,795	-43,99	166
Aegan	4,273	2,77	3,739	5,36	-2,82	674,4
Aeroporto Marconi Bo.	8,44	-1,63	7,96	9,44	-4,09	304,9
Ageas	41,09	-0,89	38,9	50,04	-8,43	96.629,8
Ahold Del	24,96	0,85	24,6	31,095	-17,73	2,975
Air France Klm	1,198	1,14	1,1845	2,2805	-37,88	513,5
Air Liquide	134	-0,31	125,4545	150,9818	-3,99	46.295,3
Airbus	93,3	0,2	91,4	120	-17,2	72.090,9
Alerion	31,25	-	24	34,2	5,75	1.694,7
Algowatt	0,81	-1,7	0,336	1,175	136,15	35,9
Alkerm	13,6	0,74	12,66	22,9	-40,09	77,9
Allianz	181,18	-0,23	179,42	232,05	-11,58	82.237,6
Alphabet cI A	2,202	-0,2	1,940,8	2603,5	-15,14	656.294,9
Alphabet Classe C	2,2275	0,02	1924,2	2612	-14,05	778.464,8
Amazon	108,02	-0,17	98,4	152,5	-28,12	52.051,8
Amgen	230,25	-	192,56	238,75	13,99	168.007,7
Ampflon	29,87	0,23	26,22	46,64	-37,05	6.782,2
Anheuser-Busch	50,72	0,44	48,325	58,35	-4,39	81.570
Anima Holding	3,682	-0,87	3,345	4,887	-18,44	1.268,9
Antares V	9,13	1,44	7,78	12,2	-23,28	631,1
Apple	134,58	1,28	124,34	161,46	-15,36	695.136,4
Aquafil	6,74	-1,75	5,45	8,01	-12,01	288,6
Ariston Holding	7,54	2,24	7,375	11,35	-25,64	800,8
Ascopiave	3,02	0,67	2,95	3,63	-12,97	707,9
ASML Holding	484,75	0,31	450,05	701,7	-31,83	210.058,4
Autogrid	22,24	0,18	15,27	22,94	27,41	18.365,4
Autogrill	6,534	-0,37	5,582	7,32	4,61	2.515,8
Autos Meridionali	38	1,33	26,4	39,9	36,2	166,3
Avio	10,72	1,71	9,45	11,9	-8,38	282,6
Axa	22,12	-1,51	21,8	28,85	-16,05	46.212,2
Azimut	17,22	-1,06	16,865	26,53	-30,23	2.466,8
A2a	1,2615	-1,41	1,2075	1,7385	-26,66	3.952,2

B Carige	0,794	-	0,755	0,894	5,73	604
B Carige Rsp	50,500	-	-0	-0	-0	1
B Desio e Brianza	3	-	2,65	3,34	-0,66	403,1
B Ifis	14,26	-0,63	14	21,68	-18,46	767,3
B M Paschi Siena	0,855	-2,82	0,855	1,045	-26,57	656,6
B P di Sondrio	3,318	-1,43	2,926	4,238	-10,28	1.504,3
B Profilo	0,1874	-0,11	0,1819	0,2193	-8,72	127,1
B Sistema	1,646	-1,78	1,646	2,175	-21,81	132,4
Banca Generali	27,89	-1,13	26,94	38,88	-28,03	3.259
Banco Bpm	2,797	-2,65	2,317	3,63	5,95	4.238
Banco Santander	2,75	0,07	2,588	3,467	-6,46	44.374,4
Basf	42,6	1,04	41,61	68,8	-31,18	39.325,3
Basinet	5,85	-0,85	4,72	6,65	1,74	315,9
Bastogi	0,63	-	0,596	0,768	-15,09	77,9
Bayer	59,5	3,16	47,56	67,58	26,31	45.478,3
BB Biotech	56,5	-1,57	49,6	75,95	-24,06	3.130,1
BBVA	4,35	-	4,1745	6,1	-17,05	29.005,3
BBC Speakers	13,3	-0,75	12,5	14	-3,62	146,3
Bca Fimat	0,308	-0,65	0,294	0,318	15,79	111,8
Bca Mediolanum	6,426	-2,52	6,134	9,294	-25,97	4.773,1
Be	3,36	0,15	2,41	3,39	21,3	453,3
Beighelli	0,367	-0,81	0,301	0,483	-17,16	73,4
Beiersdorf AG	96,1	-	79,9	100,35	6,33	24.217,2
B.F.	3,57	-0,83	3,2	3,8	-2,99	667,8
BIF Bank	6,68	-	5,8	7,68	-5,78	1.239,2
Bialetti Industrie	0,289	-2,03	0,158	0,308	6,25	44,7
Biancamano	0,182	-	-0	-0	-0	6,2
Blesse	13,29	-0,45	12,93	25,06	-45,58	364,2
Bloera	0,0842	-5,82	0,078	0,113	-17,04	2,5
Bmw	76,08	1,59	70,81	99,6	-14	45.730,8
Bnp Paribas	48	-0,39	45,365	66,67	-21,1	43.780,6
Borghesias	0,69	0,29	0,582	0,822	10,93	32,9
Bper Banca	1,6585	-1,51	1,33	2,159	-9,02	2.343,9
Breimo	9,42	0,58	8,93	13,38	-24,82	3.145,5
Briesci	0,0776	-	0,076	0,0948	-14,35	61,1
Brunello Cucinelli	42,96	-1,2	40,02	63,5	-29,23	2.921,3
Buzzi Unicem	16,1	-0,12	15,455	20,24	-15,15	3.101,3

C						
Cairo Communication	1,74	-0,91	1,546	2,33	-14,71	233,9
Caleffi	1,17	-0,85	1,08	1,605	-19,86	18,3
Callagione	3,65	-2,14	3,45	4,22	-7,59	438,4
Callagione Editore	1,055	0,48	0,98	1,16	-6,22	131,9
Campani	10,095	0,7	8,798	12,87	-21,47	11.726,4
Carel Industries	17,76	3,5	17,6	26,8	-33,23	1,776
Carrefour	17,09	-0,06	16,125	21,2	6,88	12.046,8
Cattolica Ass	6,75	-	4,826	6,75	16,58	1.541,3
Cellulairline	4,09	0,74	3,46	4,31	-4,66	89,4
Cembre	24,4	-1,61	24	34,5	-28,65	417,8
Cemenir Holding	6,14	-2,38	6,14	8,64	-26,73	9,9
Centrale del Latte d'Italia	2,65	-0,75	2,62	3,5	-23,19	97,1

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capit/AL (Min€)
D						
Dhl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Dia	0,0658	-1,5	0,0634	0,077	-1,79	6,1
Din	0,407	0,12	0,35	0,4765	-13,4	518,8
Dinavi S	4,085	-	3,8	4,685	-0	125,7
Class Editori	0,0748	0,54	0,0618	0,09	-13,23	12,8
Din Industrial	11,63	1,84	11,115	15,125	-21,66	15.868
Calma Res	9,9	-	7,1	9,9	32,35	357,5
Commerzbank	7,528	1,67	5,79	9,171	11,92	9.427,7
Conafi	0,477	1,27	0,412	0,578	-22,06	17,6
Continental AG	67,94	2,78	60,86	98,32	-27,14	13.588,4
Covivio	56,2	-0,97	55,15	76,9	-22,35	5.315,4
Credem	5,54	-0,89	5,34	7,52	-4,81	1.880,9
Credit Agricole	9,059	-1,77	8,77	14,188	-28,16	20.168,4
Dsp International	0,394	-4,14	0,32	0,426	4,51	15,7
D						
D'Amico	0,189	1,07	0,0887	0,218	100	234,6
Danieli & C	20,6	1,23	17,54	27,15	-23,84	842,1
Danieli & C Rsp	14,44	1,69	12,24	17,82	-16,05	583,7
Danone	52,85	3,15	47,1	57,87	-4,17	27.051,7
Datalogic	7,445	-1,59	7,41	15,56	-51,34	435,1
Dea Capital	1,126	-0,35	1,0189	1,2704	-7,03	298,5
De'Longhi	18,8	0,32	18,74	31,8	-40,36	2.838,8
Deutsche Bank	8,871	-0,55	8,6	14,504	-19,5	5.064,1
Deutsche Borse AG	160,35	3,62	138,65	168,1	8,86	30.947,6
Deutsche Lufthansa AG	5,976	0,17	5,6	7,7	-3,03	2.785,7
Deutsche Post AG	36,525	1,14	34,265	57,27	-35,74	44.295,8
Deutsche Telekom	18,8	-0,11	15,248	19,248	-15,17	81.952,8
Diasorin	127,15	-0,47	111,35	163,2	-24,07	7.113,8
Digital Bros	27	-	21,08	31,3	-9,76	385
doValue	6,06	0,83	5,83	8,68	-27,77	484,8
E						
Edison Rsp	1,23	0,82	1,2	1,825	-16,89	134,8
Eems	0,186	-2,64	0,12	0,212	26,72	8,5
El En	12,23	0,33	11,24	15,46	-21,5	978,1
Elica	2,785	-0,36	2,76	3,685	-23,59	176,4
Emak	1,184	-2,63	1,184	2,125	-44,02	194,1
Enav	4,212	1,99	3,54	4,7	7,18	2.281,8
Enel	5,409	-1,89	5,333	7,195	-23,23	54.991,6
Enervit	3,42	0,59	3,24	3,82	-10,94	60,9
Engie	11,352	-	10,078	14,554	-13,1	24.902,2
Eni	11,43	-2,02	11,43	14,53	-6,46	40.822,1
E.ON	8,54	-1,45	8,44	12,436	-30,1	17.088,5
Eprice	0,0196	-2,49	0,0175	0,0336	-2,97	7,7
Equita Group	3,56	1,71	3,06	4,09	-6,81	180,4
Erg	29,98	-0,99	23,82	34,32	5,41	4.506,6
Espinet	7,985	-0,74	7,305	13,32	-42,91	371,3
Essilorlloptica	143,95	-1,61	134,4	182,4	-22,19	31.369,3
Eukedros	1,435	3,61	1,3	1,78	-20,06	32,6
Eurotech	3,034	1,13	3	5,33	-40,04	107,8
Evonik Industries AG	25,03	-	24,44	29,3	-11,9	11.894
Exor	62,16	-0,42	57,86	81,22	-21,28	14.980,6
Expriiva	1,708	3,39	1,485	2,26	-23,06	88,6

ent	3,42	0,59	3,24	3,82	-10,94	80,9
ingie	11,852	-	10,078	14,554	-13,1	24,902.2
ni	11,43	-2,02	11,43	14,53	-6,46	40,822.1
On	8,54	-1,45	8,44	12,436	-30,1	17,085.5
price	0,0196	-2,49	0,0175	0,0336	-2,97	7,7
guita Group	3,58	1,71	3,06	4,09	-6,81	180,4
	29,98	-0,99	23,82	34,32	-5,41	4,506.6
spinnet	7,365	-0,74	7,305	13,32	-42,91	371,3
ssillogistica	143,95	-1,61	134,4	192,4	-22,19	31,389,3
akedos	1,435	3,61	1,3	1,78	-20,06	32,6
urotech	3,034	1,13	3	5,33	-40,04	107,8
ronik Industries AG	25,03	-	24,44	28,3	-11,9	11,684
nor	62,16	-0,42	57,86	81,22	-21,28	14,980.6
oprivia	1,708	3,39	1,485	2,26	-23,06	86,6
laurencia	20,41	4,96	17,5773	40,4834	-45,18	2.817,3
errari	17,77	-1,11	16,285	236,9	-21,89	34.460,2
idia	1,585	-1,26	1,485	1,975	-18,08	8
iera Milano	3	-0,66	2,58	3,55	-11,24	215,8
ila	8,43	1,08	8,17	10	-13,27	362,3
incantieri	0,552	-2,3	0,4992	0,6325	-8,53	938,2
ine Foods Pharma Ntm	8,45	-0,59	7,4	15,6	-45,13	186,4
inecoBank	11,85	-1,41	10,335	16,18	-23,23	7.229,9
irm	0,447	0,22	0,438	0,639	-27,2	194,4
resenius M Care AG	47,33	0,85	44,6	63,4	-18,98	14.497,8
resenius SE & Co. KGaA	28,83	2,34	27,09	37,85	-16,43	15.733,7
ullsix	0,79	5,33	0,66	1,03	-24,4	8,8

SE SI CITA PASOLINI SULL'ABORTO

ROBERTO CARNERO

La sentenza della Corte suprema Usa che delega ai singoli Stati la decisione in merito alla liceità o meno delle pratiche abortive - facendo sì, di fatto, che negli Stati a guida repubblicana l'aborto diventerà sostanzialmente illegale - ha innescato reazioni e proteste, non solo negli Stati Uniti. Mentre il presidente Joe Biden ha definito la decisione «scioccante e devastante», i movimenti antiabortisti hanno tratto dalla notizia un rinnovato impulso.

In Italia, alla ricerca di numi tutelari per la loro causa, hanno arruolato anche una figura quale quella di Pier Paolo Pasolini, quest'anno particolarmente sulla ribalta mediatica grazie al centenario della nascita, con le tante occasioni di commemorazione (pubblicazioni, mostre, convegni, dibattiti ecc.).

In realtà l'arruolamento coatto, se così si può dire, di Pasolini era iniziato già nelle scorse settimane, quando sono comparsi sulle strade alcuni manifesti dell'associazione "Pro vita e famiglia" recanti una citazione dello scrittore friulano sotto un titolo a caratteri cubitali: "Sono contro l'aborto".

È il titolo (redazionale) con cui uscì sul "Corriere della Sera" del 19 gennaio 1975 un articolo di Pasolini, poi ripubblicato negli "Scritti corsari" con un titolo diverso (dello stesso autore): "Il coito, l'aborto, la falsa tolleranza del potere, il conformismo dei progres-

sisti". Leggiamo che cosa scriveva Pasolini: «Sono traumatizzato dalla legalizzazione dell'aborto, perché la considero, come molti, una legalizzazione dell'omicidio. L'aborto legalizzato è una enorme comodità per la maggioranza. Ma questa libertà del coito della «coppia» da chi è stata tacitamente voluta, tacitamente promulgata e tacitamente fatta entrare, in modo ormai irreversibile, nelle abitudini? Dal potere dei consumi, dal nuovo fascismo».

Pasolini si dice «traumatizzato» dall'ipotesi di una legalizzazione dell'aborto (che sarebbe avvenuta nel 1978 con la legge 194), ma non contrario. È traumatizzato perché si rende conto che - come scrive più avanti - il "nuovo potere", quello della civiltà dei consumi, «si è impadronito delle esigenze di libertà, diciamo così, liberali e progressiste e, facendole sue, le ha vanificate, ha cambiato la loro natura».

Non sembra interessargli tanto il tema

dell'aborto in sé (che pure è il punto di partenza del discorso), quanto il fatto che la richiesta della sua legalizzazione da parte di crescenti fasce di popolazione sia la prova provata, la cartina di Tornasole di un processo di laicizzazione del Paese che ha avuto luogo non in virtù di un'evoluzione della società in senso razionalistico e illuministico, ma in funzione dell'edonismo consumista imposto dal neocapitalismo industriale. Dunque un processo in sé negativo.

Nel '75 l'intervento di Pasolini scatenò accese discussioni. Perché il suo discorso già allora non venne del tutto capito e in alcuni casi fu volutamente travisato, non sempre in buona fede.

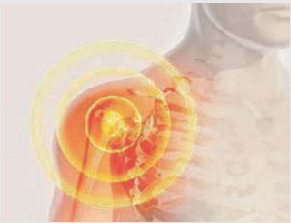
Ma è lui stesso a chiarire in maniera inequivocabile il proprio pensiero nel "trattatello pedagogico" intitolato "Gennariello", posto all'inizio delle "Lettere luterane", in un capitolo datato 20 marzo 1975: «Chi è a favore dell'aborto? Nessuno, evidentemente. Bisognerebbe essere pazzi per essere a favore dell'aborto. Il problema non è di essere a favore o contro l'aborto, ma a favore o contro la sua legalizzazione. Ebbene io mi sono pronunciato contro l'aborto, e a favore della sua legalizzazione». Insomma, prima di citare Pasolini, converrebbe leggerlo tutto. E soprattutto evitare di strumentalizzarlo. —



Pier Paolo Pasolini

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Fastidi articolari
limitano le tue
attività quotidiane?



Questo innovativo triplice
complesso è il rimedio che
fa al caso tuo!

A partire dai 50 anni, disturbi come rigidità articolare e tensioni muscolari diventano più frequenti. Attività come fare la spesa, svolgere lavoretti in casa o giocare con i nipotini possono risultare difficili. Scienziati del marchio di qualità Rubaxx hanno quindi sviluppato Rubaxx Estratto (in libera vendita, in farmacia). Il salice bianco e lo zenzero contenuti nel prodotto contrastano gli stati di tensione locale e supportano la funzionalità articolare. L'artigianato del diavolo contribuisce a sua volta a sostenere la normale funzione delle articolazioni. Insieme formano in Rubaxx Estratto un innovativo triplice complesso. Rubaxx Estratto è ben tollerato e adatto all'assunzione quotidiana.



Integratore alimentare. Gli integratori non vanno intesi come sostituti di una dieta equilibrata e variata e di uno stile di vita sano. • Immagine a scopo illustrativo

Dalla TV alla tua farmacia!

Come fare a ritrovare l'intesa di coppia?

Scopri Neradin: il prodotto speciale
per uomini, disponibile in libera vendita!

Se nell'intimità le cose non funzionano bene, questo può essere un peso per molti. Oltre all'avanzare dell'età, anche lo stress, la stanchezza o una dieta poco sana possono portare ad un calo del desiderio sessuale. Scopri Neradin: il prodotto speciale per gli uomini (in libera vendita, in farmacia)!

Il calo della virilità rappresenta un processo naturale: con l'avanzare dell'età, si verificano cambiamenti biologici e fisiologici degli ormoni, dei nervi e della circolazione sanguigna. Lo stress nella vita di tutti i giorni, la fatica e l'ansia da prestazione svolgono un ruolo significativo.

**LA FORZA DEL DOPPIO
COMPLESSO VEGETALE
DI NERADIN: DAMIANA E
GINSENG**

La **damiana** è considerata un vero e proprio ingrediente segreto. Era già usato dai Maya come rinvigorente contro la stanchezza

e come afrodisiaco, così come il **ginseng** che è tradizionalmente conosciuto come tonico. In Neradin, un estratto di alta qualità di ginseng rosso viene combinato con la damiana in un dosaggio speciale per gli uomini. E non è tutto! Neradin contiene anche altri micronutrienti utili per gli uomini.

**COMBINAZIONE SPECIALE
DI SOSTANZE NUTRITIVE
PER GLI UOMINI**

Il testosterone è essenziale per una sana funzione sessuale, ecco perché Neradin contiene **zinco**, il quale contribuisce al manteni-



40%

degli uomini over 50
risente di fastidi sessuali

**Neradin – Il prodotto
speciale per gli uomini!**

- ✓ Come rinvigorente in caso di stanchezza (damiana e ginseng)
- ✓ Per il mantenimento di normali livelli di testosterone (zinco)
- ✓ Per una normale funzione muscolare (magnesio)

mento di normali livelli di testosterone nel sangue. Una normale erezione richiede una buona circolazione sanguigna, ma livelli troppo elevati di omocisteina possono ostacolarla. L'acido folico, contenuto in Neradin, promuove il normale metabolismo dell'omocisteina. Il **magnesio**, a sua volta, contribuisce alla normale funzione muscolare e al normale funziona-

mento del sistema nervoso. Il sistema nervoso è responsabile nel nostro corpo della percezione e della trasmissione degli stimoli sessuali.

La nostra raccomandazione: basta prendere due capsule di Neradin (in libera vendita, in farmacia) una volta al giorno senza effetti collaterali o interazioni note.

Per la farmacia:
Neradin
(PARAF 980911782)



www.neradin.it

Integratore alimentare. Gli integratori non vanno intesi come sostituti di una dieta equilibrata e variata e di uno stile di vita sano. • Immagine a scopo illustrativo

TRIESTE

MANDARINA DUCK

COLLEZIONI ESTATE 2022

Ballarin®
PELLETERIE

b

CORSO ITALIA 14
TRIESTE

Economia e rilancio urbano

MUNICIPIO

Atto strategico



Secondo il vicesindaco e assessore delegato Serena Tonel «il distretto commerciale è uno strumento che serve per programmare interventi a sostegno del commercio a lungo termine, in senso strategico». Pensato soprattutto «per le periferie e per le aree a rischio di desertificazione economica». (mi.br.)

CONFCOMMERCIO

Grande chance



Per Antonio Paoletti, presidente di Confcommercio, si tratta di «una grande opportunità, nata dalla richiesta delle associazioni di categoria, in particolare proprio da Confcommercio, che segue quella prima idea dei centri in via o centri commerciali all'aperto». Adesso «finalmente ci sono le risorse per agire».

URES

Digitale decisivo



Secondo il presidente di Ures Robert Frandolic «uno dei benefici più importanti sarà la formazione per gli operatori del settore, sul fronte del digitale, per avvicinarli di più a internet e alle nuove tecnologie». Ures partecipa all'operazione con Comune, Camera di commercio, Confcommercio. Manager sarà Terziaria. (mi.br.)

Distretto commerciale: progetti “km 0” e risorse per rivitalizzare i rioni

Il Comune raccoglie le prime adesioni e inoltra una richiesta alla Regione per un contributo di oltre due milioni: focus su mobilità e nuove tecnologie

Massimo Greco

Esiste un problema di valorizzazione e rigenerazione dei centri cittadini e delle aree urbane a vocazione commerciale. Occorre allora promuovere storia, cultura, tradizioni; è opportuno alzarne il livello di attrattività turistica; è importante lanciare prodotti del territorio “km 0” a basso impatto ambientale.

Con questa premessa, la legge regionale 3/2021 propone la creazione dei “Distretti del commercio”, che debbono avere come referente istituzionale il Comune, il quale a sua volta, attraverso i cosiddetti “accordi di partenariato”, arruolerà imprese del terziario, enti pubblici, associazioni, banche, fondazioni operanti nel perimetro urbano individuato.

È una novità e andava spiegata. Il Comune triestino l'ha trovata giocabile e ha inoltrato all'assessorato regionale delle Attività produttive la sua brava manifestazione d'interesse, che è passata al vaglio giuntale a cura del vice-sindaco Serena Tonel, previa stesura da parte del servizio diretto da Francesca Dambrosi.

Innanzitutto, il Comune individua l'ambito territo-



IL MERCATINO DI SAN GIACOMO È DEI RIONI INTERESSATI ALLA NASCITA DEL “DISTRETTO COMMERCIALE”

riale dove recitare il futuro “cluster”: è bello grande, perché ingloba il centro storico “allargato”, San Giacomo, Roiano, Servola, i borghi dell'Altipiano (Prosecco, Opicina, Basovizza), le

zone mercatali (piazza Focci, Borgo San Sergio, San Luigi, piazza Garibaldi) e quelle riservate alle fiere (viale XX Settembre).

Finora hanno aderito Confcommercio, la slovena

Sdgz-Ures, la Camera di commercio Venezia Giulia. Fungerà da “manager distrettuale” Terziaria Trieste srl, società afferente a Confcommercio. Gli uffici comunali hanno stimato un costo progettuale pari a 3 milioni 250.000 euro, rispetto al quale viene chiesto alla Regione un contributo pari a 2 milioni 250.000 euro.

E a questo punto è lecito domandarsi a cosa serviranno queste risorse, per erogarle le quali è probabile che la Regione si organizzi attraverso bandi. Allora, la norma prevede due tipologie di intervento: infrastrutturazione urbana a cura dei soggetti pubblici e soluzioni tecnologiche innovative effettuate dalle imprese. La richiesta triestina ipotizza di impiegare 2 milioni 250.000 sulla prima voce (compresa un'operazione di marketing urbano) e 1 milione sul secondo capitolo.

Ma cosa s'intende per infrastrutturazione urbana? Nell'ampio perimetro designato, il Comune e i suoi alleati - riprendendo gli indirizzi regionali - pensano di dedicarsi alla connettività a banda larga, al riordino della viabilità, alla promozione della mobilità sostenibile, alla creazione di nuove aree pedonali, al rifacimento della pavimentazione, al potenziamento delle reti elettrico-idriche, a opere di “forestazione urbana”. L'obiettivo è di ravvivare i punti del territorio meno frequentati: le azioni di marketing, viste come iniziative di animazione a base di manifestazioni e mercati, hanno proprio il compito di «contrastare la desertificazione». Al momento risulta prematuro prefigurare cronoprogrammi, poiché non si sa quando e quanto la Regione riterrà di investire sul territorio triestino, considerando che la “politica dei distretti” ha una valenza sull'intera articolazione giulio-friulana.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I delegati istituzionali e quelli delle categorie «Alleanza pubblico-privata a sostegno delle periferie con piani di lungo periodo»

I COMMENTI

MICOL BRUSAFERRO

«Il distretto commerciale è uno strumento che serve per programmare interventi a sostegno del commercio a lungo termine, in senso strategico».

Questa, secondo Serena

Tonel, vicesindaco e assessore comunale alle Politiche Economiche, è in sintesi l'utilità dello strumento che avrà anche l'obiettivo, «di sostenere il commercio nelle zone decentrate, quello che sta soffrendo di più, in particolare in questo momento, ma allo stesso tempo verrà sviluppato naturalmente anche quello del centro cittadino». «Abbiamo in mente - spiega

il vicesindaco - un distretto che insiste su tutto il territorio comunale, con un focus su alcune zone specifiche, soprattutto nei rioni e nelle aree più periferiche, dove agganciare anche un'animazione economica che possa sostenere il commercio, come accade ad esempio a Opicina con il consorzio in via». «Una formula - puntualizza - che si può replicare in altri luoghi, caratterizzati da grande identità territoriale, un'identità forte, che andrebbe ulteriormente valorizzata».

Tonel ricorda anche come il distretto permetta «di chiedere fondi alla Regione per interventi infrastrutturali e urbanistici, che si riveleranno sicuramente molto utili».

Antonio Paoletti, presidente di Confcommercio e della Camera di commercio, sottolinea come i distretti siano «una grande opportunità, nata dalla richiesta delle associazioni di categoria, in particolare proprio da Confcommercio, che segue quella prima idea definita “centri in via” o “centri commerciali all'aperto”, che avevano difficoltà a funzionare». «Mancava infatti una legge ad hoc, finanziamenti adeguati e anche un manager dedicato - racconta Paoletti - . Dopo parecchio tempo si è arrivati al risultato odierno, che getta le basi per sviluppare i distretti nel centro e nei rioni, uno strumento su cui si sta lavorando non solo nel Comune di Trieste ma anche in al-

tri Comuni della provincia». Secondo il presidente di Ures Robert Frandolic «il distretto servirà ancora di più a mettere in rete chi lavora nell'ambito del commercio, questo sta già succedendo da tempo, ma si creeranno nuove sinergie che indubbiamente aiuteranno tutti i soggetti coinvolti». «E soprattutto sono convinto che uno dei benefici più importanti sarà la formazione per gli operatori del settore, sul fronte del digitale, per avvicinarli di più a internet e alle nuove tecnologie. Ormai il commercio non è più soltanto “fisico”, serve quindi un'adeguata preparazione per essere competitivi anche su mercati digitali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NOTIZIE IN BREVE

Trovato morto in casa

Un 60enne con problemi di tossicodipendenza è stato trovato morto ieri nel suo alloggio di San Luigi. Il decesso, a quanto si è appreso, è dovuto a cause naturali.



Incidente auto-moto

Incidente stradale fra auto e moto in Viale Miramare ieri, all'altezza della farmacia. Un 16enne è finito al Burlo in codice verde per contusioni agli arti inferiori.



Dove sarà l'autovelox

Questa settimana le pattuglie della Polizia Locale con l'autovelox si posizioneranno sui seguenti assi stradali: strada del Friuli; S.R. TS 1 (Trebiciano); via dell'Istria.

Economia e rilancio urbano



L'edificio ha sette metri contro i 25 del precedente. La nuova rotonda
I dipendenti sono 36. E prosegue la "corsa" della grande distribuzione

Valmaura, nuovo look con il punto vendita nato sulle ceneri del vecchio rudere

L'APERTURA

LAURA TONERO

In via dell'Istria in queste ore fervono i preparativi per l'inaugurazione – fissata per le 8 di giovedì 30 giugno – del nuovo supermercato da 1.499 metri quadrati nell'area un tempo occupata dal centro elaborazione dati dell'ex Cassa di Risparmio di Trieste. L'insegna sarà quella di Cadoro, la realtà veneta

della famiglia Bovolato nata a metà degli anni Sessanta, che con il nuovo punto vendita triestino vanta 24 supermercati. 36 i dipendenti diretti a cui si aggiungono 5 addetti dell'indotto che si dedicheranno a pulizie e riempimento degli scaffali. Di questi il 70% è donna. L'investimento – che include la realizzazione della rotonda realizzata a quell'altezza di via dell'Istria e prevista negli accordi perequativi definiti con il Comune al momento

dell'approvazione del progetto – per trasformare quell'area da anni abbandonata nel nuovo punto vendita ha superato i 10 milioni di euro.

«Si è trattato di un vero e proprio recupero ambientale – riferisce Andrea Moro, responsabile affari generali di Cadoro – valutando anche che tutto il cemento recuperato dalla demolizione del manufatto precedente è stato riutilizzato per i riporti, evitando così un traffico sostenuto di mezzi pesanti utili a por-

tarne di nuovo. Va considerato pure che il precedente immobile contava un'altezza di 25 metri per complessivi 37 mila metri cubi, mentre la nuova struttura conta 7,5 metri d'altezza e metà della cubatura». Per i condomini accanto, questo ha significato rivedere il sole, avere una vista più aperta, oltre al vantaggio di ritrovarsi accanto un'area completamente riqualificata. Gli impianti sono tutti a basso consumo e gestiti da un sistema di domotica.

Sul tetto dell'immobile sono installati 400 metri quadrati di impianti fotovoltaico. 95 posti macchina sono stati ricavati nell'area davanti al punto vendita, altri 95 si trovano invece nel parcheggio interrato. «Ci auguriamo che oltre alla nostra offerta e alla qualità di quello che proponiamo – spiega Moro evidenziando che tra gli scaffali sono stati inseriti 200 articoli prodotti in provincia Trieste, dal prosciutto alle spezie, dal caffè ai dolci tipici – anche l'ampia disponibilità di parcheggio attragga clienti da tutta la città». All'interno del supermercato sono stati inseriti dispositivi innovativi, come il nebulizzatore che mantiene la verdura a foglia larga costantemente umida e fresca. Lo sbarco a Trieste era da



ANDREA MORO
RESPONSABILE AFFARI GENERALI
DEL GRUPPO CADORO

LE IMMAGINI

Il riutilizzo del cemento dell'edificio precedente

In alto a destra la nuova rotonda realizzata di concerto all'abbattimento dell'ex centro di calcolo e alla costruzione del nuovo supermercato. La struttura (in alto a sinistra) è stata realizzata utilizzando il cemento delle rovine per i riempimenti, in modo da evitare il traffico dei camion. Fotoservizio di Andrea Lasorte

anni nei progetti di Cadoro, conferma Moro. Poi all'azienda è stata segnalata l'opportunità dell'area di via dell'Istria e l'affare è stato fatto. Ma la corsa della grande distribuzione a Trieste non si ferma. Le insegne che gestiscono iper e supermercati e discount sono ora quindici. Sul piatto c'è già l'apertura di due nuovi punti vendita Aldi (via Salata e via Flavia) e di un ipermercato – sembra dato per certo a marchio Conad – nel futuro complesso dell'ex Fiera. Ma Trieste fa gola ad altre due catene: Esselunga e Tosano. La nostra provincia, infatti, ha un rapporto residenti-metri quadrati commerciali molto al di sotto della media nazionale e di molto inferiore a quella di Udine o Pordenone. Nello specifico Trieste ha un rapporto tra superfici di vendita e abitanti sotto i 450 metri quadrati. Udine vanta il primato italiano con 938 metri quadrati. Quindi ci sono ancora ampi margini. La catena Carrefour – che aveva ipotizzato lo sbarco in Campo Marzio e poi all'ex Maddalena – assieme all'altra francese Auchan, invece si sta lentamente ritirando dal mercato italiano, dismettendo molti dei suoi punti vendita. —

L'AVVIO DEL RAPPORTO FRA I SINDACATI E IL NUOVO AD FOLGIERO

Integrativo Fincantieri una tantum di 350 euro

Prorogato l'accordo: il bonus arriverà a settembre
Si apre la trattativa per il rinnovo del contratto aziendale

Prorogato l'integrativo Fincantieri: l'azienda offre una "una tantum" da 350 euro (che sarà pagata in settembre) e si apre il dialogo per un rinnovo più vasto dello stesso contratto aziendale nei prossimi mesi con una trattativa che inizierà il 27 luglio.

Parte in maniera positiva il rapporto tra i sindacati e la nuova gestione Fincantieri guidata dall'ad Pierroberto Folgiero che Fim, Fiom e Uilm (le segreterie nazionali) hanno incontrato in un vertice la scorsa settimana e che gli stessi sindacati hanno definito «utile e positivo» per comprendere le strategie del nuovo management. Tutte questioni che verranno spiegate dai sindacati nel corso delle diverse assemblee dove sarà presentata anche un'ipotesi di integrativo che sarà messa al voto. Ma la parte forse più importante del primo incontro riguarda proprio le nuove strategie dell'ad Folgiero sintetizzate in quattro punti per Fincantieri. La pri-



Il palazzo della Marineria di Trieste. Andrea Lasorte

ma strategia è quella di concentrare le attività in particolare nel core business aziendale «valutando quindi con estrema attenzione e prudenza ogni altra attività non caratteristica che ha impegnato l'azienda in questi ultimi anni». Attività, ha ripetuto più volte lo stesso Folgiero «non proprie in termini di competenze che rischiano di minare la redditività del gruppo».

Previsto un «rafforzamento strategico, nell'ambito del settore difesa, della collaborazione con Leonardo, in un'ottica di potersi presentare al mercato nazionale ed estero come prime contractor, facendo attenzione a non produrre dannose sovrapposizioni delle rispettive attività e prerogative.

Altre nodi rilevanti riguardano la «grande attenzione al settore cruise», il cui mercato, in

forte sofferenza negli ultimi due anni, causa Covid, è dato in forte ripresa a partire dal 2023.

C'è poi un'ultima parte che interessa in prima persona i sindacati: Fincantieri punta alla «cura nelle relazioni sindacali» e pone «estrema attenzione alle lavoratrici e lavoratori». Questo si traduce in concreto nella ripresa del confronto per il rinnovo del contratto aziendale, da terminare assolutamente entro fine anno.

Fincantieri, spiegano le segreterie di Fim, Fiom e Uilm, ha dichiarato disponibilità a definire una proroga dell'integrativo scaduto, riconoscendo una valorizzazione economica determinando «una forte discontinuità con il recente passato in cui si è proceduto a due consecutive proroghe senza alcuna possibilità di riconoscere una tantum per il mancato rinnovo». Si tratta appunto di 350 euro lordi uguali per tutti, erogati nel mese di settembre.

La scorsa settimana inoltre dopo l'incontro con Folgiero si è tenuto anche un coordinamento sindacale unitario nel corso del quale, informano i sindacati «gli interventi dei delegati si sono concentrati su un iniziale apprezzamento per la chiarezza dei punti espressa dall'ad Folgiero», nell'auspicio che siano poi «concretizzati nella quotidianità del confronto, sia a livello nazionale, sia a livello di singolo cantiere, dove, non sempre, le relazioni con le singole Rsu risultano essere costruttive. —

G.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La sigla reclama un confronto con Riccardi
«Al sistema sanitario serve più personale»
L'Usb torna in piazza



La manifestazione ai piedi della Regione. Massimo Silvano

IL PRESIDIO

LORENZO DEGRASSI

Sblocco immediato delle assunzioni, stabilizzazione dei precari, freno all'emorragia di personale dalle strutture decentrate, reintegro del personale sospeso per mancato vaccino. Sono i pilastri della piattaforma delle rivendicazioni espresse dall'Usb, in presidio ieri in piazza Unità.

«La missione della sanità regionale deve essere quella di riaprire i reparti soppressi prima e dopo la pandemia», così Fabio Vellone e Giuseppina Di Pasquale, coordinatori regionali di comparto sanità e pubblico impiego, per

i quali serve «assumere personale, abolire il numero chiuso nelle università, garantire assistenza e prevenzione sul territorio con risorse gestite direttamente, diminuire drasticamente le liste d'attesa, riportando i servizi a un'adeguata qualità, a favore della cittadinanza e a garanzia della salute pubblica». Per questi motivi il sindacato ha chiesto un incontro al vicegovernatore e assessore alla Salute Riccardo Riccardi. Quanto al personale sospeso per mancato vaccino, l'Usb ha ricordato come «la situazione pandemica attuale» risulti «ben diversa da quella che ha legittimato i provvedimenti di sospensione degli scorsi mesi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nel villaggio di Cernivci in Ucraina fra dolore, paura e tanta speranza

Nella struttura di **Specchio d'Italia** ogni giorno oltre 1500 profughi trovano pasti, farmaci, assistenza medica e giochi per i bambini

ELISABETTA ROSSO ✍

ALINA

“Adesso sono una mamma in fuga”

Alina ha una camicietta rosa allacciata fino al collo. È seduta, composta, nella sala giochi sotto il grande tendone costruito da Specchio d'Italia. Di fianco a lei, nella culla, c'è sua figlia Nina di 5 mesi. Alina ha 31 anni, era una business manager, "ora faccio la mamma in fuga" dice accennando un sorriso a metà. "Sono andata via quasi subito, dovevo pensare alle mie figlie - dice - l'altra è lì che gioca, ha tre anni", indica una bambina bionda con i codini su un cavallino a dondolo di plastica. Suo marito è rimasto a Kharkiv, a lavorare, "la sera torna a casa nostra, che è incastrata tra le macerie. Gli edifici vicini sono crollati sotto le bombe, per ora il nostro resiste".



NASTA

“Canto per Kiev e per i nostri eroi”

"Prima guarda". Nasta gira lo schermo, scorre le foto. Parchi, ristoranti, festival, le grosse vie di Kharkiv traboccanti di negozi. "Qui andavo a mangiare il venerdì sera, questa è la mia scuola, quell'angolo era il punto di ritrovo dei miei amici. Ora è così". Cambiano le immagini, sono tutte grigie, fumose, con pezzi di rovine sparpagliati per le strade. Nasta vuole mostrare la guerra che ha imbruttito tutti i suoi luoghi. "È scoppiata la prima bomba e siamo fuggiti il più lontano possibile, per non sentire più quel rumore" dice, e di riflesso copre le orecchie con le mani. Ha 19 anni e vuole fare la cantante. "Ascolta", si mette al centro della stanza, e mi dice "ora canto una canzone per Kiev".



YURI

“Ho portato la mia famiglia in salvo”

"Sono partito da Kharkiv in macchina con mio figlio e mia moglie. Hanno fatto buona parte del viaggio abbassati sui sedili per non farsi vedere dai russi. Ho guidato veloce fino al confine polacco e li ho lasciati lì, in salvo". Yuri, dopo aver percorso duecento chilometri, ha acceso l'auto ed è sceso a sud, a Cernivci. "Io non potevo attraversare il confine, e così ho deciso di dare una mano". Da quattro mesi lavora al centro di accoglienza costruito da Specchio d'Italia, gestisce l'arrivo dei rifornimenti alimentari, e sente sua moglie e suo figlio tre volte al giorno, "in realtà ogni volta che posso - dice con un sorriso che gli scappa dalle labbra - mi mancano tanto".



ALONA

“Sono medico curo chi fugge con me”

Alona, Sonia, e Uliana stanno sistemando i rifornimenti medici sullo Specchio Bus, tre scatoloni con dentro garze, antibiotici, misuratori di pressione. Alona è un medico di Kharkiv, ora continua a lavorare nel campo di Cernivci aiutata dalle sue figlie. Fa piccoli interventi di pronto soccorso, visita i profughi, distribuisce i farmaci mandati da Specchio d'Italia. "Sono scappata il primo marzo con le mie figlie", dice Alona stringendo le ragazze a sé. Quel mattino sono scoppiati i vetri di casa, in dieci minuti hanno fatto le valigie e sono uscite. "C'eravamo anche noi in quelle lunghissime file di auto che mostravano in tv. Tante ore di macchina e poi siamo arrivate qui. Il villaggio di Cernivci, per noi, è una seconda casa".



ANA

“Un giorno tornerò a pescare”

È seduta con un cappellino azzurro e bianco al lungo tavolo in legno della mensa di Cernivci. Ana sta aspettando il pranzo, accanto a lei c'è suo padre. Sono scappati da Mykolayiv. Un pomeriggio hanno bombardato un appartamento del loro quartiere e così sono fuggiti, "probabilmente ora anche casa nostra è distrutta", dice stringendo le spalle. Quando le chiedo se c'è anche sua madre al campo Ana abbassa gli occhi, guarda da un'altra parte, e scuote la testa. Dopo alcuni secondi di silenzio sussurra, "mi manca pescare sul fiume Inhul, ma tornerò a farlo". Il papà, seduto al suo fianco, le stringe la mano e dice, "guarda sta arrivando la polenta". Ana abbozza un sorriso.



LA NUOVA MACROSTRUTTURA PRESENTATA NEL POMERIGGIO AL REVOLTELLA

Digitale, welfare e Polizia locale Attesi in Comune 40 rinforzi

Avian annuncia due nuovi dirigenti e conferma 16 assunzioni nel settore sicurezza Bilancio permettendo altra iniezione di tecnici-amministrativi fra le 20 e le 30 unità

Massimo Greco

Due nuovi dirigenti, 16 tra agenti e ufficiali di Polizia locale sono di sicuro reclutamento entro la fine dell'anno. Un numero di tecnici, amministrativi, funzionari da scremare dalle graduatorie andrà invece verificato in autunno: Stefano Avian, assessore al Personale comunale, spera di inserire nell'organico municipale dalle 20 alle 30 posizioni, ma dovrà fare i conti con un bilancio che sarà fortemente condizionato dalla congiuntura (Covid, guerra & bollette, siccità).

Dove andranno i rinforzi, aldilà della scontata destinazione dei 16 poliziotti locali? I due ulteriori dirigenti, visto che i 6 di fresca nomina esordiranno a partire dal prossimo venerdì 1° luglio, guarniranno le esigenze del nuovo servizio Trasformazione digitale, dove il direttore dell'area è Lorenzo Bandelli, e del Welfare, dove Ambra de Can-



L'assessore Stefano Avian e il direttore generale Fabio Lorenzuti durante la presentazione. Andrea Lasorte

dido era rimasta sola.

Per gli eventuali 20-30 da arruolare nel caso ci siano i mezzi, il direttore generale Fabio Lorenzuti individua come probabili terminali la sterminata area Territorio-ambiente-lavori pubblici-patrimonio, guidata da Giulio Bernetti, e l'area Finanze-tribu-

ti-partecipazioni-attività economiche, pilotata da Vincenzo Di Maggio.

E comunque prosegue l'infornata dei neo-comunali: venerdì arriveranno 27 tra tecnici e amministrativi, altri drappelli sono previsti il primo agosto e il primo settembre.

Queste informazioni sono emerse nel pomeriggio di ieri nell'auditorium del museo Revoltella, dove Avian e Lorenzuti hanno presentato il nuovo organigramma comunale, basato su 28 dirigenti e 114 posizioni organizzative. Avrebbe dovuto esserci anche Dipiazza, che però ha

avuto altri impegni. In compenso c'era il capogruppo "dem" Giovanni Barbo in qualità di osservatore. La cerimonia ha avuto inizio con

Avian e Lorenzuti hanno illustrato le novità di maggiore rilievo a proposito di abolizione del direttore museale, di trasformazione digitale, di riscossione tributaria, di gestione degli impianti sportivo-balneari, di assorbimento dei Lavori pubblici nel pentolone-Bernetti. E' stato precisato che il direttore museale avrà un profilo più amministrativo perché sono comunque arrivati tre nuovi conservatori a rafforzare il presidio culturale. I 13 mesi di interim Urbanistica-Lavori pubblici hanno funzionato bene - si è detto inoltre -, l'immobiliare estesa a sport e balneazione doveva essere spaccettata perché aveva creato problemi. Nessuna anticipazione ufficiale sui nomi dei manager da collocare nelle varie caselle.

Sulla "riforma Lorenzuti" pesante la critica espressa da Barbo, soprattutto sull'abolizione della direzione museale e sull'accorpamento dei Lavori pubblici. Nel primo caso si pone un evidente problema di competenza professionale, nel secondo caso - ha attaccato l'esponente del Pd - è difficile dire che il blocco Urbanistica-Lavori pubblici abbia funzionato dal momento che nel 2021 sono stati eseguiti 21 milioni di euro di opere rispetto ai 131 preventivati. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La nota condivisa di Cgil-Cisl-Uil: «Troppo pochi i conducenti nonostante gli allarmi dei sindacati». Presto un tavolo con Marzi

Bus tagliati per gli autisti col Covid L'allarme rientra, sigle in pressing

IL CASO

ANDREA PIERINI

Sta tornando alla normalità la situazione contagi covid tra gli autisti della Trieste Trasporti. Sabato erano a rischio 300 corse, sulle poco meno di 6 mila quotidiane, e in un primo momento l'azienda aveva annunciato delle modifiche su alcuni collegamenti salvo poi riuscire a risolvere la situazione. Il clima resta però agitato. I sindacati con una nota congiunta a firma Stefano Mauro della Filt Cgil, Roberto Gazzaneo della Uil Trasporti, Fabrizio Manno della Fit Cisl e Massimiliano Novali della Faisa Cisl, parlano ormai di un organico dei conducenti «ridotto a numeri che forse mai si erano visti prima nonostante, per contratto di esercizio con la regione, siano previste più corse e chilometri percorsi rispetto al passato. La situazione dei contagi ha fatto esplodere in modo evidente una situazione che ai conducenti era nota da diversi anni. Nonostante i troppi gridi d'allarme lanciati da noi sindacati, l'azienda, non è stata capace di organizzare un turnover degno, tenendo sempre il gruppo dei condu-



La linea 9 sulle Rive. Andrea Lasorte

centi sotto il numero necessario a coprire il servizio e le eventuali assenze».

Oltre ai pensionamenti «facilmente prevedibili dall'azienda» i sindacati sottolineano come ci siano anche le dimissioni volontarie per cambio di aziende «poi ci sono delle fughe verso realtà vicine, vedi Gorizia, che sarebbero state evitabili se al momento giusto fosse stato concesso, come richiesto, uno scambio alla pari con addetti dell'altra azienda. Evidenziamo, infine, come ci siano delle dimissioni volontarie da parte di dipendenti con anzianità di servizio che varia dai venti ai venticinque anni non più in grado di reggere le condizioni di

lavoro e per questo preferiscono rimettersi in gioco in attività completamente diverse».

Per Filt Cgil, Uil Trasporti, Fit Cisl e Faisa Cisl, inoltre, i turni sono sempre più massacranti e i tempi di percorrenza ridotti all'osso così come il tempo tra una corsa e l'altra. Dall'altro lato «risulta impossibile poter usufruire anche di una sola giornata di ferie cui abbiamo diritto oltre a quelle programmate» e non è stato ancora possibile recuperare le ferie sospese a ottobre e novembre. Giovedì, trapezia, è atteso un incontro tra le sigle e il neopresidente Maurizio Marzi Wildauer: si farà il punto della situazione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INIZIATIVA

Al via gli incontri regionali del Partito democratico

Comincia con oggi e giovedì "Il Pd nei Rioni - Ci siamo", una serie di incontri sui territori dei gruppi Pd nelle Circoscrizioni di Trieste, per dar conto ai cittadini del lavoro svolto nei primi sei mesi dell'anno e stimolare confronti su problemi aperti.

Inizia il gruppo Pd della Quinta Circoscrizione "San Giacomo e Barriera Vecchia", oggi alle 18.30 al Bar Riccardo in piazza Perugini, con i consiglieri circoscrizionali Carlo De Donato (capogruppo), Olga Lucia

Castro Mora, Lara Vatanoust Ghadikolai e Alex Pelizer (vicepresidente della Circoscrizione).

Segue il gruppo Pd della Quarta Circoscrizione "Città Nuova, Barriera, Nuova, San Vito, Città Vecchia", giovedì 30 giugno alle ore 18.30, al Gran Bar Unità in piazza Unità d'Italia, con i consiglieri circoscrizionali Luca Bressan (capogruppo), Andrea Abrami, Marina Coricciati, Alberto Fileti e Marco Rossetti Cosulich (presidente della Circoscrizione). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

technoserramenti **Gibus atelier**

Atelier Gibus, progettazione e installazione di:

Tende da sole - Pergole

Schermature verticali

Per informazioni e preventivo gratuito: www.technoserramenti.it - info@technoserramenti.it

Udine - Piazza I Maggio, 4 - Tel. 0432 948665

San Giorgio di Nogaro - Via Palmanova, 83 - Tel. 0431 621206

L'INTERVENTO DI MESSA IN SICUREZZA

Nel vivo i lavori sul tetto Il PalaChiarbola sarà pronto a settembre

Illustrata dall'assessore Lodi l'operazione da mezzo milione
Ne seguirà un'altra da 150 mila euro per palestre e spogliatoi

Emanuele Deste

Entra nel vivo l'iter dei lavori finalizzati a sistemare e ridare nuova linfa al PalaChiarbola "Giorgio Calza", una delle case storiche dello sport triestino. L'impianto di via Visinada, gestito direttamente dall'assessorato comunale al Patrimonio, oltre a ospitare tutta l'attività della Pallamano Trieste, accoglie durante l'arco dell'anno innumerevoli realtà sportive, centinaia di giovani di varie discipline.

Una struttura importante, dunque, che nel recente passato aveva però dovuto affrontare gravi problemi di tenuta, dovuti in particolare alle infiltrazioni delle acque meteoriche dal tetto. Il Comune è corso ai ripari e, dopo un sopralluogo effettuato nell'autunno del 2021, ha appaltato un preciso lotto di la-



Lodi con i tecnici comunali e i responsabili dell'impresa. Andrea Lasorte

vori, del valore di 500 mila euro, affidato alla Friulana Costruzioni Srl.

Nei giorni scorsi l'impresa ha cominciato appunto tali lavori, che termineranno entro la fine dell'estate - in maniera tale che le attività sportive possano svolgersi regolarmente alla ripresa della stagione a settembre - e che riguardano il rifacimento della copertura esterna del Palazzetto, e del piano lastricato delimitante la copertura stessa, attraverso interventi edili, applicazioni delle cosiddette lattonerie, nonché azioni di impermeabilizzazione, pittura e ripristini vari.

Ieri, nel piazzale antistante il PalaChiarbola, l'assessore ai Lavori pubblici Elisa Lodi, alla presenza dei tecnici comunali e dei rappresentanti della ditta incaricata, ha presentato alla stampa il piano di riqualificazione della struttura: «L'operazione era necessaria per sistemare e rinnovare uno spazio che da settembre potrà tornare a lavorare a pieno regime e che, comunque, non chiude neppure d'estate. Quest'intervento si inserisce all'interno del programma di manutenzione straordinaria dell'impiantistica sportiva del Comune». E il piano dei lavori dedicati proprio al PalaChiarbola non si fermerà qui: «Stiamo affidando in queste settimane un nuovo lotto, da 150 mila euro, per il riammodernamento delle palestre e degli spogliatoi lato via Visinada».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'idea nata dalla start-up Italian Districts Nasce "AmiAmo Trieste" I progetti si finanziano con le spese quotidiane

LA PIATTAFORMA

MICOL BRUSA FERRO

Da "Italian Districts" - start-up innovativa nata a Trieste nel 2019, finanziata dal Ministero dello Sviluppo Economico e vincitrice dell'Oscar per l'Innovazione nel 2020 nella categoria "business & finance" - arriva un nuovo importante step. È "AmiAmo Trieste", che si concentra maggiormente sulle attività presenti in città. La start-up ha dato vita alla prima e unica piattaforma a livello nazionale grazie alla quale associazioni di tipo sportivo, culturale, sociale e turistico possono finanziare i propri progetti e le proprie attività chiedendo ai sostenitori di effettuare dei consumi quotidiani nei punti vendita convenzionati. Basta scaricare un'app, attraverso la quale si effettua la geolocalizzazione, e si possono ricevere informazioni sui negozi aderenti al circuito in quella zona, informazioni su eventi e promozioni in corso e ulteriori informazioni turistiche in merito agli stessi eventi o pro-

dotti. La registrazione della transazione avviene attraverso un meccanismo molto simile alla scansione del proprio Qr-Code univoco e l'inserimento, da parte del negoziante, dell'importo appena speso. Cliccando ok, il sistema genera il "cashmove", in pratica una quota di denaro "online", redistribuita in automatico per il 75% alla causa sostenuta dall'acquirente affiliato, e per il 25% a quella sostenuta dal negoziante.

Alessio Del Fabbro, uno dei fondatori della piattaforma, spiega l'evoluzione con "AmiAmo Trieste": «Per ottenere una maggior identificazione a livello territoriale, abbiamo creato un vettore comunicativo che abbraccia per ora tutta la provincia che, di fatto, diventa da una parte un modello di "fund raising" diffuso e dall'altra un vero e proprio progetto di "social responsibility" in cui privati, aziende e istituzioni possono contribuire al sostegno delle realtà e dei progetti del territorio, senza dover spendere un euro in più rispetto a quanto facciano quotidianamente». Info www.amiamo-trieste.it.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROFESSIONISTI DELLA SALUTE

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA A CURA DELLA A. MANZONI & C.

ORTOPEDIA e TRAUMATOLOGIA

DOTTOR. GIULIO MELLINI

SPECIALISTA IN ORTOPEDIA
E TRAUMATOLOGIA

RICEVE SU APPUNTAMENTO
Tutti i MARTEDÌ dalle ore 14

e/o ISTITUTO MAGRI
Via Silvio Pellico 8
Tel. 040 370530

POLIAMBULATORIO

ZUDECCHE DAY SURGERY

STRUTTURA AD ALTA COMPLESSITÀ
POLIAMBULATORIO SPECIALISTICO

A disposizione di tutti i Medici Chirurghi
sale operatorie per tutti gli interventi
chirurgici con dimissione in giornata

via Delle Zudecche n. 1 - Trieste
Tel. 040 3478783 • Fax 040 3479084
www.zudecche.it • zudeccheliberio.it
Attiva dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 19

POLIAMBULATORIO

POLIGARDELLI

FISIOTERAPIA
AMBULATORI MEDICI
SPECIALISTI
AMBULATORIO
INIEZIONI

Via Cicerone 6/A • Trieste
Tel. 040 371155

Orario: Lunedì • Venerdì 8.00 • 19.00
www.pollgardelli.it
info@fisioterapiagardelli.it

ODONTOIATRIA

DOTT. ALESSANDRO POIANI
ODONTOIATRA

Terapia protesica
Terapia conservativa
Pedodonzia - Ortodonzia
Sbiancamento - Impiantologia
Riparazione protesi

Via del Ronco, 3 - Trieste
Tel. 040 637191
Urgenze: 328 97 59090

ODONTOIATRIA

DOTT. CRISTINA CUCICH

AMBULATORIO DENTISTICO
Protesi dentarie, cure conservative,
impiantologia guidata, ortodonzia.
Ingresso e parcheggio disabili
ed accompagnamento.

Visite a domicilio.

Via Italo Svevo 38/1
Tel. 040 381635

Urgenze 334 6268286 24h su 24h

CASA DI RIPOSO

LA TUA CASA

CON CONTRIBUTO REGIONALE
ATTREZZATA PER ANZIANI
NON AUTOSUFFICIENTI
AMBIENTI CLIMATIZZATI

VIA GENOVA, 1 - Tel. 040 636239
VIA GIULIA, 1 - Tel. 040 370223
VIA GIULIA, 5 - Tel. 040635744

CENTRO ACUSTICO

AUDIOPRO BY ROMANO

Convenzionato con Ass.

ESAME AUDIOMETRICO
GRATUITO

PROVA DI APPARECCHI ACUSTICI
DIGITALI DI TUTTE LE MARCHE

Via Foschiatti 4/D
Tel. 040 638775

ENDOCRINOLOGIA - DIABETOLOGIA

DOTT. FRANCESCO DAPAS

SPECIALISTA IN ENDOCRINOLOGIA
SPECIALISTA IN DIABETOLOGIA
E MALATTIE DEL RICAMBIO RICEVE
PER APPUNTAMENTO

Via San Francesco d'Assisi 4/1 - TRIESTE
Tel. 040.367260 / 335 5260320
Casa di Cura Salus • Via Bonaparte 4 - 6
Trieste - Tel. 040 3171111
Zudecche Pollambulatorio - Trieste
Via delle Zudecche, 1 - Tel. 040 3478783
www.francescodapas.com

FISIOTERAPIA

**MAGRI
ISTITUTO FISIOTERAPICO**
Struttura sanitaria
privata accreditata a pieno titolo nella
branca specialistica
di Medicina fisica e
riabilitazione dal SSR e
CONVENZIONATA con ASUGI

Via Silvio Pellico, 8 - Trieste
Info: 040 370 530
www.istitutofisioterapicomagri.it



OTTICA INN

CONTROLLO GRATUITO
DELLA VISTA
CENTRO APPLICAZIONI
LENTI A CONTATTO

VIA CONTI 36 - VIA ROMA 3 - VIALE XX SETTEMBRE 2
CAMPO SAN GIACOMO 2 - WWW.OTTICAINN.IT

GINECOLOGIA

DOTT. GIULIANO AUBER

SPECIALISTA IN OSTETRICA
E GINECOLOGIA

Via Oriani, 4 - Trieste

Tel. 040 7606100
Cell. 331 6478115

infostudioauber.com
www.studioauber.it

All'indomani della sanzione da duemila euro presa dal pensionato a causa del nipote i divieti continuano a essere ignorati soprattutto dai bagnanti più giovani

Il rischio maxi-multa non frena i tuffi proibiti in zona Cedas

IL CASO

GIANPAOLO SARTI

La tentazione di un bel tuffo evidentemente supera i divieti e la paura di una multa di migliaia di euro. Non si contano i bambini, i ragazzini e anche i più grandicelli che ieri, al "molo G" del Cedas, per l'intera giornata si sono sbizzarriti in salti, "clanfe" e gare a spintoni tra chi cade prima in acqua. Lo spauracchio di ciò che era accaduto appena il giorno prima, domenica mattina, dunque non ha inciso più di tanto. Ma la voce del nonno sanzionato dalla Capitaneria di porto si è ben che diffusa tra i bagnanti di Barcola: «Hai sentito? Hai letto? Un pensionato si è beccato 2 mila euro perché suo nipote si è tuffato qui...», si sentiva dire tra gli asciugamani dei bagnanti e nei chioschi vicini al porticciolo.

Certo, ieri era lunedì, giornata meno popolata rispetto a quella domenicale. Ma il "molo G" era comunque frequen-

tissimo, soprattutto da giovani e bimbi. Molte le famiglie straniere, sia turisti sia residenti a Trieste.

«Guarda qua...», si sentiva urlare nel porticciolo mentre un ragazzino si staccava dal gruppetto di coetanei per prendere la rincorsa e lanciarsi in acqua. E poi giù pure gli altri, tra risate e commenti divertiti.

Di controlli nemmeno l'ombra. E pochi, davvero pochi, gli spostamenti delle barche ormeggiate all'interno del porticciolo. «Qui funziona così - racconta una bagnante - quando passa un gommone o una qualsiasi imbarcazione, chi è in mare che sta nuotando si sposta. Non succede mai nulla».

Nessun incidente, nessun pericolo, assicurano un po' tutti. Ma il rischio c'è. E i cartelli che segnalano il divieto, posizionati proprio in prossimità del molo, sono chiari. Uno è anche tradotto in sloveno, inglese e tedesco.

Ma al di là dell'effettivo comportamento dei ragazzini, la questione ieri ha tenuto banco



a lungo. Tra chi ritiene corretto sanzionare, in modo da evitare incidenti, e chi invece considera assolutamente eccessiva una multa del genere «Duemila euro può rovinare una famiglia», commenta una habitué del Cedas. Altri fanno nota-

re che la cartellonistica non è precisa: il divieto di balneazione vige anche per il lato esterno, cioè quello che coincide con le docce? A rigor di norma la balneazione sarebbe interdetta fino a 150 metri dal porticciolo. Il che significherebbe



LE IMMAGINI

Al bagno sotto il "molo G" non si rinuncia comunque

Nella foto a lato, alcuni giovani mentre si tuffano dal "molo G" del Cedas. La foto è stata scattata ieri pomeriggio, all'indomani dell'episodio della multa comminata al pensionato triestino. Nell'immagine sopra Andrea Lascorte i ragazzi che si buttavano in acqua domenica all'interno del molo a poche ore di distanza dall'intervento della Capitaneria.

multe per decine di persone che fanno il bagno in quel punto. «Per tentare di trovare una possibile soluzione, la mia proposta è convertire le pesantissime pene pecuniarie in ore di presidio obbligatorio della zona da parte dei ragazzi o dei ge-

nitori per un certo periodo di tempo per spiegare in modo chiaro i pericoli derivanti dal bagno in quell'area», propone il signor Danilo Mendolia, che domenica aveva assistito alla scena della multa.

«I controlli ci sono spesso e pure le multe», precisa Assunta Montaperto, dipendente del chiosco accanto, il ristorante di pesce che costeggia il molo. «Però in effetti 2 mila euro sono una mazzata. Qui comunque questo non è l'unico problema - spiega - ci vorrebbero anche le strisce pedonali perché c'è la fermata del bus e varie attività economiche».

Sul caso interviene il Circolo Miani che, ricordando le sanzioni comminate alla Ferreria, parla di «inerzia e la disattenzione della Capitaneria di Porto». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'IMPREVISTO

Sversamento di olio a terra Opp off limits per ore

Lo sversamento di olio di un camion ha determinato ieri, per l'intera mattinata, la chiusura della viabilità all'interno dell'ex Ospedale psichiatrico di San Giovanni. L'episodio ha provocato anche un tamponamento tra veicoli.

Sul posto le pattuglie della Polizia locale per la gestione del traffico. Il tratto è stato riaperto nel primo pomeriggio dopo la pulizia dell'asfalto. Massimo Silvano



LE CONDIZIONI METEO E I RISCHI PER LA SALUTE

Afa, Trieste monitorata Servizio telefonico Fvg

C'è anche Trieste fra le cosiddette città "monitorate" dal ministero della Salute in base ai sistematici controlli dei parametri legati alla situazione meteo e in questo caso alla straordinaria ondata di calore che sta attraversando l'Italia e non solo.

Intanto la Regione attraverso il vicegovernatore Riccardo Riccardi ricorda in una nota che è attivo fino al 30 agosto il numero telefonico dedicato cui rivolgersi per chiedere informazioni, suggerimenti e consigli su come affrontare il caldo. È lo 0434

23522: una volta composto tale numero bisogna digitare il tasto 5 seguendo la voce guida.

Gli orari del servizio sono dal lunedì al venerdì dalle 7 alle 19 e il sabato dalle 8 alle 14. 30 agosto 2022. Il vademecum della Regione «per affrontare il caldo estivo» è «bere spesso acqua, anche se non si ha sete, almeno 1,5 litri al giorno, evitando bevande zuccherate e alcol, fare pasti leggeri a base di frutta, verdura e cibi freschi» e «uscire di casa nelle ore meno calde della giornata». —

**FINO A
8 ANNI
DI GARANZIA**

ALPINA



SSANGYONG

040 231905

Linea diretta **320.3336251** h8/20

www.alpina.srl seguici su **@alpinatrieste**

NEW TIVOLI 1.2-1.6 BENZINA E TDI

PRONTA CONSEGNA

SI ROTTAMAZIONE SI ALTA QUALITÀ

Nata per Stupire in Soli 4,2 metri

SICURA COMODA SPAZIOSA

Dispositivi Facili Intuitivi

AI PRIMI 5 ACQUIRENTI

UN OMAGGIO STREPITOSO

da € 14.390*

Garanzia fino 8 anni*

Made in Sud Korea - Crash Test 5 Stelle

Tutti i Dispositivi di Sicurezza

ANCHE ANTIRIBALTAMENTO



*Annuncio pubbl. promoz., foto indicative del modello. I prezzi indicati non comprendono la messa su strada e l'ip, validi solo con finanziamento agevolato a rate da stabilire (o leasing) e con ritiro di auto fino al 2012, tutte le info in sede varrà quanto pattuito, tan e taeg nei limiti di legge, consumi e dati www.mit.gov.it. Garanzia Mitsubishi.it - Greatwall.it - Ssangyong.it e Giottivictoria.it. Valido fino revoca.

TENDENZE ► CRESCE IL TURISMO ALL'ARIA APERTA E SONO SEMPRE DI PIÙ GLI ITALIANI CHE SCELGONO UNA "CASA MOBILE" PER LE FERIE ESTIVE. SCOPRIAMO LE METE PIÙ GETTONATE

In camper: i migliori itinerari tra sport e relax

Il primo trimestre del 2022 ha visto un incremento del 9,6% delle immatricolazioni di camper rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Un nuovo modo di viaggiare e di vivere la vacanza sta quindi prendendo più piede, alla luce del fatto che gli italiani preferiscono meno programmi, più libertà e, soprattutto, più open air. In vista dell'estate, per consigliare tutti i nuovi camperisti, Asso-camp (Associazione Nazionale Operatori Veicoli Ricreazionali e Articoli per il Campeggio) ha lanciato ad affiliati e clienti un sondaggio per farsi raccontare quali sono le mete imperdibili in camper per chi lo noleggia per la prima volta. Se il mare italiano rimane la meta preferita, gli intervistati si sono comunque divisi, e non poteva essere diversamente vista la ricchezza del nostro Paese. Cinque sono risultate le mete più gettonate, dedicate a chi noleggia il camper per la prima volta e vuole andare a colpo sicuro. Per chi cerca il relax, niente di meglio della Sardegna, con le spiagge di Is Arutas e Is Arenas a dominare: qui, panorami caraibici e mare cristallino si abbinano ai dintorni che possono offrire molte tappe suggestive se si vuole esplorare la zona o sostare con il proprio camper (una su tutte i fenicotteri al tramonto sul lago Cabras).

DALLA SICILIA ALLE DOLOMITI

Per chi alla vita di mare è solito unire lo sport - surf e windsurf su tutti - gli associati Assocamp si discostano dalle mete classiche e consigliano la costa di Vieste, soprattutto per la pratica del kitesurf, e l'area di Siracusa, Portopa-



GRANDE SUCCESSO PER LE DOLOMITI, ELETTE DAL 70% COME META MONTANA IDEALE

lo di Capo Passero, altro paradiso per vele di vario genere grazie al clima caldo e particolarmente ventoso. Per gli appassionati della montagna, invece, unanimità per le Dolomiti, votate come meta montana ideale dal 70% degli interpellati. Patrimonio mondiale

In questi anni è cambiato il concetto di vacanza: ora gli italiani vogliono meno programmi e più open air

Unesco, mettono d'accordo praticamente tutti: chi cerca la tranquillità e chi ama trascorrere la giornata in sella alla bici (imperdibile il percorso del Sella Ronda). Il lago di Garda è un'altra location di riferimento per tutti i camperisti, sia per i luoghi sport-friendly, che per l'accoglienza del turismo outdoor. Infine, dal sondaggio è emersa una tendenza in crescita, ovvero la ricerca di paradisi naturali da scoprire (la Piana di Castelluccio, il Parco dell'Uccellina, il Parco Nazionale d'Abruzzo, la Maremma), tutte mete anti stress per sentirsi davvero in vacanza.



CRESCE LA RICERCA DI PARADISI NATURALI DA SCOPRIRE (CASTELLUCCIO DI NORCIA)

► IL CONSIGLIO

La Scozia, un paradiso per chi ama la van-life

Esiste una nazione in Europa nella quale non soltanto alcuni campeggi sono gratis, ma addirittura c'è la possibilità (completamente legale) di campeggiare ovunque si voglia. Parliamo della Scozia: un paradiso di boschi incontaminati, spiagge e strade meravigliose da percorrere.



TS|E|'22
triestestate.it

TRIESTE
is ROCK

Hot in the City

Summer Festival

Trieste //
Castello di
San Giusto
6ª Edizione // Estate 2022

	DOM 03 LUGLIO // ORE 21.00 THE DEAD DAISIES Supergruppo hard rock australiano/statunitense con al basso e alla voce il leggendario Glenn Hughes (Deep Purple).		MER 06 LUGLIO // ORE 21.00 CANTO LIBERO Omaggio a Battisti & Mogol Il miglior spettacolo in Italia che omaggia le grandi canzoni dell'era Battisti & Mogol!		MAR 12 LUGLIO // ORE 21.00 MAGICAL MYSTERY STORY with The Beatbox & Carlo Massarini Uno spettacolo/concerto condotto da uno storytelling d'eccezione e suonato dalla miglior Beatles tribute europea.
	LUN 18 LUGLIO // ORE 21.00 LARKIN POE Le sensazionali sorelle Lovell, carismatiche polistrumentiste statunitensi arrivano in tour con il loro quinto album in studio per l'unica data estiva in Italia!		SAB 23 LUGLIO // ORE 21.00 GORAN BREGOVIC & The Wedding and Funeral Band L'icona mondiale della musica Balkan salirà sul palco con la sua celebre The Wedding and Funeral Band per una vera e propria festa musicale.		VEN 29 LUGLIO // ORE 20.15 EDOARDO BENNATO A 40 anni da "Sono solo canzonette" un tour dall'alto contenuto rock & blues con grinta, passione e tanta voglia ancora di trascinare il pubblico!
	SAB 30 LUGLIO // ORE 20.30 BLOOD BROTHERS The Bruce Springsteen Show La migliore tribute band europea del mitico Boss del New Jersey... Energia a non finire!		LUN 01 AGOSTO // ORE 21.00 MARIO BIONDI Una delle voci italiane più apprezzate all'estero, grazie a un sound contemporaneo e internazionale, che coniuga la raffinatezza del jazz con il calore del soul e del funk.		MAR 09 AGOSTO // ORE 21.00 JOSS STONE Cantautrice britannica dalla voce graffiante e regina della musica soul mondiale, capace di spaziare fra diversi generi come l'R&B, il rock e il reggae.
	GIO 11 AGOSTO // ORE 21.00 PARCO DEL MUSEO SARTORIO RESPECT A Night for Aretha Uno dei pochi e credibili omaggi italiani al mito di Aretha Franklin con una band di livello e tre bravissime interpreti.		DOM 14 AGOSTO // ORE 21.30 ANDREA PENNACCHI Pojana e i suoi fratelli L'attore veneto interpreta il personaggio di Pojana, portato alla ribalta dal programma "Propaganda Live".		LUN 15 AGOSTO // ORE 21.00 BIG ONE European Pink Floyd Show Uno dei migliori show europei dedicato alle magiche atmosfere e all'intramontabile musica dei Pink Floyd.

info e prezzi

hotinthecity

www.hotinthecity.it

hotinthecityfestival

L'esame di Stato nelle scuole della città



Le voci dei maturandi che hanno concluso le proprie fatiche ieri mattina nei primo giorno dedicato alla terza e ultima prova

L'epilogo davanti ai prof tra gioia e malinconia Al termine dell'orale si fa festa con un brindisi

LE EMOZIONI

MICOL BRUSAFERRO

È la prima formula piena, per la maturità, dopo due anni di programmi ridotti causa pandemia. Archiviati i due scritti della scorsa settimana, ieri sono iniziati infatti gli orali. Per molti l'appuntamento più temuto. In realtà, stando almeno alle sensazioni emerse nel primo giorno dedicato al terzo e ultimo test, un po' ovun-

que i ragazzi che si sono sottoposti subito al proprio orale si sono sballati e hanno raccontato di essere riusciti a portare a termine la prova in relativa tranquillità, nonostante l'inevitabile tensione iniziale vissuta prima di sedersi davanti ai professori.

I sentimenti finali, poi, quelli cioè che si provano uscendo dalla classe, sono duplici: felicità da una parte, per aver terminato lo stress dell'esame di Stato, e una buona dose di malinconia dall'altra, per la consapevolezza che si tratta di un ca-

pitolo della vita che si chiude. Fuori dal liceo Oberdan, la prima della giornata a concludere tutte le sue fatiche è Rossella Giada Palomba, festeggiata dai genitori e dagli amici con mazzi di fiori e foto ricordo: «Una splendida accoglienza. Personalmente sono molto soddisfatta. È durato tutto circa 50 minuti, e sono trascorsi senza difficoltà. Alla fine ho sentito una stretta al cuore, perché ho realizzato in quel momento che la scuola era davvero finita. E provo un misto di sensazioni. La gioia per un nuo-

vo inizio e il dispiacere per la fine del liceo. Ma mi preparo a tornare sui libri quasi subito. A fine estate proverò il test d'ingresso a Medicina e devo prepararmi al meglio». Sui gradini dell'istituto gli amici si confrontano. C'è chi è pronto a sedersi davanti ai prof di lì a poco. Come Lorenzo Avanzini: «Spero non mi chiedano Pascoli, uno dei miei punti deboli. Vorrei invece concentrarmi su fisica, matematica o filosofia, spero siano questi i temi sui quali mi domanderanno di parlare. Sostenere l'orale tra i primi ha sicuramente i suoi vantaggi, diventi presto "maturo" e puoi pensare ad altro. A settembre mi iscriverò a Fisica». Sarà l'ultimo della scuola invece Matteo Longo: «Il 9 luglio, manca ancora tanto. Almeno avrò il tempo per ripetere e per studiare, e mi svagherò un po' comunque, andrò al mare con i compagni. Anch'io poi opterò per Fisica all'Università». Esame al primo giorno pure per Caterina Pavan: «Ricorderò sempre l'ultima camminata di oggi, verso l'ingresso dell'Oberdan, un'emozione indescrivibile, con un po' di malinconia, perché saluto il liceo per sempre. Il mio futuro sarà la facoltà di Ingegneria civile».

Fuori dal Da Vinci è di otti-

LE IMMAGINI

Sorridi, fiori e bottiglie fra Da Vinci e Oberdan

In alto a sinistra Daniela Djordjevic del Sandrinelli e Riccardo Rampas del Da Vinci. In basso a sinistra Kristina Macelli e Margherita Minenna: oggi tocca a loro. Al centro un gruppo di studenti dell'Oberdan. In alto a destra Matteo Longo e Caterina Pavan. In basso a destra genitori e amici festeggiano Rossella Giada Palomba. Fotoservizio di Andrea Lasorte

mo umore Riccardo Rampas. Mamma e nonna hanno portato una bottiglia per celebrare il traguardo ottenuto. E un brindisi lo aspetta anche con l'amico più caro. «Sono contentissimo, ho affrontato una prova così importante con tranquillità, a parte i primi cinque minuti di preoccupazione. Mi hanno chiesto degli argomenti su cui ero preparato e tutto è andato in modo molto sciolto. Adesso mi aspettano quattro mesi di tirocinio lavorativo a Malta, nel settore turistico, partirò a fine luglio. Poi decide-

rò più avanti tra Fisioterapia e Scienze della nutrizione».

Stappa subito una bottiglia con le amiche all'uscita anche Daniela Djordjevic del Sandrinelli: «È andata benissimo, una liberazione, sono felice. Mi hanno fatto parlare a ruota libera, e credo che i docenti abbiano apprezzato il discorso scorrevole che sono riuscita a fare. Adesso mi dedicherò a un po' di relax, poi a fine estate vorrei studiare Lingue». A sostenere la compagna di scuola ci sono Kristina Macelli e Margherita Minenna, pronte per l'orale di oggi. «Intanto si studia tantissimo, siamo distrutte. E un po' spaventa la consapevolezza di aver finito tutto e di diventare adulte», spiega la prima: «C'è il giusto equilibrio tra emozione e tensione. A settembre proverò il test di Medicina, le altre opzioni sono Sociologia o Riabilitazione psichiatrica a Padova». La seconda invece è ancora indecisa: «Ci sto pensando, c'è ancora tempo e devo riflettere, probabilmente sceglierò un indirizzo nell'ambito sociale. Intanto mi godrò l'estate, andremo in vacanza tutte insieme in Croazia». I colloqui andranno avanti più o meno fino a metà luglio.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da domani a giovedì auto da sogno in mostra

La Bugatti da 5,5 milioni di euro e le altre supercar in piazza Unità

L'EVENTO

LAURA TONERO

Cento "supercar" si raduneranno domani dalle 13 - traffico permettendo - in piazza Unità. Gli appassionati potranno ammirarle fino alle 11 di giovedì. Ferrari, Lamborghini-

ni, Porsche, Bentley, Maserati, ma tra tutte la più fotografata sarà certamente la Bugatti Chiron Pur Sport, una delle auto più veloci del mondo (può raggiungere i 489 all'ora) dal valore di 5,5 milioni.

L'iniziativa - coorganizzata dall'agenzia Creativa con il supporto di Adrenalinika - fa parte dell'One Life Rally, uno dei principali eventi automobi-

listici internazionali. I proprietari di queste "supercar" ogni anno percorrono migliaia di chilometri attraversando le principali città di diversi Paesi europei. Per questa edizione, partendo da Riga, in Lettonia, si sono già fermati a Varsavia, hanno attraversato la Slovacchia, e passando per Lubiana domani arriveranno finalmente a Trieste, per poi proseguire



L'One Life Rally che attraversa l'Europa fa ora tappa a Trieste

verso il Montenegro. Ogni anno, alla fine dell'evento, una considerevole somma di denaro viene devoluta a realtà che assistono bambini meno fortunati. Alla guida delle "supercar" ci saranno i loro stessi pro-

prietari: solitamente dei multimilionari, in alcuni casi anche da milioni di follower. Come Andrew Tate, sul ring "King Cobra", kickboxer tre volte campione del mondo, proprietario di decine di "supercar",

tra cui la rara Bugatti Chiron Pur Sport. Sul suo bolide arriverà anche Carl Runefelt, detto "The Moon", investitore svedese di criptovalute, icona social da oltre 1,5 milioni di follower. Ci saranno pure Vitaly Zdorovetskiy (i suoi video hanno raggiunto oltre 1,8 miliardi di visualizzazioni e oltre 10 milioni di iscritti, mentre il suo canale di video blog ha più di 270 milioni di visualizzazioni) e il gamer croato Ilja Ralvic. «Sarà un'occasione imperdibile per la città», sottolinea Luca Antonini, anima di Creativa assieme a Ilaria Fantini: «L'evento porterà a Trieste visibilità a livello europeo, accoglierà potenziali investitori e sarà un'interessante opportunità di networking».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INSEDIAMENTO DEL NEO SINDACO E DEL CONSIGLIO COMUNALE CON LA MAGGIORANZA DI CENTROSINISTRA

«Bandiera slovena sul Municipio» Scintille all'avvio dell'era Gabrovec

Polemiche all'esordio: tra i temi la scuola Scek, l'allevamento di pesci e il rapporto Pallotta-Romita

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

Sono state subito scintille fra maggioranza e opposizione, ieri, nella prima seduta del nuovo Consiglio comunale di Duino Aurisina, convocato dal neo eletto sindaco Igor Gabrovec per l'insediamento. Esauriti i convenevoli di rito, con il giuramento dello stesso Gabrovec, in elegante completo blu, cravatta in tinta e fascia tricolore d'ordinanza, e completati gli immancabili scambi di auguri e complimenti, l'atmosfera si è rapidamente surriscaldata. C'è stato infatti appena il tempo di guardarsi in faccia fra i tanti volti giovani e nuovi della maggioranza di centrosinistra e quelli dei consiglieri dell'opposizione di centrodestra, formazione invece decisamente più esperta, fatta di ex sindaci, vicesindaci e assessori, che è arrivata la prima polemica. A suscitare, probabilmente senza una precisa volontà, quantomeno non a questi livelli, è stato Jacob Tercon, della civica "Squadra in comune", il quale, fra le altre cose, ha detto che «nel 2022 non dovrebbe più costituire un problema l'esposizione della bandiera slovena sui pubblici edifici, come il Municipio». Causa per la quale si sono spese anche Antje Gruden del Pd («Bisogna operare per la convivenza delle culture») ed Elena Legisa di Rifondazione: «Durante le votazioni ci sono stati spiacevoli episodi, con accuse a chi chiedeva di esporre la bandiera slovena all'esterno delle sezioni».

Così ha replicato l'ex sindaco di centrodestra Daniela Pallotta: «In qualità di prima cittadina – ha ricordato – già a suo tempo mi ero interessata al



Il discorso d'insediamento del neosindaco Igor Gabrovec in occasione del primo Consiglio comunale post-voto di Duino Aurisina. Andrea Lasorte

problema, proprio per rispetto verso la comunità slovena, chiedendo lumi alle competenti autorità, e la risposta fu che si può esporre il vessillo di una comunità, non la bandiera di un paese straniero, in questo caso la Slovenia. Basta vedere – ha aggiunto Pallotta – come si comporta il Comune di Bolzano».

Ma un ulteriore antipasto di ciò che probabilmente si verificherà nelle prossime sedute, a partire da quella di dopodomani, in cui si definiranno le nuove tariffe Tari, lo si è avuto anche quando Gabrovec ha trac-

ciato le linee del programma, chiamato «Per un nuovo patto con i cittadini». Nel contesto di un lungo elenco di obiettivi da raggiungere e di nuove modalità di gestione del rapporto con la comunità, il neosindaco ha toccato punti che, in campagna elettorale, erano diventati autentici detonatori per polemiche piuttosto aspre, come la scuola Scek, con lingua d'insegnamento slovena, chiusa da tempo perché giudicata inagibile, o le famose vasche per la pesca intensiva di fronte al castello di Duino. Duro l'attacco di Battista (Lista Pallotta): «Vo-

gliamo vedere come farà il nuovo sindaco a riaprire la Scek in tempi brevi o se cancellerà dal golfo le vasche».

Altrettanto secca la replica di Gabrovec sulla scuola: «L'obiettivo è ridare ai nostri alunni la possibilità di fare lezione nel loro Comune. Del resto – ha aggiunto incalzando la vecchia giunta – se avete impiegato anni per definire il progetto per la piazza di Aurisina, ora non potete erigervi a esempio di rapidità». Sulle vasche ha risposto invece Vladimiro Mervic (Lista Golfo – Verdi): «Abbiamo sempre chiesto di spo-

starle, non di eliminarle, e siamo stati noi ad approfondire l'argomento, non voi».

Ma anche all'interno della coalizione di centrodestra l'atmosfera non è serena. Dopo che Massimo Romita (Alleanza per Da) ha ringraziato Gabrovec «per aver indicato il mio nome come referente per il progetto «Duino Aurisina città italiana del vino 2022», Pallotta ha reagito così: «Spiace avere queste notizie in aula», evidenziando che la comunicazione fra i due non è comune delle migliori. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'APPELLO

«Basta divisioni»



«Siamo nel 2022 e il mondo è andato avanti. Non c'è più spazio per i nazionalismi e le divisioni legate al passato. Ritengo perciò un diritto indiscutibile poter esporre la bandiera slovena sulla facciata del Municipio, accanto a quella italiana e a quella dell'Europa unita. Siamo un Comune bilingue e mi sembra anacronistico che questo sia ancor oggi un problema». Così si è espresso ieri Jakob Tercon, della civica "Squadra in Comune". (u.s.a.)

IL DIBATTITO

Il nodo vasche



«Il turismo qui è il settore trainante. Bisogna investire su di esso, perciò la presenza delle vasche per l'allevamento intensivo dei pesci, così vicino a riva, rappresenta un problema. Oltre a dare una brutta immagine del Golfo, comporta un pesante inquinamento che si riflette sugli equilibri della vita sott'acqua. Inoltre andrebbero preservati gli spazi a uso pubblico sulle spiagge». Questa la sintesi dell'intervento di Vladimiro Mervic (Lista Golfo – Verdi). (u.s.a.)



**NUOVO SERVIZIO
OCULISTICO
AD AZZANO DECIMO**

**INTERVENTI
DI CATARATTA**

Si eseguono presso
la nostra sede di
Azzano Decimo
in convenzione con
il **Servizio Sanitario Nazionale**
e in **Privato**

SEDE
Viale 1° Maggio 65
Azzano Decimo (PN)
Telefono 0434 640411

PER INFORMAZIONI
0434 640411
www.diagnostica53.it

LE MOZIONI APPROVATE ALL'UNANIMITÀ

«Sistemare i campi gioco e spostare la posta» Le richieste di Prosecco

TRIESTE

Continuano le battaglie della Circoscrizione Altipiano Ovest per ottenere un miglioramento della qualità della vita a Prosecco. In questi giorni il parlamentino ha approvato infatti all'unanimità due mozioni presentate Roberto Cattaruzza di Sinistra in Comune.

Nella prima si legge che, «rilevato che i campi gioco di Santa Croce e Contovello versano ormai in condizioni precarie e che c'è una generale evidente povertà in fatto di giochi disponibili... invitiamo il sindaco e l'assessore competente a farsi parte diligente per



Roberto Cattaruzza

provvedere al ripristino degli arredi mancanti o fatiscenti, alla sostituzione e alla messa in sicurezza delle strutture rotte o pericolanti e all'implementazione della disponibilità di giochi offerta ai bambini».

Nella seconda, eviden-

ziando il fatto che l'ufficio postale di Prosecco, pur con un bacino di utenza piuttosto rilevante, risulta essere «ubicato in una sede che presenta notevoli problemi di spazio e di accessibilità a causa degli spazi molto angusti, poco capienti e difficilmente accessibili a un pubblico di persone anziane con problemi di mobilità e del tutto proibiti ai disabili, si propone di spostarlo nei locali attualmente sfitti e disponibili un tempo utilizzati dall'agenzia bancaria Unicredit, che ha cessato la propria attività».

E sempre Cattaruzza sta insistendo con il Comune sulla necessità di «ampliare gli spazi per le sepolture a disposizione della cittadinanza nel cimitero di Prosecco, in modo da evitare alle famiglie residenti il disagio di dover seppellire i propri cari in altre strutture, lontane dal centro storico del paese carsico». —

U.S.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli eventi stagionali



IL MOMENTO CLOU

Torna la leggendaria VogadaMata

Momento clou della kermesse carscalesca estiva muggesana sarà il 7 agosto la VogadaMata (con tanto di sfilata dei carri sul mare), che prevede un gara tra imbarcazioni improbabili e ingegnose. Nata negli anni '70, nel corso del tempo è diventata internazionale grazie alla partecipazione dei "vicini" d'oltreconfine. (lu.pu.)



IL LOGO

Due maschere e il sole sullo sfondo

Ieri è stato presentato anche il nuovo logo di Muggia Estate 2022: rappresenta due maschere, una bianca e una nera, con sullo sfondo il sole. Il logo è stato realizzato direttamente dall'assessore della giunta comunale Polidori, Elisabetta Steffè. (lu.pu.)



LA TRASFERTA

La tradizione "muesana" a Pordenone

«Lo scorso 25 giugno abbiamo sfilato al Carnevale estivo di Pordenone. Presente la madrina del nostro Carnevale, Sofia Zorzon, Re Carnevale, la banda "Vecia Trieste" e una rappresentanza del "Ballo della verdura". Un successone». Così il presidente del Carnevale muggesano Mario Vascotto. (lu.pu.)

LA PRESENTAZIONE

Al Carnevale estivo vigilia di Ferragosto con neve artificiale

I cartelloni di Muggia Live e della kermesse più attesa Domenica 7 agosto in agenda la sfilata dei carri sul mare

Luigi Putignano / MUGGIA

È stato presentato nel pomeriggio di ieri, nella sala convegni "Millo" di piazza della Repubblica, il programma di Muggia Estate 2022 e, soprattutto, quello del Carnevale estivo, che si terrà da venerdì 5 a lunedì 15 agosto, tutti i giorni a partire dalle 18. Muggia si appresta dunque a vivere un'intensa estate fra spettacoli, intrattenimento, animazioni per bambini, musica e concerti bandistici a ingresso gratuito, in piazza Marconi, Caliterna e non solo.

L'amministrazione comunale ha affidato alla Flash di Vincenzo Rovinelli la gestione degli eventi estivi di "Muggia estate Live". E sarà sempre la Flash che dal 5 al 15 agosto, per il Carnevale estivo muggesano, accanito alle attività organizzate dall'Associazione delle compagnie del Carnevale muggesano, al Villaggio del Carnevale allestito in piazzale Caliterna proporrà concerti, spettacoli di musicabaret e dj set con una grande novità, ossia la nevicata artificiale alla vigilia di Ferragosto.



Capitan America/Ernesto Feletti, Delconte e la madrina Sofia Zorzon

Momento clou del Carnevale muggesano in costume da bagno sarà la VogadaMata e la sfilata dei carri allegorici sul mare che, a detta di Mario Vascotto, presidente dell'Associazione della compagnie, «sarà più bella di quella dello scorso anno e sarà da viatico per il ritorno del Carnevale invernale, che si terrà il 19 febbraio del 2023». «Siamo riusciti a coniugare turismo, divertimento, attenzione alle categorie economiche, rispetto delle tradizioni e socialità», ha spiegato il vicesindaco con delega alla Cultura e al Turismo Nicola Delconte: «Era una sfida che mi sono posto dal primo giorno, quella di legare la festa alla cultura e la cultura al territorio e al tessuto economico. Vogliamo sparpagliare per Muggia coloro che verranno ad assistere agli spettacoli, non concentrare il tutto in centro».

Questo il programma del Carnevale. Si parte venerdì 5 agosto alle 21 con Ipanema, spettacolo di danza e musica con le ballerine brasiliane. A seguire l'esibizione della CoverBand 80 Voglia di 90-2000 Party. Sabato 6 agosto a far ballare piazzale Caliterna sarà Lorenzo Gullo con il suo dj set. Domenica 7 agosto, al termine

L'ALTRO BATTESIMO

Pronto il nuovo sito promozionale su cultura e turismo

E ieri pomeriggio, in sala "Millo", è stato presentato anche il nuovo sito muggiacultura.eu, implementato per descrivere meglio le caratteristiche culturali, artistiche e storiche della cittadina istriana. A illustrare il lavoro è stato Massimo Premuda, dell'Ufficio Cultura: «Presentiamo il sito Muggia cultura, dopo una lunga gestazione. Un sito in cui vogliamo raccontare le eccellenze del territorio». Presente un archivio e diverse sezioni tra cui davvero molto interessante quella sulle foto panoramiche, sui video e i tour virtuali. Presente anche una sezione dedicata all'ospitalità, con sottosezioni che consigliano dove dormire, dove mangiare e dove bere. «Il sito di Muggia cultura - ha raccontato l'assessore alla Cultura Nicola Delconte - è un lavoro che parte da lontano, iniziato con l'assessore precedente, e che sarà capace di connettere la cultura al territorio e far conoscere il patrimonio culturale dei muggesani a tutti. Grandissimo il lavoro svolto dagli uffici comunali e di questo sono particolarmente grato. È un traguardo importante in cui credo molto». Questo il link: <https://muggiacultura.eu>

LU.PU.

ne della tradizionale VogadaMata - Sfilata dei carri sul mare, che avrà per teatro il lungomare Venezia, il Villaggio del Carnevale vedrà salire in consolle dj Rasman con il vocalist Maurizio Testi in un set dal titolo No Fake 90 dedicato ai maggiori successi musicali degli anni Novanta. Lunedì 8 agosto esibizione della Scuola di ballo di Sandra Giò che precederà il concerto di Dennis Fantina. Martedì 9 agosto dalle 21 via alle selezioni del dj muggesano Andrea Maier. Mercoledì 10 agosto la rassegna proporrà il concerto dei 60 Ruggenti, band che raccoglie alcuni tra gli elementi più rappresentativi della scena musicale triestina degli anni Sessanta. Giovedì 11 agosto il Villaggio del Carnevale si sintonizzerà su Power Radio e successivamente al ritmo di Reggaeton con il concerto dei Sismica. Venerdì 12 agosto si riderà con Sandro - El Mago de Umago che, in coppia con Paolo Patuanelli, presenterà una parata dei suoi personaggi più amati: Siora Jolanda, Abbacchio, El Mago de Umago.

Sabato 13 agosto - dopo la la Carneval Run, nel centro storico di Muggia - ecco il musicabaret dei Crampi Elisi. Domenica 14 agosto si trascorrerà una vigilia di Ferragosto all'insegna del ballo con dj Paul sotto e - grande novità del 2022 - la neve artificiale. Infine, il 15 agosto, dj set tutto da ballare in stile ibizano dal titolo Sunset Ibiza Style con dj, vocalist e mangiafuoco. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



€ 9,90
oltre al prezzo
del quotidiano

in collaborazione con:
editoriale Programma

Dall' ADDA all' ISONZO in bici

Nelle terre della Serenissima



Dal 25 giugno in edicola con **IL PICCOLO**

L'INTERVENTO

Un'alternativa alla cabinovia



RICCARDO LATERZA, GIULIA MASSOLINO, KEVIN NICOLINI

Le considerazioni di Roberto Morelli sui “tasselli mancanti” del progetto della “cabinovia metropolitana” hanno il merito di evidenziare alcuni dei principali aspetti trasportistici, ambientali ed economici che dovrebbero essere messi, in maniera trasparente, al centro del dibattito sull’opera, la quale purtroppo non sarà sottoposta a una verifica della volontà popolare com’era nelle intenzioni dei promotori del referendum.

La presentazione di alcuni rendering della stazione di testa da parte dei coniugi Fuksas, poco dopo la grande manifestazione popolare promossa dal Comitato No Ovovia, rischia infatti di distrarre l’opinione pubblica dalle questioni determinanti: insomma, il classico problema della luna e del dito che la indica. Il lavoro dei Fuksas può piacere o meno, e sarà compito della Soprintendenza – che ha dato il via libera alla variante del Porto Vecchio del 2021 escludendo esplicitamente dal proprio parere positivo tracciato e stazioni dell’ovovia – valutare se esso potrà trovare spazio in quel contesto. Le questioni dirimenti sono però altre, e riguardano in particolare l’effettiva utilità dal punto di vista trasportistico e l’impatto ambientale complessivo. Sono queste le questioni già al centro dello scambio tra Regione Fvg, ARPA, Soprintendenza e Comune nell’ambito dell’avvio dell’iter per la Vas, propedeutica alla variante al Piano Regolatore necessaria per inserire appieno l’infrastruttura negli strumenti di pianificazione, procedere con gli espropri e dare l’eventuale via effettivo ai lavori. Guarda caso, si tratta degli stessi aspetti evidenziati con un lavoro di studio approfondito e qualificato da parte del Comitato. Forse ora che saranno delle istituzioni a mettere nero su bianco certe considerazioni sarà la volta buona perché qualcuno smetta di definirle fake news. Se certe criticità del progetto saranno confermate, la VAS darà esito negativo e sull’ovovia calerà definitivamente il sipario; a quel punto, però, trovare un’alternativa in tempi utili – operazione possibile tecnicamente secondo le linee guida del MEF – per non perdere i fondi del PNRR rischia di essere molto difficile. Per questo come Adesso Trieste ribadiamo alla maggioranza la massima disponibilità a collaborare per individuare a strettissimo giro un progetto alternativo di trasporto rapido di massa a guida vincolata da presentare al Ministero. Questo permetterebbe di guadagnare tempo prezioso, poiché da cronoprogramma PNRR l’ovovia dovrebbe essere realizzata entro settembre 2024, a differenza delle altre opere inserite nello stesso bando – prevalentemente linee tranviarie – per le quali c’è invece tempo fino al 2026. In frangenti critici come questo, cambiare idea dopo aver tanto insistito su una certa posizione può rappresentare un vero e proprio atto di intelligenza e coraggio, uno di quelli che potrebbe permettere a chi lo compie di lasciare ai posteri un ricordo più positivo di sé. Viceversa, il rischio è che tra qualche mese a una notizia a nostro parere positiva – il tramonto del sogno/incubo ovovia – si accompagnino due notizie negative – la scomparsa dei 48 milioni di euro del PNRR e la beffa dei 500.000 euro che il Comune ha anticipato negli ultimi mesi per commissionare la progettazione dell’ovovia e che non ci verranno restituiti da nessuno.

Consiglieri comunali di Adesso Trieste

50 ANNIFA

ACURA DI ROBERTO GRUDEN

28 GIUGNO 1972

A causa di uno sciopero nazionale della stampa, “Il Piccolo” non esce, per cui si danno notizie precedenti.

– Si inaugura questa sera, al Castello di San Giusto l'Estate triestina, con l'esibizione delle "Nuovi voci verdiane": Katia Ricciarelli, Mirna Pecile, Beniamino Prior, Giuliano Bernardi, Maurizio Mazzieri; m.o Verchi.

– Attuata al Castello di S. Giusto una sistemazione più confortevole per il settore "D" dei posti a sedere: vi si sono poste delle pedane rialzate, lungo le quali corrono quasi 400 poltroncine in materiale plastificato.

– Il "Premio Riccione, il secondo massimo concorso italiano per opere di teatro, ha assegnati i massimi premi a due autori triestini: Renzo Rosso, per "Esercizi spirituali" ed Ennio Emilì, dalla prosa paradossale e fantastica.

– Era in programma al "Grezar", la sera di sabato scorso un succulento incontro di calcio delle vecchie glorie della Triestina e della Juventus. In campo da Charles a Parole, da Colaussi a Petris.

LA FEDERAZIONE

I mille della grande famiglia Fijlkam chiudono l'anno accademico

Una primavera di grandi attività per le arti marziali della Fijlkam. Anna Devivi, delegata per Trieste della Federazione italiana judo lotta karate arti marziali, scrive: «Un grande ringraziamento alle oltre mille persone tra tecnici atleti e genitori che fanno parte della nostra grande famiglia federale triestina e che hanno dato vita all'anno accademico appena concluso. Risultati agonistici di eccellenza e attività a carattere altamente promozionale oltre ai costanti corsi di aggiornamento tecnico e stage di specializzazione hanno sottolineato la grande attività marziale triestina di tutte le nostre discipline. Ricordiamo l'inizio dell'anno sportivo ad ottobre 2021 in seno a Barcolana: protagonisti "Dal mare al tatami" effettuata sul bel piazzale della Centrale idrodinamica in Porto Vecchio e la kermesse



di fine anno accademico a giugno con le Fijlkampadi al San Luigi calcio dove tutte le socie-

tà territoriali hanno dato vita a giochi propedeutici e ludici, non mancando momenti di ca-

rattere solidale o di educazione ambientale. I grandi valori dello sport».

LE LETTERE

Diritti delle donne Siamo noi a decidere se partorire o meno

La sessualità femminile evidentemente terrorizza. La deriva oscurantista che arriva da oltreoceano in tema di aborto provoca rabbia e indignazione. Non stiamo parlando dello stato di schiavitù delle donne afgane, ma della chiusura dell'occidente al diritto della donna a disporre del proprio corpo, del proprio piacere -o dispiacere- e a decidere sulla procreazione.

In Italia, nonostante la L. 194/78 che ha reso lecito l'aborto, il 70% dei medici che avrebbe titolo per eseguirlo è obiettore e ciò lo rende di fatto, in varie zone, non praticabile tramite sistema sanitario nazionale.

In paesi quali Svezia e Finlandia, ma anche in Bulgaria, l'obiezione di coscienza non è neppure ammessa e gli studenti con idee poco chiare sul punto vengono indirizzati neppure ad altre specialità, ma direttamente ad altre facoltà.

Ipocrisie. Prima della legge 194 in Italia l'aborto esisteva comunque dalla notte dei

tempi e veniva praticato dalle così dette “mammane” o, per chi se lo poteva permettere, direttamente da veri medici; poiché la pratica era illegale, il medico si recava dalla gestante con addosso una maschera sul volto, praticava l'interruzione della gravidanza con i mezzi a disposizione e nelle condizioni igieniche che possiamo immaginare e se ne andava. Infezioni, dolori atroci, emorragie e spese di procedura a carico della ex-gestante, se sopravviveva.

Se per povertà, per relazioni extra-coniugali socialmente non ammesse, per prostituzione, per crimini di guerra (sì, esistono anche quelli...) o per sacrosanta scelta di non voler essere madri si impedisce questo diritto fondamentale all'autodeterminazione sul corpo della donna, si alimenta un mercato illegale; accade quindi come collario che o si mette in pericolo la salute della donna o aumenta l'abbandono di orfani. In passato era la c.d. “ruota degli esposti” che ha coniato cognomi quali “Trovalo, d'Avanzo, Buttò, Diotallevi...” e altri.

E poiché l'aborto viene praticato perlopiù tra le donne più giovani, condannare una donna a essere madre porta come conseguenza l'abbandono scolastico pre-

coco, la distruzione di un progetto di vita, difficoltà economiche e il rischio della galera per chi aiuta chi quella gravidanza ha diritto di non volerla.

“Mai più nessuna deve passare il mio calvario...” si è ripromessa una giovane Emma Bonino, che ha sfidato, vincendo, quello che ad oggi è ancora un affare di Stato, il controllo del corpo degli individui: la pandemia insegna. Grazie Senatrice.

Siamo noi donne a restare incinte, siamo noi a partorire, siamo noi a decidere se partorire o abortire. La scelta è solo nostra, con o senza leggi. Vi saranno sicuramente tanti padri che quel figlio lo vogliono intensamente e già lo amano più di se stessi, ma finché non nasce decisioni pluricondivise non sono proponibili.

Giovanna Augusta de' Manzano

Porto vecchio Il piano Fuksas è solo sartoria

Il piacevole progetto degli architetti Fuksas è un'operazione di sartoria e non risolve i problemi della cabinovia che nel tratto del Porto vecchio sono funzionali, archi-

tettonici e paesaggistici. È come un bel vestito indossato da una signora brutta e antipatica: il vestito sarebbe ammirato, ma la signora non diventerebbe più bella e simpatica.

La proposta di cabinovia prevede in Porto Vecchio una stazione intermedia distante rispettivamente un chilometro e uno e mezzo dalle altre due stazioni. Le fermate di una linea di bus o di tram distano fra loro dai 150 ai 500 metri e per realizzarle non occorre costruire ingombranti edifici: basta mettere un cartello.

Le stazioni sarebbero dei grossi volumi, le prime due fra gli antichi magazzini facendo perdere l'unità prospettica del viale fra gli edifici portuali. Rispetto alla proposta iniziale, il progetto Fuksas prevede che la stazione sia arretrata nell'attuale parcheggio e non più incastata. Resta il fatto che chiuderebbe comunque la bella prospettiva fra i magazzini vista dall'area attualmente a parcheggio.

La stazione di partenza occuperebbe “solo” 2000 metri quadri: corrispondono alla superficie di circa 27 appartamenti con soggiorno e due camere e con un volume maggiore data la maggiore altezza. E la stazione intermedia come sarebbe rispet-

GLI AUGURI



ALESSIO

Tanti auguri di buon 50esimo compleanno caro sposo, che la felicità sia parte costante della tua vita e che sia sempre insieme a noi. Ti amiamo.

ELARGIZIONI

In memoria di Romano Stoicovich da parte di Arnaldo, Marisa, Zeliana, Gabriella e Mario 550 pro ISTITUTO REGIONALE RITTMAYER PER I CIECHI

In memoria di Mario Ercigoj nel II anniversario (28/06) da parte di Sandra, Serena e Adriana 60 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENZA PER I POVERI

In memoria di Sergio e Licio Modugno da parte di Annamaria Fabbrini 50 pro ASSOCIAZIONE A.G.M.E.N. FVG

LA CRONOSCALATA

In bici su per il Boschetto



Scriva il lettore Fabio David: «Una buona affluenza di partecipanti divisi tra podisti e faticatori del pedale, ha premiato gli sforzi organizzativi della soc Asd Gentlemen che ha organizzato la gara di domenica».

LE NOZZE

La cantante Elisa Columni si è sposata con Ivan



Venerdì la cantante triestina Elisa Columni si è sposata, con il compagno Ivan. La cerimonia si è svolta al castello Formentini. Columni, dopo aver cantato in diversi teatri, con una lunga parentesi poi nel settore delle crociere, da qualche anno è tornata a Trieste, protagonista di concerti e altri eventi.

to ai magazzini? Nel progetto mostrato le cabine partirebbero dall'altezza del suolo e quindi, si presume salirebbero in quota, il che significherebbe che anche una parte del viale sarebbe ingombrata dalla linea e non accessibile ai pedoni. L'immagine dell'entrata della stazione, con i due muri fortemente inclinati, fa un po' impressione: i frequentatori della cabinovia cammineranno pendendo di lato per adeguarsi ai muri? Sugerisco agli architetti Fuksas di dare alla serie di scatoloni esagonali dei muri verticali.

Roberto Barocchi
Triestebella

Bosco Bovedo
Impianto dannoso
e anti-ecologico

Il Partito Animalista Italiano sezione di Trieste esprime nuovamente il proprio disappunto sul progetto della cabinovia che dal punto di vista ambientale risulta funesta e viola le normative di tutela ambientale. Il Bosco Bovedo è un bosco sul mare, che sale da Trieste verso l'altipiano carsico, una piccola meraviglia che per i contenuti naturalistici merita una tutela particolare.

Questo sito è unico non tanto per il numero delle specie presenti quanto per una particolarissima associazione vegetale/animale. Qui convivono specie provenienti da tre diversi habitat: il rovere, l'erica alpina, la salvia e il leccio però è costituito in prevalenza da querce di notevole pregio naturalistico, presenta inoltre siti di inestimabile valore, come la brughiera di eriche, lo stagno, l'ex-cava di arenaria, la radura e alcuni ruscelli. Il bosco fa parte delle aree protette Natura 2000 in quanto Zona a protezione speciale (Zps) e Zona speciale di conservazione (Zsc), che unifica i parchi, le riserve e le aree naturali dell'Unione europea al fine di proteggere la biodiversità e gli habitat naturali. Uno dei suoi aspetti tipici è quello di ospitare una cinquantina di specie di uccelli, molti tutelati dalla Direttiva uccelli del Parlamento europeo e almeno dodici tra rettili e anfibi, tra cui la salamandra pezzata, numerosi piccoli mammiferi, ma soprattutto caprioli e cinghiali che si abbeverano a un piccolo specchio d'acqua. Esistendo tali tutele, un depuramento del Bosco Bovedo entrerebbe in conflitto con l'UE che sovvenziona solo progetti che rispettano e

non deturpano in maniera considerevole l'ambiente. La recente modifica della Costituzione inserisce la tutela della biodiversità tra i suoi valori fondanti e la Strategia europea per la Biodiversità prevede l'aumento delle aree protette. Pertanto è stupefacente che il sindaco e la giunta sottovalutino questi fatti a favore di un progetto che comporterebbe un rovinoso disboscamento del Bovedo, inoltre ci rammarica ancora di più notare da parte dell'amministrazione un senso di superiorità nei confronti di chi non condivide questo folle progetto, che si manifesta con un costante disdegno e un'irritante altezzosità. Sarebbe importante che tutti si rendessero conto di come il Bovedo rappresenti un sito naturalistico di livello continentale. Un comprensorio che dev'essere protetto dalla speculazione edilizia e che va tramandato, intatto, alle future generazioni. Non è sufficiente che il Piano regolatore questa meraviglia della natura ma stia nella coscienza dei cittadini preservare quei luoghi da infauti piani che, un po' alla volta, erodono uno dei tanti piccoli paradisi che Trieste non ha coscienza di avere.

Fabio Rabak
Referente Pai Trieste

IL CALENDARIO

Il santo Santa Vincenza Gerosa
Il giorno è il 179°, ne restano 186
Il sole sorge alle 5.17 tramonta alle 20.59
La luna sorge alle 4.19 cala alle 20.57
Il proverbio Mala bestia fa troppe feste

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (L.go Barriera), 040 764441; campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; Largo Sonnino 4, 040 660438; largo Piave 2, 040 361655; capo di Piazza Mons Santin 2 (già p. Unità 4) 040 365840; via Guido Brunner 14 angolo via Stuparich 040 764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio) 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; piazza dell'Ospitale 8, 040 767391; via Flavia di Aquilinia 39/C - Aquilinia, 040 232253; Località Campo Sacro 1 - Sgonico, 040 225596 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)
Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264
Aperta fino alle 21: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943
In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:
largo Sonnino 4, 040 660438
Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA
CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO₂) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	-
Via Carpineto	µg/m³	-
Piazzale Rosmini	µg/m³	-

Valori della frazione PM₁₀ delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Via del Ponticello	µg/m³	14
Via Pitacco	µg/m³	16
Piazzale Rosmini	µg/m³	-

Valori di OZONO (O₃) µg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	-
Basovizza	µg/m³	-

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Acì Soccorso Stradale	803116
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Amalia	800 544 544
Guardia costiera - emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenotazioni Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni	040366111

MODA & MODI

Shein fa outing a Milano in un negozio a tempo



DIARIANNA BORIA

Shein si materializza. Da oggi a giovedì, in piazza Gae Aulenti a Milano, il colosso cinese dell'abbigliamento femminile online, apre un negozio a tempo. Centocinquanta metri dove le fan potranno per tre giorni toccare finalmente con mano i capi e gli accessori e fotografarsi nella postazione "social friendly", perpetuando quella che è una delle chiavi del successo di questo gigante dell'ultra fast fashion: trasformare tutte in testimonial del brand, far correre nella rete le immagini e i video delle shopaholic impegnate in frenetiche maratone di prova e di acquisto, entusiasticamente autoprodotti sotto l'hashtag #Sheinhaul. Cinque miliardi e duecento milioni di visualizzazioni su Tik Tok sono i numeri che danno la misura di questa gigantesca e geniale campagna di promozione dell'e-store, valutato cento miliardi di dollari.

Preparatevi alle file, avvertono siti e giornali. Le fan della Generazione Z non perderanno certo l'occasione di correre a strapparsi di mano fisicamente vestiti da otto euro in giù e, con i saldi già avviati, pezzi a partire da 1,99 euro. Ma sarebbe ingenuo pensare che siano solo ragazzine con pochi soldi e il desiderio di un guardaroba illimitato e in continuo rinnovamento, ad alimentare la crescita costante di Shein. La discrezione delle Rete permette anche a mature signore di dare un'occhiata alle proposte, rinnovate al ritmo di settemila pezzi al giorno. Il clic riempie il carrellino virtuale e libera altrettanto rapidamente la coscienza da qualsiasi preoccupazione sulla salvezza del pianeta e lo sfruttamento del genere umano. Il passaparola digitale, e non solo, fa il resto. Nessun rischio di essere pizzicate magari dall'amica a rovistare tra gli espositori di un qualsiasi grande magazzino di fast fashion, nessun imbarazzo nel dover chiedere alla commessa un'escalation di taglie curvy. Con Shein un algoritmo seleziona, screma, anticipa i desideri, con autorevolezza propone. Bastano pochi acquisti e ogni giorno un algido software riempie la nostra personalissima vetrina di quanto potrebbe piacerci, frutto di incroci matematici: abiti lunghi, larghi, da scolaretta o da panterata. Una continua lusinga all'acquisto compulsivo, vario e a prezzi stracciati.

E allora, che fine fanno i crucci sulla sostenibilità? Shein è la cartina di tornasole della nostra cattiva coscienza. La generazione dei Fridays for Future è la stessa che ha creato la spaventosa fortuna del gigante cinese, nato e cresciuto tra i consumatori, sedotti, vampirizzati e riputati sul mercato planetario come influencer della porta accanto. Ma i numeri e la crescita del brand ci dicono che la sua penetrazione è trasversale, che anche le generazioni negli anta, con stipendi ed ecoconsapevolezze strutturati, acquista senza problemi prodotti spazzatura, che inquinano, intasano, sfruttano, depredano ambiente e diritti. Non si metteranno in fila a Milano nei tre giorni di outing del brand, ma esistono e continuano, nelle domestiche stanze, a cliccare. —



LE ISCRIZIONI

Torna all'antico splendore l'Olimpiade dele Clanfe



Sabato 30 luglio 2022 allo stabilimento Ausonia di Trieste si terrà la 15esima edizione dell'Olimpiade delle Clanfe. Le iscrizioni sono aperte sul sito di Spiz Associazione di Pro-

mozione Sociale (<https://www.spiz.it>) che da 15 anni organizza questo evento per tutte le età. Sarà la prima edizione "classica" dopo i due anni di restrizioni.

LA RIVISTA

Gli incontri col mare di Nord Adriatico Magazine

Nord Adriatico Magazine, con l'ultimo numero dedicato al turismo delle navi bianche "Il business delle crociere", organizza due appuntamenti: giovedì 30 alle 18.30 al Caffè degli Specchi di piazza Unità, incontro dal titolo "Il mal del mare dall'Adriatico all'Antartide", in cui si farà il punto sui cambiamenti in atto nei mari e negli oceani. Venerdì 8 luglio la rivista sbarcherà a Lignano, alla Terrazza a mare alle 18, per presentarsi ai numerosi turisti in vacanza nella località balneare friulana.



CULTURE

La riedizione

Da oggi in libreria con *La nave di Teseo* l'autobiografia scritta dieci anni fa insieme a Cristina Battocletti. Con un testo mai pubblicato e immagini

Boris Pahor e quell'inedito mondo a colori dove riflettere sul tema delle minoranze

L'AUTOBIOGRAFIA

Corrado Premuda

È stata una vita intensa e lunga quella di **Boris Pahor**. Una vita segnata dalla scrittura, dalle violenze e dal male subito a causa delle tensioni nazionalistiche del Novecento, dall'impegno messo sempre nell'osservare e nel raccontare a tutti i costi. A pochi giorni dalla scomparsa dallo scrittore triestino di lingua slovena torna in libreria un volume che l'autore ha realizzato dieci anni fa insieme alla giornalista Cristina Battocletti, **"Figlio di nessuno - Un'autobiografia senza frontiere"** (*La nave di Teseo*, pp. 320, euro 18), libro arricchito adesso da un inserto fotografico e da contributi inediti.

Si parla tanto di Europa con riferimenti che collegano l'attualità alla storia: Pahor si interroga, ad esempio, sulle persone che per protesta hanno sfilato indossando i vesti-

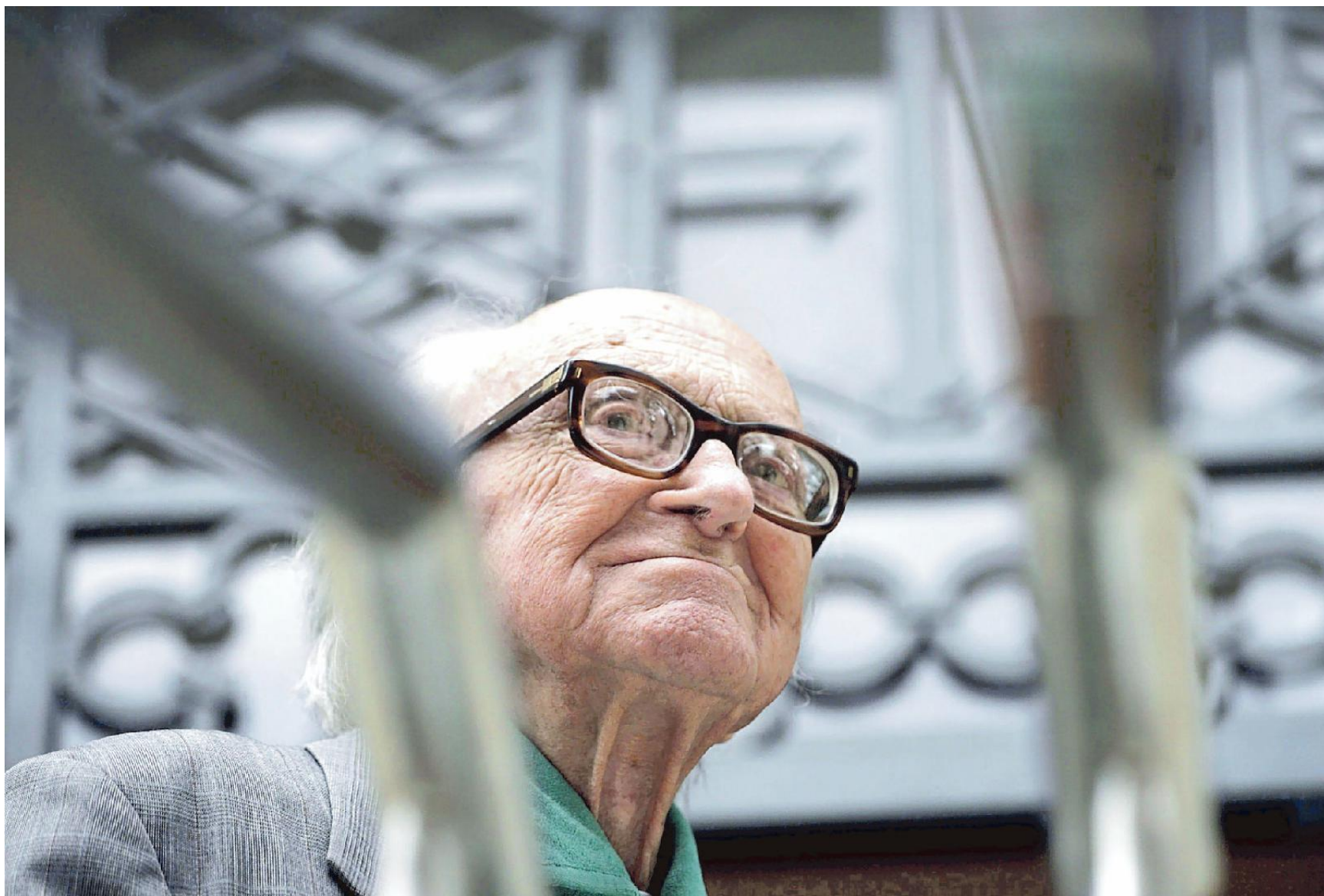


di da deportato del regime nazifascista per reclamare il diritto a non essere vaccinati contro il Covid-19, un insulto per chi, come lui, quella casacca l'ha dovuta indossare. «Ma sono gesti di insofferenza da interpretare - commenta lo scrittore -, si deve esecrare la violenza, ma anche chi l'ha provocata, chi scatena la disuguaglianza».

La pandemia secondo Pahor ha acuito la frustrazione di chi non ha avuto successo nella vita privata e professionale e la sua condanna del capitalismo è feroce perché il capitalismo induce l'uomo a sopraffare l'altro, invitando gli esseri umani a lottare tra di loro per avere di più.

La nuova versione del libro si apre con la rievocazione della fuga dello scrittore dal lager di Bergen-Belsen nell'aprile del 1945, dopo la liberazione degli Alleati, e del successivo faticoso ritorno a casa, a Trieste, complicato dalla malattia. A Lille, Pahor riprende lentamente a vivere: coi compagni sopravvissuti gira per la città, racconta del campo di concentramento, scopre che Hitler si è ucciso e che l'armata jugoslava ha occupato Trieste.

Quest'ultima notizia lo allarma: «La mia mente andò subito al golfo blu a ridosso delle colline, alle lame bianche del



Lo scrittore Boris Pahor, morto il 30 maggio scorso a 108 anni. *La nave di Teseo* riedita, arricchita da nuovi contenuti, la sua autobiografia F. Xavier Bertral/Ansa

Carso che punteggiavano la costa carica di colori accesi, alle terrazze, alle doline, al nero dei pini spazzati dalla bora di Trieste. Un paesaggio magnifico, e forse, proprio per questo, ancora a rischio di nuove violenze del successivo dittatore».

Pahor non ama Tito e i metodi dei suoi compagni e ribadisce come non tutti in Slovenia a quel tempo fossero comunisti. Il suo solo pensiero, nel viaggio verso casa, è la volontà che il mondo non dimentichi quello che era accaduto a lui e a molte altre persone, ma arrivato a Trieste si rende conto che la gente è sorda a quei racconti e vuole voltare pagina.

Nella parte inedita del volume, intitolata «Il mondo a colori», Pahor tratta poi il tema delle minoranze, una questione europea che l'aveva sempre acceso, ma lo scrittore affronta anche la polemica che lo vide accusato di nazionalismo e razzismo nei primi anni Duemila quando, in merito all'elezione di un medico originario del Ghana a sindaco di Pirano, aveva commentato come un brutto segnale il fatto che, a soli

vent'anni di distanza dall'indipendenza della Slovenia, raggiunta nel 1991, non si trovasse nemmeno uno sloveno voglioso di cimentarsi in politica, dopo che gli sloveni avevano combattuto per secoli per farsi riconoscere come popolo.

Nel capitolo «Un ragazzino sgajo» Pahor rievoca la sua infanzia, raccontando della casa in via del Monte in cui la famiglia abitava quando nacque lui e dei suoi genitori che lo concepirono prima del matrimonio. Descrive il quartiere di Città Vecchia che negli anni Dieci era pieno di bettole, case chiuse e bancarelle colme di libri: «Molti erano volumi di cui si disfecero sloveni e austriaci quando decisero di lasciare la città dopo l'annessione all'Italia nel 1918». Traferitosi a Opicina, il piccolo Boris si ferisce il piede giocando scalzo sulla cremagliera del tram, ma è talmente spaventato all'idea di andare in ospedale per farsi ricucire che obbliga la madre a curarlo pazientemente per un mese solo con l'arnica.

Tra le pagine più accorate del libro ecco i racconti sulle estati al mare: dal Pedocin dei

primi anni, ideale per imparare a fare le prime bracciate vista l'acqua bassa, alla Diga raggiunta con gli amici a bordo della barca a remi collettiva, fino al porticciolo Cedas a Barcola dove i ragazzi costruivano piccole capanne con le pietre. «Una vita zingaresca e spensierata, fatta di sole, mare e salso, sotto il sole cocente che arrossava e spellava la nostra pelle bianchissima». Ma la giovinezza all'aria aperta era fatta anche di camminate ed escursioni in montagna, di imprese da autentico scalatore.

Naturalmente spazio trova anche il terribile episodio dell'incendio del Narodni dom da parte degli squadristi fascisti, evento che segnò in maniera indelebile la vita del piccolo Boris. Gli sloveni erano definiti «cimici» dall'Italia fascista e Pahor è consapevole di essere un ragazzo che derubato della sua cultura. La sua avventura personale continuerà da adulto con la guerra in Libia e la scoperta dell'amore, quello per una ragazza francese, quello per una giovane antifascista slovena e infine quello per la moglie Rada. —

Lo scrittore è morto alla vigilia dei 100 anni

Addio La Capria Napoli nell'anima

ROMA

Èra una delle voci più significative della letteratura italiana del secondo '900, Raffaele La Capria, che avrebbe compiuto 100 anni a ottobre. Nato l'8 ottobre 1922, laureato in Giurisprudenza, nel '62 vinse il Premio Strega con «Feriti a morte», un ritratto della sua Napoli attraverso



una generazione raccontata sull'arco di un decennio. Fra i suoi tanti riconoscimenti il Premio Campiello alla carriera (2001), il Premio Chiara (2002), il Premio Alabarda d'oro (2011) e il Premio Brancati (2012). Accanto all'attività di scrittore e saggista, è stato a lungo sceneggiatore per il cinema: dopo «Mani sulla città» di Rosi per tanti altri film che hanno fatto epoca da «Uomini contro» a «Cristo si è fermato a Eboli», da «Sabato, domenica e lunedì» della Wertmüller a «Una questione privata» di Alberto Negrin, partendo dai «Leoni al sole» di Caprioli del '61, anno in cui conobbe la moglie, l'attrice Ilaria Occhini, scomparsa nel 2019. Arriverà in libreria postuma, per Mondadori, una preziosa e inedita raccolta di lettere tra La Capria e alcuni degli intellettuali e scrittori più conosciuti, tra cui Magris, Pasolini, Trevi, Bobbio, Citati, Inge Feltrinelli. —

L'EVENTO



Da sinistra: Achille Lauro, Elodie, Elisa, Fedez e la presentatrice delle due serate, Andrea Delogu, che introdurrà gli ospiti con Stefano De Martino. È il "TIM Summer Hits2", appuntamento musicale in sei puntate che andrà in onda su Rai2 dal 14 luglio in prima serata

Achille Lauro, Elodie, Fedez stelle in scena a Portopiccolo

Oggi e domani tra gli ospiti anche Elisa, Mario Biondi, Alessandra Amoroso
I concerti non sono aperti, ma si vedranno dal 14 luglio in prima serata su Rai2

Ugo Salvini

Sarà il borgo marinaro di Portopiccolo a fungere, oggi e domani, da scenario a "TIM Summer Hits", straordinario appuntamento musicale, con la presenza di alcuni dei nomi più prestigiosi e affermati del panorama artistico italiano e internazionale. Sono annunciati infatti, nell'arco delle due serate, Achille Lauro, Elisa, Fedez, Elodie, Mario Biondi, Coez, Gaudiano, La Rua, Tommaso Paradiso, Dargen D'Amico, Alessandra Amoroso, Aka7even e molti altri. Insomma alcuni degli artisti attualmente in ci-

ma alle preferenze musicali dei giovani e non solo. Il tutto per la presentazione di Andrea Delogu e Stefano De Martino.

Le rocce, il porticciolo, il mare, le imbarcazioni di Portopiccolo, punta di diamante dell'offerta turistica di Duino Aurisina e dell'intero Friuli Venezia Giulia che, oltre a vantare il riconoscimento della bandiera blu da parte della Foundation for Environmental Education, è anche nota per il suo approccio d'eccellenza al tema della sostenibilità, faranno dunque da sfondo alle riprese televisive delle performance musi-

cali, destinate poi a essere proposte, a partire da giovedì 14 luglio, in prima serata su Rai2. "TIM Summer Hits2" - spiegano gli organizzatori - è un nuovo appuntamento musicale in sei puntate, che porterà in tutte le case degli italiani le hit dell'estate 2022, con i più grandi nomi della musica italiana.

Una prima serata, con relativa registrazione delle esibizioni degli artisti, si è già svolta a Roma. Oggi e domani tocca a Portopiccolo, che entra così di diritto nel novero delle località prescelte dalla rete televisiva nazionale, quale suggestiva cornice per

un appuntamento di eccellente livello musicale. Il TIM Summer Hits è però uno spettacolo al quale non si potrà assistere dal vivo. «Questo - spiegano da Ppn hospitality, società che cura l'accoglienza a Portopiccolo - è uno spettacolo che non abbiamo potuto promuovere e aprire a tutti coloro a cui avremmo voluto rivolgerci. Purtroppo, motivi di sicurezza legati alla limitata dimensione della nostra piazzetta, dove sarà allestito il palco, non ci hanno permesso di divulgare e promuovere questo incontro con la musica come avremmo desiderato e quin-

di estendere la partecipazione non solo ai residenti, ma a tutti gli amanti della musica, di Trieste, del Friuli Venezia Giulia e di Portopiccolo. Ci sono state, e continueranno ad esserci, tante altre attraenti iniziative legate al mondo dell'arte, della musica, del ballo e dell'enogastronomia - aggiungono - già a partire dalla prossima settimana. Quindi ci auguriamo che le stesse suscitino la curiosità, l'interesse e l'entusiasmo da parte del nostro territorio, per il quale nutriamo calore e riverenza».

Rai Radio 2 e Radio Italia saranno inoltre le radio ufficiali di "TIM Summer Hits", per raccontare tutte le emozioni delle serate e anche le curiosità del dietro le quinte. Entrambe trasmetteranno gli appuntamenti in simulcast con Rai2. TIM Summer Hits sarà disponibile anche in streaming video sul canale tv di Radio2 e su RaiPlay e sarà proposto in differita da Radio Italia TV ogni venerdì sera, dalle 21 e il sabato mattina, dalle 9. Tutte le serate saranno raccontate sui social ufficiali di RaiPlay, Rai2, Radio2 e Radio Italia. —

DUE INCONTRI

Festa della poesia venerdì a Nova Gorica

Varca il confine sloveno quest'anno la Festa di Poesia curata e promossa da Fondazione Pordenonelegge.it con vari partner istituzionali. Due le tappe in programma: la prima venerdì, alle 21 a Nova Gorica in Slovenia, nel ritrovo della musica e dell'arte Mostovna (Cesta IX. korpusa 99a, 5250). Si intitola "GO 25! Poeti sul confine" la serata, che vedrà protagoniste sei voci poetiche del nostro tempo: Giovanni Fierro, Urška Lešnik, Cristina Micelli, Francesco Tomada, Tinka Volarič, Tomislav Vrečar. Il 4 luglio, la Festa di Poesia tornerà nella sua sede tradizionale, a Pordenone: alle 21 nel Chiostro della Biblioteca Civica, le voci di Antonella Bukovaz, Luisa Gastaldo, Gianni Montieri, Giancarlo Morinelli, Francesco Targhetta, Mary Barbara Tolusso.

IN CONCERTO IL 3 AGOSTO

Kokoroko da Londra a Gorizia per il festival "Musiche dal mondo"

GORIZIA

Prime anticipazioni per Musiche dal mondo/Glasbe Sveta, il festival transfrontaliero che unisce in un abbraccio Gorizia e Nova Gorica. Organizzato da Connessioni Circolo Mario Fain di Gorizia e da Kud Morgan di Nova Gorica in collaborazione con Circolo Controtempo, il festival porterà mercoledì 3 agosto alle 21, nel teatro Verdi di Go-

rizia (che - novità di quest'anno - ospiterà tutti i concerti della parte italiana mentre quella a Nova Gorica si terranno nel castello di Kromberk) e in esclusiva per il Nordest una delle poche date italiane dei Kokoroko (già attive le prevendite: www.circolofain.org, www.vivaticket.it). La band inglese dal coinvolgente afrobeat è composta dalla trombetta e cantante Sheila Mauri-

ce-Grey, dalla cantante e sassofonista Cassie Kinoshi, dal cantante e trombetta Richie Seivewright, dal bassista Mutale Chash, dal chitarrista Oscar Jerome, dal pianista Yohan Kebede, dal percussionista Onome Edgeworth e dal batterista Ayo Salawu.

I Kokoroko, che erano in programma al festival già lo scorso anno in agosto, ma il riacutizzarsi della pandemia

in Gran Bretagna ne aveva impedito lo spostamento dal Paese, è formata da otto giovani provenienti da Londra, ed è una delle più carismatiche della scena nu jazz britannica. Il gruppo si ispira ai grandi maestri creatori dell'afrobeat come Fela Kuti, Ebo Taylor e Tony Allen, e si inserisce nella lunga tradizione della scena africana a Londra.

Kokoroko, che in lingua urhobo (tradizionale nigeriana) significa "essere forti", è l'espressione di una nuova epoca musicale londinese, che vede giovani artisti, figli della diaspora e del jazz contemporaneo, rivendicare le proprie radici e ridisegnare le basi di un nuovo immaginario black. —



Il gruppo dei Kokoroko, tra i più carismatici della scena nu jazz inglese

TEATRO

L'Antica Cina rivive al Rossetti danza, musica e proiezioni in 3D

Da oggi a giovedì la compagnia newyorkese "Shen Yun Performing Arts" conduce gli spettatori in un viaggio nel tempo, tra leggende, tradizioni e miti

Nicole Cherbancich

Come un fiore di loto, la tradizione dell'Antica Cina sboccia sul palco del Politeama Rossetti di Trieste. Stasera, domani e giovedì, alle 20, va in scena "Shen Yun: la Cina prima del Comunismo", spettacolo di danza e musica classica cinese che da una quindicina di anni porta in molteplici città di tutto il mondo la ricca tradizione del Regno di Mezzo, solito raccogliere sempre molti consensi. Ma cosa c'è da sapere prima di vederlo?

In poco più di due ore di show, la compagnia newyorkese "Shen Yun Performing Arts" offre la visione e l'ascolto di all'incirca 15 numeri di danza, differenti per ritmo e stile, e 2 o 3 esibizioni soliste di canto o strumentali.

Ogni anno, lo spettacolo cambia totalmente "look" e si presenta rinnovato nelle musiche, coreografie, sfon-



L'Antica Cina rivive con i giovani artisti cinesi della compagnia newyorkese Shen Yun Performing Arts

di digitali e contenuti narrativi. Un passo per volta quindi: le coreografie sono eseguite da danzatori per la maggior parte di origini cinesi, provenienti però da Stati Uniti, Canada, Taiwan, Cina, Giappone. Le esi-

bizioni sono, per la maggiore, di danza classica cinese che combina eleganza e atletismo, ma trovano posto anche danze etniche e folkloristiche, quali quella tibetana, manciù, mongola, etnica coreana, etnica

Yi.

Gli sfondi non sono un elemento secondario, ma sono artefici di gran parte dell'atmosfera. Attraverso una proiezione in 3D, lo spettacolo mira a coinvolgere ancora di più lo spettatore, am-

pliando così i confini del palcoscenico ed estendendo le possibilità di narrazione. La tecnica innovativa del sistema consente un effetto di interazione tra gli artisti e la proiezione stessa.

L'aspetto visivo è di fondamentale importanza in Shen Yun, ma quello sonoro non viene affatto dimenticato. Le musiche, composte appositamente per accompagnarlo, vengono eseguite dal vivo da un'orchestra internazionale che fonde strumenti della tradizione orientale con altri tipici occidentali. I testi, ovviamente in lingua cinese, vengono tradotti e appaiono sul fondale della scena, così da agevolare lo spettatore in sala nella comprensione.

Da ultimo parliamo delle trame: lo spettacolo è un vero e proprio viaggio nel tempo, in un periodo costruito in 5.000 anni di storia, a zonzo tra leggende, antiche storie, tradizioni e miti popolari. Ogni protagonista racconta la propria storia, in una sorta di mini dramma che dura meno di 10 minuti. La civiltà cinese si è presa cura del proprio passato, registrandolo e tramandandolo ininterrottamente per quasi 3.000 anni: su queste basi, Shen Yun dipinge i suoi scenari.

Infin3, non ci sarà bisogno di avere nessuna conoscenza pregressa, tutto sarà perfettamente comprensibile grazie a una coppia di presentatori che illustrerà in due lingue ciò che c'è da

sapere sull'esibizione alla quale si sta per assistere, con dettagli sul numero di danza imminente e su quello dell'orchestra, sullo spettacolo in generale, sulla cultura cinese e sulla danza classica di questa etnia. In più, prima della rappresentazione, verrà distribuito il programma completo di quanto si vedrà, garantendo così al pubblico la possibilità di "stare al passo". —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OGGI ALL'ARISTON

"Fuori luogo" tre storie di salute mentale

Il docu-film "Fuori luogo" (Italia, 2021) di Filippo Gobato e Tommaso Ferrara sarà proiettato al cinema Ariston, oggi alle 18.30 alla presenza del film-maker triestino Gobato e dei protagonisti. "Fuori luogo" segue la vita di alcune persone che ruotano attorno ai Centri di Salute Mentale di Gorizia, Palmanova e Latisana: Maciste Pericoli, un uomo che cerca una nuova abitazione dopo aver parzialmente incendiato la sua; Psycopat, un giovane e talentuoso rapper che vuole smuovere le coscienze attraverso la musica; Michela Varutti, un'operatrice di grande esperienza che accompagna alcuni utenti del Csm per una settimana di vacanza a Grado. Le musiche sono firmate da Toni Bruna e Keope.

MUSICA

Trieste Flute Ensemble a Muggia fa "Sogni ad occhi aperti"

Giovedì il concerto al Parco archeologico con tredici musicisti, preceduto da una "passeggiata attoriale" condotta da Gualtiero Giorgini

MUGGIA

Il Trieste Flute Ensemble, un'orchestra composta da solo flauti - particolarità questa che la rende una rarità a livello europeo - propone il concerto "Sogni ad occhi aperti" (a ingresso gratuito, fino a esaurimento posti) giovedì, alle 20.30, al Parco Archeologico di Muggia, punto più alto e suggestivo, posto nei pressi della Basilica di Santa Maria Assunta. Un concerto che, nel fondersi con la natura del bellissimo giardino contornato da querce e altri alberi e nel favorire suggestioni che stimolano i diversi sensi, ben si inserisce nel progetto "Questa volta metto in scena... Summer" promosso dall'Associazione Opera Viva.

Vario il programma della serata che prevede musiche di Händel - L'arrivo della Regina di Saba da "Solomon", Bellini - Norma - Overture, K.Via - "Appalachian Suite", Verdi - La Traviata - Preludio, Tchaikovsky - Valzer dei fiori - da "Lo Schiaccianoci", Brahms - Danza Ungherese n°1 - Danza Ungherese n°5.

Il Trieste Flute Ensemble è composto da flautisti profes-



Alcuni dei componenti del Trieste Flute Ensemble

sionisti che suonano tutti gli strumenti della famiglia dei "flauti traversi": ottavino, flauto, flauto contralto, flauto basso e flauto contrabbasso e si esibisce in formazioni variabili nel numero in base al repertorio proposto e alla location. A Muggia si esibiscono Alessandro Vigolo, Michela Gani, Bayarma Rinchinova, Erika Slama, Daniela Brusolo, Irina Perosa, Edoardo Milani, Silvia Di Marino, Giovanna Nardin, Zinajda Kodrič, Gabriele Bellomia, Zorana Belušević e Fabio Barnaba.

A precedere, per chi deside-

ra arrivare al concerto a piedi, è in programma una "Passeggiata Attoriale" con ritrovo alle 19.30 al Giardino Europa davanti la Biblioteca di Muggia. A condurre, l'attore Gualtiero Giorgini, che nelle diverse soste fino ad arrivare al Concerto sul Colle di Muggia Vecchia, svelerà divertenti curiosità e racconti anche inediti della città marinara e dei suoi personaggi che hanno fatto la storia del luogo. La passeggiata, offerta gratuitamente, si svilupperà per lo più in salita e si suggerisce ai partecipanti di indossare scarpe comode. —

TEATRO

Tra depressione e capitalismo Festil va in scena a Udine

Domani e giovedì, al San Giorgio, "Still Alive" e "Surrealismo capitalista", due spettacoli che hanno ricevuto segnalazioni speciali al Premio Scenari

UDINE

Domani e giovedì arrivano in scena al Teatro S. Giorgio a Udine, in collaborazione fra FESTIL Festival estivo del Litorale e Teatro Contatto 40, due spettacoli che hanno ricevuto per l'edizione 2021 una segnalazione speciale al Premio Scenari, una delle più importanti vetrine del teatro italiano emergente.

Domani, alle 21, va in scena "Still Alive", scritto e diretto da Caterina Marino, anche in scena accanto a Lorenzo Bruno, uno spettacolo che affronta il tema della depressione e l'impossibilità di agire che caratterizza il nostro tempo: «Non saprei dire quando è iniziato. Semplicemente, a un certo punto non sono più riuscita a immaginare il futuro. — scrive l'autrice, regista e interprete — Questa per me è la manifestazione concreta della depressione. L'impossibilità di pensarmi in un luogo o in uno spazio». "Still Alive" è una composizione che sa di "still life", una natura morta che si lascia osservare, inerme nella sua impossibilità, vuole in qualche modo affermare che la naturale



"Still Alive" in scena al Teatro San Giorgio di Udine F. Manuela Giusto

predisposizione alla malinconia possiede radici ben salde nel tessuto capitalista del nostro secolo, incastrata nella generazione dei 'meme', del 'black humor', dell'ironia feroce che si fa salvifica. "Still Alive" riflette tutto ciò, esplorando le varie fasi attraversate dal corpo depresso.

Athena Città della Psicologia, nella sua sede in via Giuseppe Tullio 13, oggi, terrà un approfondimento sulle tematiche dello spettacolo: intervorranno Caterina Marino e Maria Rita Eramo, psicoterapeuta. Prenotazione obbligatoria a info@athenacdp.com

Giovedì, al Teatro S. Gior-

gio, alle 21.15 salirà sul palcoscenico il Collettivo Balam B-side con "Surrealismo capitalista", un altro spettacolo che, con un taglio completamente differente, ruota attorno al tema degli effetti del capitalismo per sondarne i suoi lati più paradossali e ironici. Camilla Violante Scheller, Giacomo Tamburini, Pierre Campagnoli (anche regista e drammaturgo), mescolando diversi livelli di comicità, mettono in scena un compendio di derive della società odierna, utilizzando il Capitale come correlativo oggettivo di una condizione umana sempre più superficiale e rarefatta.

Lo psichiatra giovedì a Lignano Pineta con il suo libro che esce oggi, "Lezioni di sogni", edito da Mondadori

Crepet: «Riconoscenza, umiltà, cortesia diventino virali più di tanti inutili video»

L'INTERVISTA

Gian Paolo Polesini

Mai disperdere le speranze, per carità, ma per rimettere in ordine un Paese, possiamo dire sfilacciato(?), e indirizzarlo verso il buon senso bisogna davvero affidarsi a qualche santo compiacente o augurarsi che si avverino le profezie delle "Lezioni di sogni" (Mondadori), ultimissimo libro di **Paolo Crepet** in uscita oggi. Giovedì, alle 18.30, in prima regionale, il noto psichiatra e saggista sarà sul palco del Palapineta a Lignano, in uno degli appuntamenti degli Incontri con l'autore e col vino. A proposito, l'azienda vinicola che affiancherà la presentazione sarà "Le due Torri" di Corno di Rosazzo.

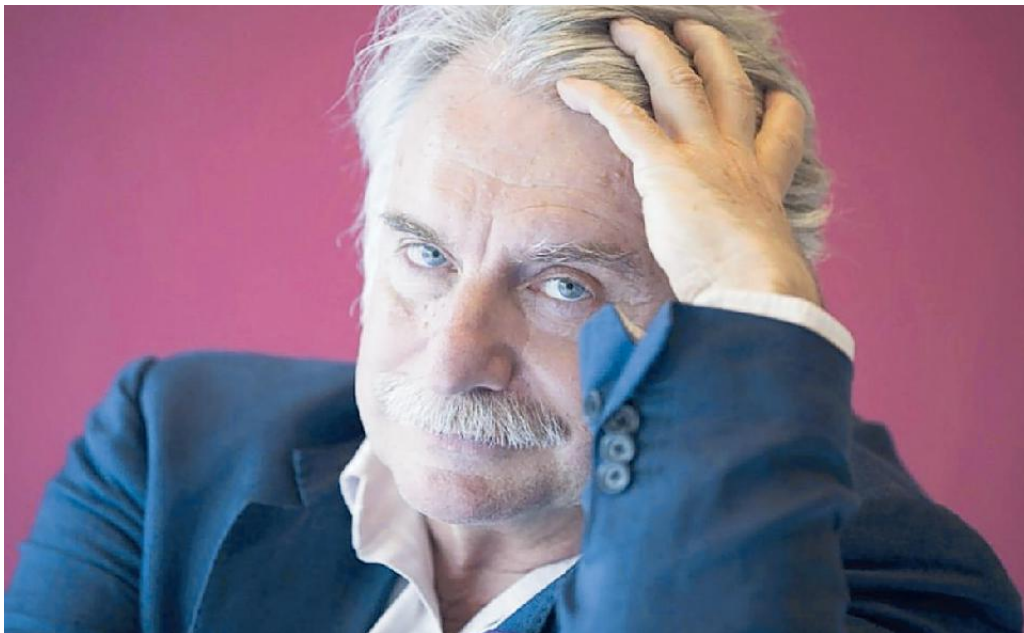
Crepet, è necessario avere il piglio dell'intellettuale scomodo per muoversi nella selva oscura nazionale popolare a volte incapace di far filtrare della luce che illumini un cambia-

mento.

«Nulla è facile, soprattutto educare, uno degli auspicabili fondamenti della nuova crescita, fatto ben più importante dell'economia. Ci starebbe un G7 incentrato sull'educare o, almeno, un consiglio dei Ministri. Pensi, un terzo delle aziende non riesce a passare dalla vecchia alla nuova generazione. Triste, vero?».

Come scrive lei, ci vorrebbero i "no" di una volta per tirare su gioventù sana.

«Certo, i miei genitori dicevano: non si può e basta. Non c'erano spiegazioni. Oggi i padri e le madri tendono a non responsabilizzare i ragazzi che crescono senza affanni. I cosiddetti "avvocati dei figli" sempre pronti a difenderli anche quando hanno torto. Le dico anche questo. L'altra sera, dopo una presentazione, stavo sorvegliando un aperitivo con gli amici in un bar di Pescara. Lei non ha idea di quanti babies si scolavano giù roba forte. Mica uno, tanti. Ma chi paga? I giornali insistono sulla crisi globale, eppure qual-



Paolo Crepet sarà giovedì a Lignano Pineta per gli "Incontri con l'autore e col vino"

cuno foraggia la gioventù che alza il gomito».

Magari mi sbaglio, e vorrei sbagliarmi, ma nel suo libro si percepisce una scarsa possibilità di sogni realizzati. È davvero così poco fiducioso pur augurandosi un sacco di cose bellissime e, volendo, di facile realizzazione?

«Spero nelle individualità. Ce ne sono di magnifiche in quest'Italia qui e spero lei sia d'accordo. Mi fido molto meno della collettività, ecco, il branco che carica senza eleganza né metodo. Però l'influente quotidiano tedesco "Der Spiegel" dice che noi peninsulari siamo risorti con Draghi a livello interna-

zionale e ciò è tutt'altro che trascurabile. Poi Travaglio è libero di scrivere quello che vuole».

La spaventano i social?

«Mi inquieta il linguaggio e, ancor di più, la cavalcata della tecnologia. La gente, un giorno, ma già ora, sarà felice di essere oppressa e adorerà il sistema che libera

dalla fatica di pensare».

Altra rognia non da poco: la meritocrazia. Scomparsa.

«Tutta colpa delle raccomandazioni. Decenni di pratica e molte pedine incapaci sono finite nei posti importanti. Pian piano è andato tutto a catafascio. Penso alla famiglia Nonino. Il loro splendido Premio è dedicato all'eccellenza, ci siamo capiti? Eccellenza. Con la bravura dei comandanti ritorneremo a primeggiare nel mondo. Pagate i bravi giovani. Le aziende devono investire nei migliori affinché non oltrepassino i confini e non vivacchiare con la mediocrità a buon prezzo».

Nel suo ultimo capitolo lei racconta di un giovanotto che fece una domanda a un famoso fotografo giramondo con lunga esperienza nei manicomi italiani: "Come sta"? Gli chiese. Io la giro a Paolo Crepet.

«Ringraziando Iddio sto bene. Felice di quello che faccio pur portandomi appresso i timori di tutti. Non so come andrà a finire, ma in questo libro ho cercato di inserire le mie speranze. Mi auguro che parole quali riconoscenza, umiltà e cortesia diventino più virali di tanti inutili video. Mi auguro che la fantasia sia nutrita dalla fantasia e spero che la scuola diventi "cubista", ovvero un luogo dove i talenti siano liberati dalla burocrazia. E mi auguro, infine, che la gentilezza diventi una parola rivoluzionaria». —

Opera composta da 40 uscite. Ogni uscita a 8,90 € in più. L'editore comunicherà, nel rispetto del D.Lgs. 147/2007, eventuali ulteriori numeri della collana che, per sua natura, è suscettibile di estensione.

Essenza Noir.
Prova a dormire se ci riesci.

Tornano i grandi maestri del Noir. Storie che ti tolgono il fiato. O bene che vada, il sonno.

Intrighi, misteri, omicidi, colpi di scena. Lasciati catturare dalle penne fumanti dei migliori autori Noir: da Ilaria Tuti a Camilla Läckberg, da Guillaume Musso a Michael Connelly, da Giancarlo De Cataldo ad Anne Holt. Essenza Noir. Una collana che non ti lascia scampo.

DAL 25 GIUGNO IN EDICOLA IL 1° VOLUME **LÉON** DI **CARLO LUCARELLI**

IL PICCOLO

Messaggero Veneto



APPUNTAMENTI

Alle 18
"Suite per Irene"
di Federica Lauto

Oggi, alle 18, alla libreria Lovat (viale XX Settembre 20) Federica Lauto presenta "Suite per Irene" (LePlurali, 2022). Ne parla con l'autrice Gaia Stock.

Alle 18.30
"Ritratto di fanciulla"
di Marco Forneris

Oggi, alle 18.30, all'Antico Caffè San Marco Marco Forneris presenta il suo libro "Ritratto di fanciulla". Dialoga con lui il giornalista Pierluigi Sabatti, mentre l'attore Gualtiero Giorgetti leggerà alcuni brani del libro. L'evento è organizzato in collaborazione con il Circolo

della STampa di Trieste.

Alle 18.30
Teatro
a San Giacomo

Alle 18.30, al Museo delle Lavandere, in via San Giacomo in Monte 9, presentazione Compagnia teatrale "Ideattori" formata da Cristina Lo Vecchio, a seguire la "Fiaba pasticciata" (per i più piccoli e non solo) che precederà una riduzione adattata per l'occasione de "Impaziente... si nasce". Quindi "Inchiodati a Trieste", un immaginario volo pindarico su ciò che sarebbe potuto passare per la testa alle statue onorifiche, recentemente disseminate in città. Testi e momenti poetici originali di Cristina Lo Vecchio, con la regia di Stefano In-

chiostri.

Alle 18.15
Incontro
di poesia

Oggi, alle 18.15, avrà luogo l'incontro settimanale di Poesia dell'Associazione Poesia e Solidarietà all'associazione Microcosmo in via Beccaria, 6 III piano.

Alle 20
Il silenzio e la memoria
di Marilina Veca

Oggi, alle 20, al Caffè San Marco in occasione della giornata di San Vito, verrà presentato il libro "ZLOCINI - Kosovo, il silenzio e la memoria" della giornalista e scrittrice romana Marilina Veca. Seguirà la presen-

tazione del documentario "Katastròfa, uno sguardo su Kosovo e Metohija" della stessa autrice.

Alle 20
Fabio Jegher Quartet
in concerto

Oggi, alle 20, al ristorante Giuggiola in via Cadorna, 9 a Trieste si esibirà il Fabio Jegher Quartet special guest Doug Webb (sax) con Maki Cepack (chitarra), Nikola Matosic (contrabbasso) e Fabio Jegher (batteria). Per prenotazioni tel. 348 3923 402.

Alle 19
Trieste Flute Ensemble
in concerto alla Orion

Oggi, dalle 19 alle 20, allo sta-

bilimento industriale della Orion-Saiph (Riva Giovanni da Verrazzano 3), con la collaborazione del Lions Club Trieste Host, si terrà un concerto a scopo benefico il cui ricavato sarà devoluto a sostenere l'attività svolta dall'Associazione "Un sogno per la vita" Onlus in favore dei bambini affetti da sindrome di Down. Con la partecipazione esclusiva dei Trieste Flute Ensemble, orchestra di soli flauti. Ingresso con offerta libera.

Alle 20.30
I progetti
del Rotary Club

I soci del Rotary Club Trieste Nord si riuniranno questa sera in conviviale con familiari e ospiti per la serata di fine anno

rotariano. Il presidente Domenico Rossetti de Scander relazionerà sulle attività di progetto sostenuti nell'annata a livello locale, nazionale ed internazionale. Appuntamento alle 20.30 al Savoia. Richiesta la prenotazione in sede.

Mostra
Piccolo Sofianopulo
visite guidate

I prossimi mercoledì - 29 giugno, 6 e 13 luglio (ore 17) e venerdì 15 luglio (ore 11), nelle sale espositive del 1° piano della Biblioteca Crise di Trieste (Largo Papa Giovanni XXIII 6), si svolgeranno le visite guidate alla mostra "Renata Piccolo Sofianopulo. Caricature 1940 - 1952", tenute dai figli, curatori dell'esposizione.

APPRODI FUTURI

Torna in scena a Miramare l'opera "Libra" una storia futura

Domani e giovedì si ripete lo spettacolo
per attori e ologrammi nato alla Sissa

Annalisa Perini

Nel 2042, in un avvenire distopico in cui il cielo è oscurato dai satelliti che cancellano le vere stelle, l'impiegato Virgil scopre misteriosi fotogrammi nelle pubblicità che sembrano collegarsi a una strana sindrome collettiva di cui soffre anche sua moglie. Nel risolvere l'enigma avrà l'aiuto di un'adolescente con dei poteri speciali e di un'intelligenza artificiale.

Nel parco del Castello di Miramare, nell'ambito della manifestazione "Approdi futuri", rassegna di cinema e teatro tra scienza e fantascienza, domani e giovedì alle 21.30 ritorna "Libra, una storia futura", spettacolo che unisce teatro e innovazione, recitazione di attori e ologrammi, per

intrattenere e far riflettere, snodando la sua trama sul tema dell'universo, delle stelle e dell'inquinamento satellitare.

Proposto con successo già nella scorsa stagione, per la regia di Gigi Funcis in collaborazione con l'astrofisico Roberto Trotta, è interpretato da Lorenzo Acquaviva, Lucrezia Fantini e Davide Rossi della compagnia triestina "Artifragili", con la partecipazione in video di Piergiorgio Odifreddi, Ed Krupp e Carlo Rovelli. È realizzato in collaborazione con la Sissa, il Museo storico di Miramare, il Ministero della Cultura, con il patrocinio della Regione.

Aracontare la storia di "Libra" anche un attore del tutto singolare, l'intelligenza artificiale olografica ED44, model-



Il gruppo dello spettacolo "Libra, una storia futura"

lata digitalmente sulle sembianze del famoso astronomo Ed Krupp che ha contribuito al progetto dall'America, e a creare un'ambientazione interattiva un'imponente visual mapping su tre facciate del castello, la cui realizzazione ha coinvolto più di 30 persone, tra attori, videomaker, musicisti e visual artist. Le proiezioni sul castello - mai tentate prima di "Libra" - sono create dal veterano del visual mapping Federico Petrei (Delta-process) e la parte musicale curata dagli "Eterea Post Bong Band" è stata arricchita dai contributi di Enrico Gabrielli e Nicola Manzan.

Firma il soggetto di "Libra" l'astrofisico Roberto Trotta che spiega come dal 2019 la comunità di astronomi professionisti e astrofili amator-

li abbia assistito con crescente allarme al lancio ravvicinato da parte di aziende private di migliaia di satelliti, tesi a fornire un servizio di internet satellitare globale. «Circa 6.000 satelliti artificiali - sottolinea Trotta - sono stati lanciati dal '57, anno del lancio del primo Sputnik sovietico, a oggi, e in soli due anni SpaceX ne ha lanciati oltre 1800. Riflettono la luce del Sole, specialmente appena lanciati in gruppi di 60, creando dei trenini di punti molto luminosi nel cielo e in orbita bassa a un'altezza relativamente moderata tra i 350 e i 500 km stanno rapidamente riempiendo il cielo notturno, creando gravi problemi all'astronomia ottica e radio».

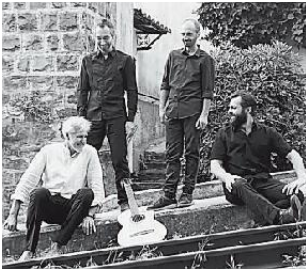
Prevendita online su Ticketpoint. —

TACT FESTIVAL

“Poetry Slam” a Gretta e il concerto-spettacolo di Massimo Serli e band

È quasi giunto alla sua conclusione il Tact Festival 2022. La sesta giornata, che è anche la penultima, avrà come palcoscenico la microarea di Gretta, più precisamente il piazzale in via S. Santi. Alle 10 tornerà a Gretta Brane Solce con il suo workshop di marionette. Nel pomeriggio invece, alle 17.30, il piazzale di Gretta ospiterà il secondo workshop di giocoleria di Davide Visintini, mirato alla comprensione dei principi di base di quest'arte. Alle 18 ci sarà ancora Brane Solce, che questa volta si esibirà in uno spettacolo del "teatro di carta".

Alle 18.30 nel Piazzale di via S. Santi dei poeti si sfideranno nel Poetry Slam, una gara in cui gli artisti recitano i propri versi e poi vengono valutati da una giuria composta da cinque membri del pubblico scelti a sorte. L'evento vedrà come ospite Alessandro Burbank, poeta, performer e promotore di eventi culturali che partecipa alla scena del Poetry Slam italiano dal 2009. Davide Visintini salirà di nuovo sul palco



La band di Massimo Serli

del piazzale di Gretta alle 20 con uno spettacolo di giocoleria. Chiuderà la giornata "In parziale miglioramento altrove", concerto-spettacolo che si terrà alle 20.30. Con Massimo Serli alla chitarra e alla voce, Diego Primosi alle percussioni, Andrea Medeot al contrabbasso e Alberto Guzzi al sax soprano, In parziale miglioramento altrove farà salire lo spettatore su un autobus immaginario che lo condurrà in un viaggio ordinario, che può accadere ogni giorno.

Tutti gli eventi sono a entrata gratuita. In caso di maltempo alcuni eventi si terranno presso Hangar Teatri. Per maggiori informazioni info@hangarteatri.com.

Località Campo Sacro SP 1
34010 Sgonico (TS)
Tel. 040 2529489

Località Sistiana SS 14 n 43/C
43011 Duino Aurisina (TS)
Tel. 040 299252

Viale Campi Elisi, 95
43143 Trieste
Tel. 040 3225735

Piazzale Valmaura, 4
34148 Trieste
Tel. 040 811388

DAL 1976 SEMPRE CON VOI

CINEMA

TRIESTE

ARISTON
www.lacappellaunderground.org

La ragazza ha volato	16.30, 21.00
Fuori luogo	18.30
Di F. Gobbat e T. Ferrara, alla presenza degli autori.	

NAZIONALE MULTISALA
www.triestecinema.it

OGGI INGRESSO A PREZZO RIDOTTO

Elvis	16.00, 18.45, 20.00, 21.30
Disney, Pixar: Lightyear - la vera storia di Buzz	16.00, 17.45, 19.45
Sanremo	16.15, 18.00, 20.00
Nomination Oscar 2022 (Slovenia).	
Jurassic world - Il dominio	16.00, 18.30, 21.30
Anime: The Deer King - Il re dei cervi	16.00, 19.00, 21.00
Top Gun Maverick	16.30, 18.45, 21.15
Black Phone	21.30

THE SPACE CINEMA
Centro commerciale Torri d'Europa.

Elvis	16.00, 18.00, 19.45, 21.30
Black Phone	19.30, 22.00
Disney - Lightyear, la vera storia di Buzz	16.30, 17.30, 20.15
Jurassic park - Il dominio	16.15
Top Gun Maverick	17.45, 20.00
Nostalgia	17.00
Studio 666	21.15
The Deer King - Il re dei cervi	19.00
Il padrino - 50esimo anniversario	21.00

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it info: 0481-712020

Elvis	17.30, 20.30
Lightyear - la vera storia di Buzz	17.40, 20.30
Black Phone	18.10, 21.15

Top Gun Maverick 21.00

Jurassic world - Il dominio 17.50, 20.45

GORIZIA

KINEMAX

Elvis	17.30, 20.30
Lightyear - la vera storia di Buzz	17.40
Decameron - Pasolini 100	20.30
Ingresso unico 4€.	
Jurassic world - Il dominio	17.50
Lo chiamavano Trinità (ed. rest.)	20.40

DOMANI

Aperitivo culturale “Grissini bugiardi e grilli da bere”

Domani alle 18.30 all'enoteca Giovino in via Trento 9 a Trieste, l'associazione Juliet presenta l'aperitivo culturale "Grissini bugiardi e grilli da bere". Maurizio Stagni orafo e illustratore presenta il suo progetto "Le avventure di Pinocchio". È la prima esperienza di "Lume d'autore", incontri concepiti da Stefano Visintin, Serenella Dorigo e Maurizio Stagni per raccontare il rapporto di Trieste con artisti e personalità cittadine. Prenotazione consigliata al 3334669654 o contact@giovinoto.it

SPORT

BASKET SERIE A

Lever: «Che emozione azzurro contro Doncic Sogno l'Allianz Dome sold out per il club»

Il lungo racconta le sensazioni provate nella sfida agli sloveni «Bellissima l'accoglienza riservata dal pubblico a Pozzecco»

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Ha riscoperto il piacere di vivere l'ambiente della Nazionale a pochi mesi dalla prima convocazione che lo ha visto esordire in maglia azzurra, a San Pietroburgo, contro la Russia.

Settimana intensa, quella vissuta da Alessandro Lever, che ha potuto toccare con mano l'entusiasmo di un ambiente esploso grazie al ritorno a casa del neo commissario tecnico Gianmarco Pozzecco e la presenza all'Allianz Dome di una stella dell'Nba come Luka Doncic con la Slovenia.

«È stata, come sempre quando si parla della nazionale, un'esperienza fantastica - racconta il giocatore della Pallacanestro Trieste - Non è stato semplice rimettersi in moto dopo un periodo di inattività ma le motivazioni ci hanno spinto a dare il massimo. Allenarsi in settimana è stato stimolante, la partita è stata un concentrato di emozioni che ci ha permesso di confrontarci contro una nazionale piena di grandi campioni. Vedere Doncic dal vivo, anche per noi giocatori, è stato incredibile. Ha fatto canestro come e quando voleva, nonostante le diverse marcature che il coach ha cercato



Alessandro Lever in difesa su Blazic Foto Lasorte

di alternare. Alla fine l'ho cercato per farmi una foto, purtroppo è andato via prima che riuscissi a raggiungerlo».

La settimana in azzurro gli ha comunque permesso di entrare in contatto e conoscere il nuovo allenato-

re, un personaggio di cui Lever aveva solo sentito parlare e che gli ha fatto una grande impressione. «Sul conto di Pozzecco avevo sentito solamente cose positive - ammette Alessandro - Di quanto tiene al rapporto con i suoi giocatori e di co-

me è in grado di lavorare con le sue squadre riuscendo a ottenere il massimo da tutti. Posso dire, dopo aver lavorato con lui, che confermo che è un allenatore bravo a creare nel gruppo grande empatia. E devo aggiungere che è stata bellissima l'accoglienza che gli ha riservato il palazzetto. È stato emozionante per me vederlo l'Allianz Dome al completo. Non mi era mai capitato nel corso del campionato, c'è stato un clima incredibile, vi dico solo che durante i time-out facevo persino fatica a sentire quello che ci stava dicendo il coach. Sarebbe bello vedere l'Allianz Dome affollato ed entusiasta così anche per le partite di campionato della prossima stagione».

E a proposito della prossima stagione, comincia a prendere forma la Pallacanestro Trieste griffata Marco Legovich. Una squadra partita nella costruzione proprio dalla conferma di Alessandro Lever che con le

«Pacher ha i numeri per esserci utile e sostituire una pedina come Gražulis»

altre conferme di Corey Davis, Luca Campogrande e Lodovico Deangeli e gli arrivi di Pacher e Bossi assume già una sua fisionomia.

Con Pacher e il centro straniero che arriverà nelle prossime settimane, Lever sarà chiamato a dividersi il minutaggio sotto i tabelloni.

«AJ Pacher non lo conosco personalmente ma ho guardato un po' i suoi numeri statistici e mi sembra che abbia disputato una buonissima stagione in serie A2 - conclude il lungo biancorosso - Credo che possa darci una mano a rimpiazzare un giocatore importante come Andrejs Gražulis. Ha le caratteristiche per essere importante sia vicino a canestro che giocando un po' più esterno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ISTITUTO FISIOTERAPICO
Fisioterapia ortopedica e sportiva

Sponsor 2022

A TRIESTE IN VIA SILVIO PELLICO 8
www.istitutofisioterapicomagri.it

LA CONFERMA

Ufficiale il ritorno di Bossi Ghiacci: «Un bel segnale per questa squadra»



Estate 2015: Bossi firma il contratto con Ghiacci. Ora il bis

TRIESTE

Ufficiale il ritorno a Trieste di Stefano Bossi. Il play, lo scorso anno in serie A2 all'Urania Milano, ha firmato un contratto che lo legherà alla società della sua città per la prossima stagione.

«Il ritorno di Bossi a casa è un bellissimo segnale per questa squadra - ha commentato Mario Ghiacci - per diverse ragioni: in primo luogo perché sappiamo quanto valga per un triestino indossare questa maglia, quanto questa cosa possa fare la differenza nella capacità di dare tutto per questa gente e per questi colori. Secondo perché è un'ulteriore conferma del buon lavoro fatto. Se tanti giocatori che passano per Pallacanestro Trieste vogliono tornarci, un motivo ci sarà. Quindi: bentornato Stefano!».

Soddisfazione espressa anche dal Marco Legovich, coach che di Bossi conosce a memoria le caratteristiche avendolo già avuto in maglia Alma nella sua prima esperienza in biancorosso e grazie al lavoro individuale svolto nelle ulti-

me estati proprio sul parquet dell'Allianz Dome.

«Dopo il rinnovo di Corey Davis completiamo il reparto playmaker con l'arrivo di Stefano, un giocatore che conosciamo e di cui è noto l'attaccamento alla maglia di Trieste - spiega il nuovo capoallenatore della Pallacanestro Trieste - In questi anni siamo rimasti in contatto e non mi ha mai nascosto la volontà di tornare, un giorno, a vestire la maglia biancorossa. Ora questa possibilità si è concretizzata e sono convinto che sia dal punto di vista tecnico che morale, trattandosi di un uomo di spessore, possa essere una scelta giusta e proficua tanto per lui quanto per noi. Quando abbiamo parlato gli ho presentato il ruolo che andrà a ricoprire in squadra e lui l'ha accettato subito con grande entusiasmo per poter tornare a casa ed esordire in Serie A. Sono convinto che saprà ritagliarsi spazio e minuti con il lavoro in allenamento come ha sempre fatto nel corso della sua carriera».

L.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BASKET FEMMINILE

Miccoli: «Rimango con Futurosa Vogliamo mantenere la A2»

L'ala è stata tra le principali protagoniste della promozione «Tornare a giocare a Trieste è stata una splendida opportunità e una sfida personale»

TRIESTE

Arriva la prima attesa conferma per il roster Futurosa 2022 -23: Costanza Miccoli vestirà la maglia rosanero anche nella prossima stagione in serie A2. Pedina fonda-

mentale nella scacchiera di quest'anno, Costanza Miccoli è stata una delle migliori giocatrici dell'intero campionato 2021-22, una serie pretendente al titolo di Mvp della serie B. Ha infatti chiuso il campionato con oltre 16 punti di media, miglior realizzatrice del Girone Est (con un season high di 28 punti) e in costante doppia doppia.

27 anni, ala grande di 1.85 cm, triestina, Costanza Mic-

coli nasce in Sgt, per poi passare all'Interclub Muggia nel 2018-19, anno in cui è miglior realizzatrice della B. Poi il trasferimento nel Ponzano Basket in A2, dove gioca due ottime stagioni, con oltre 11 punti di media e quasi 10 rimbalzi a partita.

Nell'estate 2021 la scelta di tornare a casa e accettare la sfida di accompagnare Futurosa nella sua scalata alla serie A. «La scorsa estate ho



Costanza Miccoli dalla lunetta

fatto una scelta molto importante, che mi ha portato a rinunciare alla A2, per accettare una sfida personale che ho sentito molto: aiutare Futurosa, società della mia città, a conquistare la serie A. Per questo motivo, non la ho mai vissuta come una retrocessione personale, ma come una bellissima opportunità. Proseguire con Futurosa - continua Costanza Miccoli - è stata una scelta leggermente più semplice dello scorso anno, perché dopo la promozione c'è il chiaro obiettivo e la grande voglia di mantenere la squadra della nostra città nella categoria; ho ritrovato la serie A a casa mia e quindi farò, anzi faremo, tutto il possibile per consolidare questa posizione».

CALCIO SERIE C

«L'Unione avrà un ds e un direttore generale Milanese rimarrà» Ed è già toto-mister

Giacomini, nuovo proprietario con Atlas Consulting fa il punto
Contatti con Romairone. Panchina, gettonato Scazzola

Antonello Rodio / TRIESTE

La Triestina avrà un direttore sportivo e un direttore generale, per uno dei due ruoli si stanno intensificando i contatti con Giancarlo Romairone, mentre l'attuale amministratore unico Mauro Milanese rimarrà anche con la nuova proprietà, seppur in un altro ruolo.

Le conferme sull'assetto in costruzione della nuova Triestina arrivano da Simone Giacomini, titolare dell'Atlas Consulting assieme ad Antonino Maira, che però smentisce i contatti con la lunga lista di potenziali allenatori che ieri ha impazzato per il web. «Al più presto definiamo un ds e un direttore generale - afferma Giacomini - come da modello sano di una società professionistica, è questa la struttura che vogliamo darci. Vogliamo un assetto aziendale dove ognuno avrà il proprio ruolo, non persone che fanno più cose».

Su Romairone, Giacomini conferma i contatti ma spiega che non è ancora definito nulla: «Con lui stiamo avendo dei colloqui, è vero, stiamo cercando di capire se può essere la persona giusta e a sua volta lui sta cer-

cando di capire se gli va bene il nostro progetto. Per cui in questo momento non posso dire se sarà con noi, e in caso affermativo se farà il ds o il dg».

Ancora qualche giorno, o forse qualche ora di attesa dunque per iniziare a vedere al proprio posto i primi tasselli dell'organigramma. Di certo, Giacomini conferma che Mauro Milanese rimarrà nella società rossoalabardata, anche se ovviamente non farà né il ds né il dg: «Mauro rimarrà con noi, non so ancora in che ruolo, e rimarrà nel cda e quindi all'interno della società: sarà importante nella gestione perché conosce bene Trieste».

In questa fase cresce intanto l'attesa anche per le prime mosse sul piano sportivo, prima fra tutte quella del nuovo tecnico. Il toto-allenatore impazza e ieri alla panchina dell'Unione sono stati accomunati altri cinque nomi, dopo i tre degli scorsi giorni.

Giacomini assicura che non è stato ancora sondato nessuno, e che la panchina sarà decisa ovviamente assieme a quello che sarà il direttore sportivo. Ma alcuni nomi sono inevitabilmente emersi e soprattutto uno è

CALCIO INTERNAZIONALE

Europeada, per gli sloveni Fvg i serbi di Croazia

Torna in campo questo pomeriggio la rappresentativa dei giocatori del Friuli Venezia Giulia di madrelingua slovena impegnati nell'Europeada, il campionato europeo riservato appunto a selezioni di minoranze linguistiche.

La formazione allenata da Adamic alle 17 in Carinzia, a Sankt Michael ob Bleiburg, affronterà la rappresentativa dei serbi della Croazia. Si tratta di un team considerato sulla carta tra i più temibili.

Nella giornata inaugurale dell'Europeada, in ogni caso, le Žile (le vene in italiano) della nostra regione hanno fornito un'eccellente impressione sconfiggendo con un inequivocabile 3-0 la selezione degli slovacchi d'Ungheria. Sono andati a segno David Colja, autore di una doppietta, e Pitacco, del Sistiana Sesljan come il compagno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Cristiano Scazzola, il nome più gettonato nel toto-mister alabardato

legato in qualche modo a Romairone, quello di Cristiano Scazzola, che al momento pare in pole position. Scazzola, 51 anni a luglio, finita la carriera di calciatore iniziò quella di allenatore nelle file della Pro Vercelli: allenava nelle giovanili quando Romairone nelle vesti di Dg riportò il club piemontese in B dopo 64 anni.

Ma dopo l'immediata retrocessione, fu proprio Scazzola da allenatore titolare a riportare subito la Pro Vercelli fra i cadetti. Ha alle-

nato poi Siena, Casertana, Cuneo, Alessandria e la scorsa stagione il Piacenza, portato fino ai play-off.

Oltre a quelli di D'Agostino, Legrottoglie e Oddo, ieri sono emersi anche i nomi di Ginestra, Parravicini e Zaffaroni. Ciro Ginestra, ex attaccante, 43 anni ad agosto, ha allenato Altamura, Bisceglie, Casertana, Picer- to e Fidelis Andria.

Francesco Parravicini, 40 anni, ex centrocampista anche di serie A, ha allenato per alcuni anni la Pro Sesto, mentre la scorsa stagione si

è dimesso dopo una sola giornata dalla panchina del Renate.

Di maggior esperienza il curriculum di Marco Zaffaroni, 53 anni, ex difensore, che ha allenato Monza e Albinoleffe, poi era stato scelto dal Chievo prima che la società clivense venisse esclusa dalla serie B.

Il tecnico è stato chiamato proprio dal Cosenza che ha preso il posto della formazione veneta fra i cadetti, ma è stato esonerato lo scorso dicembre. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MERCATO

Potrebbe ritornare Boultam in prestito dalla Salernitana Petrella firma con l'Ancona

Sarà Caneo il successore di Oddo alla guida del Padova
Il Trento ingaggia Saporetto, punta che in D a Ravenna ha segnato ben 28 reti

TRIESTE

Mirco Petrella è ufficialmente un giocatore dell'Ancona. Anche se in due tranches separate, l'attaccante è stato uno dei giocatori più rappresentativi della Triestina negli ultimi cinque anni.

Nelle sue quattro stagioni in alabardato ha infatti totalizzato 100 presenze tonde londe segnando ben 22 reti. Purtroppo la sua ultima an-

nata è stata caratterizzata da una serie di infortuni che ne hanno fortemente limitato la presenza. Ora il suo contratto con l'Unione scade il 30 giugno, per cui non c'era già più nessun legame con la società rossoalabardata, ma Petrella ha trovato subito sistemazione stipulando intanto un preliminare di accordo, poi a luglio sottoscriverà un biennale appunto con la società marchigiana.

Sul fronte arrivi, invece, radiomercato afferma che nell'operazione sfoltoimento della rosa della Salernitana, l'olandese Reda Boultam potrebbe far ritorno alla Triesti-

na in prestito (era andato in Campania a titolo definitivo nella sessione invernale della stagione 20/21).

Sul fronte allenatori intanto, mentre ieri a Lecco è stato presentato il nuovo allenatore Alessio Tacchinardi, sembra ormai decisa anche la panchina del Padova: il successore di Oddo sarà Bruno Caneo, 65 anni, lo scorso anno alla Turris e una lunga esperienza come vice di Gasperini al Genoa. Curiosamente, ancora ieri Caneo affermava di sapere che il suo nome era stato proposto anche alla Triestina, ma che non era mai stato contattato.



Mirco Petrella festeggiato per le cento presenze in alabardato

A proposito del Padova, ieri il presidente Daniele Boscolo Meneguolo ha lasciato la carica: la presidenza del club è stata affidata ad interim all'Ad Alessandra Bianchi.

Tornando al mercato giocatori, interessante colpo

del Trento che ha ingaggiato Simone Saporetto, 24 anni, che ha realizzato ben 28 gol la scorsa stagione in serie D con il Ravenna: attaccante in grado di ricoprire tutti i ruoli nel reparto avanzato, Saporetto ha segnato parecchio in D anche con Francia-

corta e Correggese.

Dalle sponde del Garda, intanto, arriva da Salò la notizia del rinnovo per un altro anno del rapporto fra la Feralpi e il suo capitano Elia Legati. —

A.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CALCIOMERCATO

Dopo Di Maria, le mani della Juventus su Zaniolo

Tensione tra l'azzurro e la Roma, che vuole cederlo solo per 60 milioni di euro. Pressing del Chelsea per avere De Ligt

Antonio Barilla / TORINO

Trovano conferma le indiscrezioni sulla volontà della Juventus di regalare un attacco super a Massimiliano Allegri, sommando all'esperienza di Angel Di Maria, del quale si attende ormai solo l'annuncio - la moglie Jorgelina, intanto, ha iniziato a seguire il club bianconero su Instagram - la gioventù di Nicolò Zaniolo. Non erano piste alternative, difatti i contatti sull'asse Roma-Torino proseguono, rasentando anzi per intensità quelli con il Chelsea che insiste per Matthijs de Ligt e che nei prossimi giorni, in un incontro già fissato, formulerà la sua offerta ufficiale: 100 milioni di eu-

ro comprensivi del valore d'una contropartita. Tra quelle proposte, non scaldano né Christian Pulisic né Timo Werner, in realtà al momento la Juventus è arroccata sul cash e senza nemmeno sconti sui 120 milioni della clausola rescissoria.

Di primo acchito, viene spontaneo immaginare un nesso: il club incassa dai Blues e reinveste parte del ricavo sul gioiello di José Mourinho. In realtà, l'operazione Zaniolo può decollare autonomamente e alla Continassa sono state studiate soluzioni ad hoc, senza arenarsi di fronte alla rigidità della Roma che, un po' delusa e un po' urtata dalle esternazioni allusive del ragazzo e del

suo entourage, ribadisce di non voler accettare diktat su tempi e condizioni di rinnovo - anche altri due azzurri, Bryan Cristante e Leonardo Spinazzola, hanno il contratto in scadenza nel 2024 ma non sono stati chiamati a discutere e non scalpitano - né di essere disposta a trattare la cessione su basi inferiori a 60 milioni di euro.

Il fatto è che a Trigoria, per quanto sinceramente duri, non possono ignorare i rischi di un mancato prolungamento o il fatto che Zaniolo sia ideale da sacrificare per mettere i conti a posto, garantendo una plusvalenza notevole ai Friedkin che stanno trattando con l'Uefa un piano di rientro

finanziario. Pazienza se per un antico accordo, sottoscritto al tempo dell'operazione Nainggolan di cui fu giovane contropartita, il 15 per cento dell'introito spetta all'Inter. L'ad Maurizio Arrivabene e il ds Federico Cherubini hanno abbozzato una lista di contropartite da proporre per andare incontro senza svenarsi alla valutazione romanista - potrebbero interessare Weston McKennie, Moise Kean e Nicolò Rovella - e studiato una formula che ricalca quella di Chiesa, prestito oneroso con riscatto obbligato in modo da esporre un esborso cospicuo. A vantaggio della Juve anche il desiderio di Zaniolo di giocare in Italia e la consapevolezza



Nicolò Zaniolo ha quasi 23 anni

di non avere, per adesso, concorrenti forti. Neanche il Milan, pure abbinato al calciatore. O Juve o Roma, quindi, ma il clima di Trigoria non lascia immaginare un rinnovo immediato e lo scorrere del tempo promettono di smussare, già in questa sessione, posizioni adesso ostinate. Una situazione di cui la Juve può approfittare, come il Chelsea può sfruttare il mancato rinnovo di De Ligt, alternativo a Milan Skriniar sul quale però è piombato, con decisione, il Psg. Destini e rapporti di forza invertiti: anche la Juve è rigida, pretende la clausola, ma lo scenario, nelle prossime settimane, può cambiare. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I mondiali di nuoto a Budapest: domani va in scena l'ultima prova quella olimpica: si gareggia nel bacino artificiale del lago di Lupa

Il signore delle acque libere Paltrinieri e la 10 chilometri «Così respiro la libertà»

IL PERSONAGGIO/1

Giulia Zonca

INVIATA ABUDAPEST

Sul molo della spiaggia di Lupa Gregorio Paltrinieri ride. Tre medaglie, come era già successo nel 2019, ma qui, in Ungheria, è uscito tutto il suo coraggio e manca ancora una gara, quella per cui l'azzurro ha cambiato la vita.

I 10 km di domani sono il motivo per cui il campione olimpico del 2016 ha rivoluzionato le abitudini, scelto un tecnico diverso da quello che lo ha cresciuto, ha aggiustato la nuotata, costruito un altro approccio ai rivali. Il desiderio di aprirsi alle acque libere da intuizione è diventato motivazione: «Ho scelto il mare per respirare la libertà e, nuotando, ho capito che dobbiamo proteggerlo». La libertà di stare fuori dalle corsie e giocare senza schemi, senza limiti, senza farsi dire che cosa scegliere perché lui non vuole farlo e mischia, come i mezzofondisti di ultima generazione che lo provocano. Lo stuzzicano. La 5 km di ieri è la prima gara in cui sul podio vanno solo atleti arrivati dalla piscina, una svolta per il fondo che un tempo era selvaggio e ora molto più addomesticato, però sempre un circuito che mantiene certe caratteristiche.

Il lago di Lupa, a nord di Budapest, è artificiale e riempito da una sorgente che rifornisce mezza capitale ungherese. Non è proprio il luogo in cui scoprire la natura allo stato brado come le acque libere



Gregorio Paltrinieri, 27 anni, impegnato nella 5 km

si promettevano di fare nei loro anni ruggenti, ma resta uno dei posti in cui respirare, in cui allargare l'orizzonte. È il panorama che Paltrinieri ha cercato per smettere di fissare la linea sul fondo della vasca, per scompigliare la carriera e allungarla, ingrassarla di medaglie. Quando ha scoperto il fondo si è tolto la noia dalle braccia. Le acque libere gli hanno restituito una visione e, per dimostrare la sintonia trovata, ha deciso di mettere la faccia su un circuito di prove per amatori e professionisti con l'intento di sensibilizzare il pubblico sulle tematiche ambientali. Il progetto si chiama «Dominate the water», tappe che vogliono essere un inno al mare e alla sua tutela: «Ci sono tanti modi in cui noi possiamo aiutare l'ambiente, è un problema serio di cui ormai continuiamo a toccare gli effetti e proprio in questa estate di siccità l'urgenza è evidente. Io faccio sport non è che ho soluzioni a questioni tanto enormi, però mi sento di lottare perché i posti che frequento, le spiagge, sia-

no trattate con il rispetto che meritano». Prossima data, 30 e 31 luglio a Lignano Sabbiadoro. Si nuota con 3 format di gara per ogni età e grado di preparazione: «Solo materiale sostenibile, nessuna barca a motore, proviamo a dare degli esempi, dei suggerimenti, ci prendiamo cura dei luoghi in cui ci alleniamo. Vogliamo restituire».

Al lago Lupa la nazionale italiana piazza anche un quarto posto di Acerenza nella 5 km vinta dal solito Wellbrock, con Romanchuk, terzo, che avvolge il podio con la bandiera ucraina nonostante il protocollo lo vieti. Soprattutto, si aggiunge alla brillante classifica il bronzo di Gabrielleschi, neolaureata in criminologia.

Resta un'ultima prova e stavolta Paltrinieri ha un giorno di riposo, la sua protesta ha smosso la federazione: «Valutano di modificare il programma del prossimo mondiale per garantirci un break tra il nuoto in vasca e il fondo». Il signore delle acque detta legge, speriamo pure mode. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PERSONAGGIO/2

Stefano Semeraro / LONDRA

Era un'estate fa, ne sembrano passate dieci. Sarà che stavolta Federer non c'è, e Hubi Hurkacz, che un'estate fa aveva rifilato al genio il primo 6-0 della storia sul Centre Court è già volato fuori dal torneo, battuto all'esordio dal finalista di Monte-Carlo Davidovich-Fokina. Sarà che Matteo Berrettini l'anno scorso era l'imprevisto, l'italiano che non ti aspetti, e arrivò a due set dal prendersi la coppa; mentre oggi persino i bookmaker, di solito lungimiranti, lo danno sul podio dei favoriti: Djokovic a 1,65, Matteo a 6,5, Nadal a 8. Oggi alle 14 italiane «The Hammer» apre il programma sul campo numero 1, l'avversario è Cristian Garin il numero 43 del mondo (ma 17 nel 2021), cileno terribile da maneggiare comunque con precauzione visto che lo ha battuto in finale a Monaco nel 2019 - quando Berrettini iniziava ad essere Berrettini - perdendo poi gli altri due scontri.

Come dice però giustamente Mr Erbettini, con quella che può sembrare presunzione e invece è solo realismo, «forse adesso sono gli altri che devono preoccuparsi un po' di me». Specie dopo due tornei vinti di fila sull'erba, e quattro finali nelle ultime quattro uscite.

Questo del resto per Matteo è l'anno della maturità, della consapevolezza piena.



Per i bookmaker Matteo Berrettini è il secondo favorito del torneo

Delle responsabilità che vanno trasformate in carburante mentale, come Matteo solitamente sa fare benissimo. «Tornare qui è comunque bello», dice Vincenzo Santopadre, l'uomo che sussurra al campione, «il direttore d'orchestra», come lo chiama il ct dell'atletica La Torre, che dirige l'orchestra di fisioterapisti, preparatori e consulenti da cui esce il suono di nome Matteo.

«Entrare sul Centre Court già in allenamento, insieme con Nadal, è stata un'emozione particolare. È un campo che ti regala sensazioni uniche, che ti trasmette tanta energia». Nel 2021 Berrettini e Santopadre erano in hotel, chiusi nella bolla. Stavolta il clan è alloggiato in una grande casa vicino all'All England Club, come fanno da tempo quasi tutti i giocatori. Via dal caos di Londra, meglio i ritmi placidi delle stradine che scorrono fra gli alberi e i prati, con gli occhi e l'anima che si riposano - quando le nuvole danno tregua - bevendo il blu ae-

ronautico dei cieli di periferia. «L'atmosfera è diversa rispetto all'anno scorso - continua Santopadre - stavolta ci sono anche i genitori di Matteo. Sono arrivati dopo aver seguito Jacopo, anche lui tornato in finale in un torneo dopo tanti mesi di infortunio: proprio come suo fratello Matteo». Piccole scaramanzie, presagi.

La vigilia il maggiore dei Berrettini l'ha passata lavorando in casa, «dove abbiamo tutto il necessario», spiega coach Vincenzo, che più di tanto non si sbottona, e non vuole sbilanciarsi nemmeno sulle condizioni fisiche del suo assistito. «Come sta Matteo? Benino, dà». Che tradotto, vuol dire? «Benino». Un'ombra leggera, quasi impercettibile. Una nuvoletta che per un attimo vela il cielo azzurro spazzato dal vento che scompiglia le foglie dell'edera aggrappata ai muri del Centre Court, e fa rabbrivire le signore in cappellino e gonna a fiori. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Calcio: il personaggio

Pafundi, il baby ex Ufm piace a tutti

Il padre racconta il sedicenne monfalconese dell'Udinese che ha stregato Mancini ed è nel mirino del Napoli

Matteo Femia / MONFALCONE

Gli inizi all'Ufm, il Dna da attaccante ereditato da papà e nonno, il salto all'Udinese all'età di 8 anni. Poi, tante partite giocate contro ragazzi più grandi di lui anche di due o tre anni: ed il resto è storia recente, con il primo contratto da professionista firmato con il club bianconero a 16 anni appena compiuti, lo splendido debutto in serie A contro la Salernitana e la chiamata del ct Roberto Mancini per uno stage nella Nazionale maggiore.

Il nome di Simone Pafundi è sulla bocca di tutti gli addetti ai lavori nel calcio che conta in queste settimane: ma la sua storia è partita da Monfalcone, dove il ragazzo è cresciuto e ha vissuto fino a quando con la sua famiglia si è trasferito a Udine. Le origini dei Pafundi sono di Napoli, e chissà che il destino non lo porti un giorno a vestire proprio la maglia dei partenopei, il club tifato da tutta la famiglia. «È prematuro parlare di futuro - mette le mani avanti papà Salvatore - non

possiamo certo prevederlo, quel che sarà, sarà: ci troviamo molto bene a Udine, città che per Simone è ormai casa sua. L'importante è che mio figlio continui a divertirsi e che soprattutto prosegua con gli studi. Siamo una famiglia tranquilla e umile, e Simone ha solo 16 anni: abbiamo sempre lasciato che giocasse libero fin da quando ha iniziato».

Eccoli, i primi passi: «Ha cominciato da bambino all'Ufm - prosegue Salvatore Pafundi - abbiamo capito subito che avesse delle doti importanti, in tanti ne parlavano bene e così all'età di 8 anni è passato nelle fila dell'Udinese: ha sempre giocato in ruoli offensivi». Un'eredità di famiglia: anche il papà se la cavava bene: «Sì, sia io che il nonno di Simone abbiamo giocato a calcio a livelli dilettantistici come attaccanti».

Il sinistro di Simone non fa sognare solo i tifosi dell'Udinese, visto che sono in tanti ad apprezzare il suo talento purissimo. Non a caso l'idolo di sempre del sedicenne è un altro



Simone Pafundi in allenamento con l'Udinese

mancino di qualità cristallina: «Simone adora Lionel Messi» racconta ancora il papà. E mentre il figlio in queste ore si sta godendo gli ultimi giorni di vacanze con gli amici in attesa di mettersi a disposizione del neo-tecnico bianconero Andrea Sottil (il ritrovo è previsto per il 4 luglio a Udine), a ipotizzare di vederlo con la maglia della propria squadra del cuore sono anche i tifosi del Napoli, club che in queste ore è stato indicato da qualche voce di mercato tra quelli che più apprezzano il baby-prodigio nato il 14 marzo 2006 a Monfalcone. Papà Salvatore mantiene un profilo basso: «Sappiamo quando nasciamo, non cosa ci riserva il futuro: vedremo, sicuramente a Udine, dove viviamo da quattro anni, ci troviamo benissimo». Simone potrebbe rinverdire i fasti della scuola isontina che in passato ha regalato tanti campioni alla A: su tutti, Dino Zoff che ha sollevato da capitano la Coppa del Mondo nel 1982. E, a dimostrazione che la qualità calcistica è tornata di casa a Gorizia e dintorni, ci sono un altro paio di nomi interessanti del vivaio bianconero provenienti dalla provincia isontina. Ha già debuttato in A con l'Udinese il classe 2001 goriziano Marco Ballarini, mentre compagno d'attacco di Pafundi nelle giovanili è un altro goriziano, 2006 di ottime prospettive: Tommaso Dario. —

TOYOTA YARIS CROSS HYBRID

ENERGIA IRRESISTIBILE

MOTORE HYBRID DYNAMIC FORCE®
DA 116 CV

TRAZIONE ANTERIORE OPPURE
INTEGRALE INTELLIGENTE AWD-i

SOLO CON FINANZIAMENTO **TOYOTA EASY**

DA **€ 179** AL MESE
TAN **6,45%** TAEG **7,80%**

47 RATE. ANTICIPO € 6.000.
RATA FINALE € 13.484. OLTRE ONERI FINANZIARI.
QUALUNQUE SIA IL TUO USATO



ORA CON TUTTI I VANTAGGI DEL MONDO WEHYBRID

CARINI

Vendita, Assistenza e Ricambi:
San Dorligo della Valle (TS) - Via Muggia, 6 - Tel. 040 383939
Tavagnacco (UD) - Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 573461
Assistenza e Ricambi: Gorizia - Via Terza Armata, 121 - Tel. 0481 524133
carini.toyota.it

CARINI AUTO

Vendita, Assistenza e Ricambi:
Pordenone - Viale Treviso, 27/a
Tel. 0434 578855
carinauto.toyota.it

Toyota Yaris Cross 1.5 HEV Active 2WD. Prezzo di listino € 27.450,00. Prezzo promozionale chiavi in mano valide con WeHybrid Bonus Toyota e solo in caso di finanziamento Toyota Easy, € 23.450,00 (esclusa I.P.T. e Contributo Pneumatici Fuori Uso, P.F.U., ex DM n. 82/2011 di € 5,17 + IVA), con il contributo della Casa e del Concessionario. Prezzo promozionale chiavi in mano, valido con solo WeHybrid Bonus Toyota e senza finanziamento Toyota Easy, € 24.450 (esclusa I.P.T. e Contributo Pneumatici Fuori Uso, P.F.U., ex DM n. 82/2011 di € 7,01 + IVA), con il contributo della Casa e del Concessionario. Promozioni valide solo in caso di contratto sottoscritto entro il 30/06/2022, per vetture immatricolate entro il 31/12/2022. In caso di permuta o rottamazione di un autoveicolo posseduto da almeno 5 mesi, presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa. Esempio di finanziamento su Toyota Yaris Cross 1.5 HEV Active 2WD. Prezzo di vendita € 23.450,00. Anticipo € 6.000,00. 47 rate da € 178,96. Valore Futuro Garantito dai Concessionari aderenti all'iniziativa pari alla rata finale di € 13.483,75 (da pagare solo se si intende tenere la vettura alla scadenza del contratto). Durata del finanziamento: 48 mesi. Assicurazione Furto e Incendio, Estensione di garanzia, Pacchetto di manutenzione, RESTART e Kasko disponibili su richiesta. Spese istruttoria € 390. Spese di incasso e gestione pratica € 3,90 per ogni rata. Imposta di bollo € 15,00. Importo totale finanziato € 17.450,00. Totale da rimborsare € 22.098,07. TAN (fisso) 6,45%. TAEG 7,80%. Tutti gli importi riportati sono IVA inclusa. Salvo approvazione Toyota Financial Services. Fogli informativi, SECCI e documentazione del finanziamento "Toyota Easy" disponibili in Concessionario e sul sito www.toyota-fs.it sezione Trasparenza. Offerta valida fino al 30/06/2022 presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Maggiori informazioni su toyota.it. Immagine vettura indicativa. Valori massimi WLTP riferiti alla gamma Toyota Yaris Cross Hybrid MY21: consumo combinato 5,1 l/100 km emissioni CO₂ 115 g/km, emissioni NOx g/km 0,007. (WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151). Valori massimi WLTP riferiti alla gamma Toyota Yaris Cross Hybrid MY22: valori di emissioni e consumi non disponibili perché in corso di omologazione.

PALLANUOTO

Sparano, portiere di classe ed esperienza per le orchette

Giocava con Verona, allenata dal nuovo tecnico di Trieste, Zizza «Non vedo l'ora di cominciare questa avventura, arrivo in una piazza che mi affascina»

Franz Bevilacqua / TRIESTE

Dopo l'annuncio del nuovo allenatore che ha sostituito Ilaria Colautti a bordo vasca delle orchette, la Pallanuoto Trieste accoglie la prima pedina alla corte di Paolo Zizza che in vista della prossima stagione potrà contare anche sulle prestazioni e l'esperienza di Loredana Sparano, portiere che il tecnico si è portato dietro dalla recente esperienza sulla panchina del Css Verona.

Classe 1995, la giovane originaria di Castel Volturno ha preso il diretto dal ca-



Loredana Sparano

poluogo veneto per legarsi al club di Enrico Samer con un contratto annuale.

Nel curriculum dell'estremo difensore, c'è mezza penisola: tappe a Posillipo, Roma Pallanuoto, Messina, Rari Nantes Bologna quindi Sis Roma prima di vestire la calottina scaligera, solo dopo aver festeggiato una Coppa Italia ed un secondo posto alle finali scudetto del 2019 con le capitoline.

«Non vedo l'ora di iniziare questa avventura - spiega la nuova giocatrice, appena approdata sul pianeta rosabardato - Trieste è una piazza che mi ha sempre affascinato, il club è solido e c'è un programma serio alle spalle. L'obiettivo fin da subito sarà quello di provare a vincere più partite possibile. Il gruppo è mol-

to giovane - conclude Loredana Sparano - e sono qui per mettere a disposizione la mia esperienza. Il portiere è un ruolo delicato e di responsabilità, ho già avuto modo di parlare con coach Paolo Zizza e siamo sulla stessa lunghezza d'onda, insieme possiamo crescere tantissimo».

Sparano ha vestito anche i colori azzurri: c'era al Mondiale del 2013, senza più uscire dall'orbita del Sette-rosa.

Presente agli Europei del 2020 ed alla (mancata) qualificazione olimpica dello scorso anno dove ha potuto mordere le acque della piscina Bianchi, che tra non molto sapranno di casa.

«Ci attende un campionato molto competitivo - spiega Zizza che prenderà in

mano la squadra una volta rientrato da Los Angeles - un innesto come quello di Loredana rende sicuramente più solida la squadra. È una ragazza che conosco bene, ci darà una grande mano nella prossima stagione».

«Con l'ingaggio di Loredana alziamo il livello della squadra - analizza il direttore sportivo della Pallanuoto Trieste Andrea Brazzatti - le sue qualità saranno utilissime per far migliorare anche le nostre pari ruolo, che avranno la possibilità di allenarsi accanto ad una giocatrice di indubbi classe e carisma. La trattativa con lei è stata facile, ha sposato con grande entusiasmo il progetto della nostra società».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il circolo del Pontile Istria guarda al centenario del 2023 e intanto archivia una riuscita edizione vinta da Ça Va di Sponza

Simoni: «Il Trofeo Miramare ha aperto la rincorsa al secolo della Triestina della Vela»

Francesca Pitacco / TRIESTE

È stata archiviata con successo l'edizione 2022 del Trofeo Miramare, lo storico appuntamento della Triestina della Vela, nato nel 1970 come regata per il 470 che sarebbe divenuto olimpico nel 1976 a Montreal con in rappresentanza dell'Italia l'equipaggio di casa formato da Vencato e Sponza. Oggi il Trofeo Miramare è destinato alle imbarcazioni d'altura ed è stato vinto da Ça Va di Andrea Sponza (Cdv) che succede a Lady Day di Corrado Annis (YC Adriaco), a sua volta vincitore nel 2021 e attualmente impegnato al Campionato mondiale Orc in corso di svolgimento a Porto Cervo.

«Abbiamo deciso di iniziare una lunga rincorsa al nostro centenario che cadrà nel 2023» commenta Marina Simoni, presidente del circolo di Pontile Istria «Rispolverare dei vecchi trofei per dare loro nuova vita con l'ottica di abbinarli il prossimo anno a qualche evento di richiamo nazionale o internazionale cui stiamo già lavorando per celebrare degnamente il nostro sodalizio. Per il 2022 l'obiettivo è invece quello di collaborare con chi è impegnato sul fronte del Campionato Italiano Orc di fine agosto a Monfalcone: è per questo motivo che il Trofeo Miramare è stato inserito nel circuito Narc, come una sorta di allenamento per gli equipaggi che desiderano rodarsi al meglio in vista dell'appuntamento tricolore».



Ça Va, vincitore del Trofeo Miramare

Ottimo il meteo della prima giornata con vento stabile intorno ai quindici nodi dai quadranti meridionali, che ha permesso di portare a termine due prove tecniche tra le boe. Nel gruppo 1 il dominio di Ça Va di Andrea Sponza non è stato scalfito da Vola Vola Endeavour di Gianpaolo Fontana (SN Laguna) e Albatros... Nel Vento di Riccardo Sabadini (CV Ravennate). Tra i più piccoli del gruppo 2 il comando è stato di Take Five jr. di Roberto Distefano (YC Porto San Rocco), seguito da Stregonia di Marina Simoni e Essetivi, il Melges 24 del circo-

lo organizzatore affidato per l'occasione agli atleti della squadra agonistica 420 coordinati dall'allenatore Alessandro Savio. La domenica è stata appannaggio della costiera di trentasei miglia, un percorso accidentato a causa dei salti di vento. Primo a tagliare il traguardo in reale Sayonara Ugo Drugo di Marco Spangaro (Svbg), che si aggiudica il secondo posto del gruppo 1, mentre terzo è mEcube di Stefano Novello (DN Sistiana). Anche dopo il calcolo delle prove tecniche e la costiera la classifica del gruppo 2 rimane invariata. —

VELA



Tuiga, l'ammiraglia dello Yacht Club de Monaco

L'Adriaco ospiterà nel Golfo la rivincita tra Tuiga e Mariska spettacolari signore del mare

TRIESTE

Un duello d'altri tempi andrà in scena il 9 e il 10 luglio nelle acque del Golfo di Trieste: Tuiga, ammiraglia dello Yacht Club de Monaco, e Mariska, entrambe scafi della leggendaria classe 15 metri S.I., saranno infatti ospiti dello Yacht Club Adriaco per un match race d'eccezione.

Tuiga, varata nel 1909, e Mariska (1908) sono due dei quattro esemplari naviganti di questi spettacolari scafi in legno che hanno scritto la storia dello yachting. La possibilità di ammirare queste signore del mare è resa possibile dalla loro recentissima presenza a Ve-

nezia in occasione del nono Trofeo Principato di Monaco, dove - nello scontro diretto - Mariska ha avuto la meglio sul legno della famiglia Casiraghi, che tuttavia ha conquistato il Trofeo in overall.

All'evento lagunare diverse barche battenti guidoni del Golfo hanno ben figurato in una due giorni che ha permesso di completare tre prove nelle acque antistanti il Lido. Ciao Pais (1944) di Massimo Fonda della Triestina della Vela si impone nella classifica Epoca con due primi e un secondo posto. Tra le imbarcazioni classiche Naif di Ivan Gardini mette in riga con tre primi piazzamenti i nostri Nembo

Il di Nicolò de Manzini dell'Adriaco e Aglaja di Davide Lentini della Pietas Julia, mentre Capriccio di Claudio Nordio e Betelgeuse di Fabrizio De Marco (entrambi dell'Adriaco) si spartiscono i piani alti della classifica dei "classici 2". Nella categoria passere ottima "triple" di primi posti per Barcolana 50 della Barcola Grignano, affidata ad Alessandro Mulas. Ora tutto è pronto in Sacchetta per dare a Tuiga la possibilità di rifarsi su Mariska in un match race che sarà giocato non solo sull'aspetto agonistico, ma anche su quello dell'eleganza e della signorilità senza tempo. —

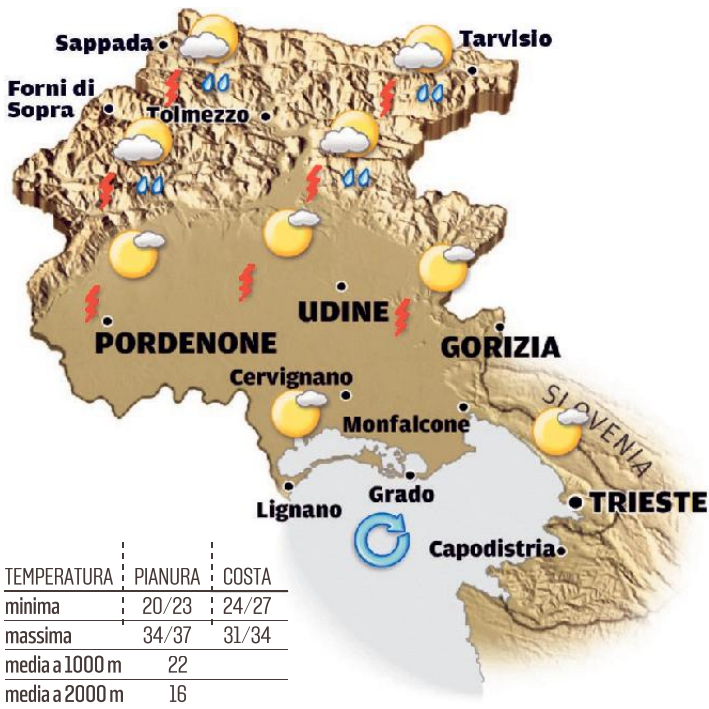
F.P.

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer

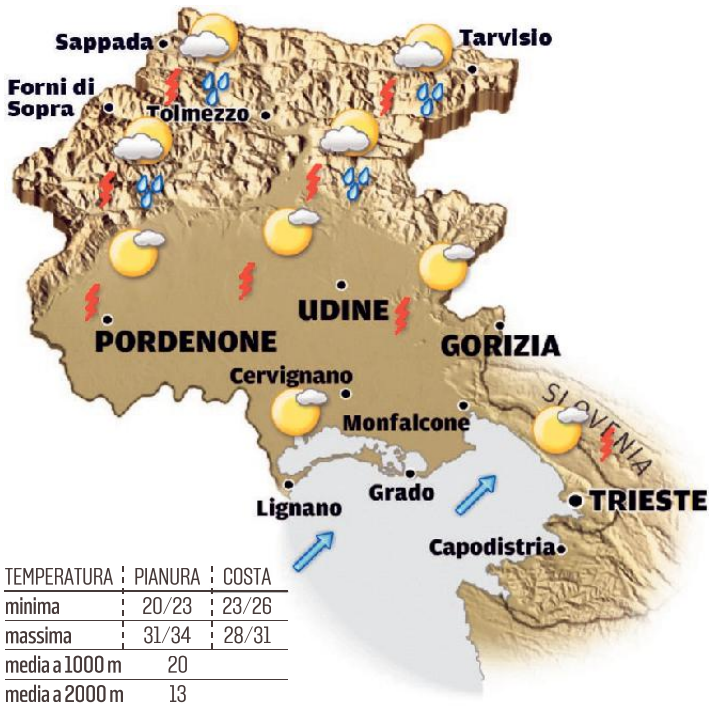


OGGI IN FVG



Al mattino cielo in prevalenza sereno. In giornata velature ad alta quota determineranno cielo da poco nuvoloso a variabile. Farà molto caldo, specie in pianura. Venti a regime di brezza, anche sostenuti sulla costa. Dal pomeriggio probabili temporali sui monti, anche forti; in serata e soprattutto nella notte successiva i temporali si estenderanno probabilmente su tutte le zone, con possibili forti raffiche di vento e piogge localmente intense.

DOMANI IN FVG



Nella notte saranno probabili temporali anche forti, con possibili forti raffiche di vento e piogge localmente da abbondanti ad intense. In giornata cielo da poco nuvoloso a variabile e saranno ancora possibili temporali sparsi, specie sulla zona montana. Temperature in lieve calo e sulla costa soffierà vento da sud-ovest moderato.

Tendenza: Giovedì e venerdì su pianura e costa in genere sereno e farà caldo, specie in pianura di pomeriggio; brezza sulla costa. Sulla zona montana poco nuvoloso e al pomeriggio saranno possibili dei rovesci o dei temporali.

TEMPERATURE IN REGIONE				
CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	22,8	30,6	56%	18 km/h
Monfalcone	22,0	34,0	34%	21 km/h
Gorizia	18,4	34,1	32%	26 km/h
Udine	20,7	34,0	33%	21 km/h
Grado	22,4	30,1	54%	16 km/h
Cervignano	19,0	34,0	32%	22 km/h
Pordenone	21,1	34,3	28%	24 km/h
Tarvisio	15,7	29,7	41%	25 km/h
Lignano	24,8	32,4	41%	26 km/h
Gemona	19,0	33,0	34%	31 km/h
Tolmezzo	20,0	32,7	39%	30 km/h
Forni di Sopra	15,7	27,9	56%	23 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	26,0	0,09 m
Monfalcone	calmo	25,7	0,14 m
Grado	calmo	25,9	0,19 m
Lignano	calmo	26,3	0,21 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	16	25	Copenaghen	17	25	Mosca	21	33
Atene	23	32	Ginevra	16	21	Parigi	14	24
Belgrado	20	34	Lisbona	15	24	Praga	17	32
Berlino	20	34	Londra	12	20	Varsavia	20	31
Bruxelles	13	19	Lubiana	15	34	Vienna	19	34
Budapest	22	35	Madrid	16	28	Zagabria	19	36

ITALIA		
CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	20	29
Bari	23	37
Bologna	21	37
Bolzano	19	36
Cagliari	24	33
Firenze	22	39
Genova	23	29
L'Aquila	21	36
Milano	23	34
Napoli	24	37
Palermo	28	36
R. Calabria	26	35
Roma	22	38
Torino	22	30
Venezia	23	30

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: In peggioramento con temporali anche forti, grandinate e colpi di vento su Nordovest, Lombardia, ovest Emilia e Alpi.
Centro: Stabile ma con cielo spesso grigio per stratificazioni. Nubi e piovvaschi al mattino in Sardegna.
Sud: Sole offuscato da velature e strati alti in transito, specie sulle regioni peninsulari.
DOMANI
Nord: Ampie schiarite alternate a variabilità pomeridiana sulle zone alpine, associata a qualche rovescio in attenuazione serale.
Centro: Soleggiato in Sardegna, nubi sparse in Toscana, sole prevalente sulle altre zone.
Sud: Poche velature in un contesto prevalentemente stabile e soleggiato.

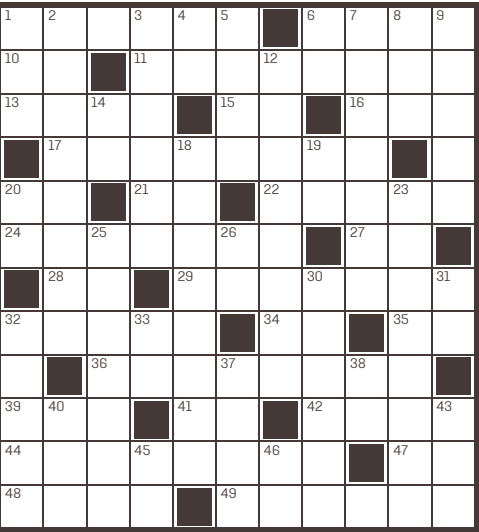
DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiocchi.com



ORIZZONTALI: **1** Errore - **6** Autentica - **10** La fine dei Romanov - **11** Diffusa truffa online - **13** Antica fiaccola nuziale - **15** Un quarto di ottomila - **16** Il sacrario dei templi greci - **17** Nada della canzone - **20** Un'utilitaria della Ford - **21** Cambiano il dativo in latino - **22** Si impone con una virgola - **24** Così il mondo del sognatore - **27** Impegna se preso "di petto" - **28** Fondo di vie - **29** Brevi, stringate - **32** Poetessa greca - **34** Dottore... con due lettere - **35** Confini di Phoenix - **36** Vinti dalla monotonia - **39** Il nome della West - **41** Dosi senza pari - **42** Opera di Zola - **44** I terrazzini con ringhiera - **47** Il Ferro cantante (iniz.) - **48** Brani musicali - **49** Fine sarcasmo.

VERTICALI: **1** Scappò da Sodoma - **2** Preghiera alla Vergine - **3** Le ha quadrate l'atleta - **4** Le cifre di Hoeppli - **5** Il colle di Gerusalemme - **6** Vaghi senza agi - **7** Ludovico pianista - **8** L'acido ribonucleico (sigla) - **9** La piazza in Grecia - **12** Si corrispondono alla fine del mese - **14** Andare... in centro - **18** Serpente tropicale - **19** Esprime dubbio - **20** Mezzo kiwi - **23** Mandati avanti - **25** Bar, top model - **26** Un... po' di logica - **30** E l'ossatura della testa - **31** Il coniuge... dopo il divorzio - **32** Si balla a Rio - **33** Cambiano soldi in fondi - **37** Non hanno clienti astemi - **38** In mezzo all'estate - **40** Il fiume di Berna - **43** Stagnante calura - **45** A lei - **46** Adesso... in breve.

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4



Riuscirete a realizzare un guadagno extra collaborando al progetto di un amico. In amore riuscite a riconquistare chi a causa di pettegolezzi si era allontanato da voi.

LEONE
23/7 - 23/8



Con l'aiuto degli astri potrete sistemare alcune questioni pratiche e avere anche qualche piccolo vantaggio economico. Non trascurate i rapporti con familiari e amici. Più ottimismo.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12



Un nuovo incarico di lavoro vi aprirà nuove prospettive di carriera. Felici, deciderete di festeggiare l'avvenimento con gli amici. Approfondite di più un nuovo rapporto.

TORO
21/4 - 20/5



Il consiglio per la giornata odierna è di agire con la massima prudenza in tutto. In particolare nel lavoro evitate di prendere iniziative non indispensabili. Non dite certe cose.

VERGINE
24/8 - 22/9



Con l'aiuto degli astri avete appena risolto un delicato problema familiare che vi preoccupa molto. Non dimenticate una promessa fatta da tempo alla persona amata. Equilibrio.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1



C'è un po' di tutto. Buoni ragionamenti, sempre tanta capacità persuasiva, colloqui utili e rassicuranti. Buoni progressi anche sul piano pratico. Limitate le spese superflue.

GEMELLI
21/5 - 21/6



Il buon andamento del lavoro è legato al vostro umore. Con il ritorno alla normalità del rapporto amoroso potrete affrontare le difficoltà con uno spirito diverso, più sereno.

BILANCIA
23/9 - 22/10



Siate critici verso voi stessi, ma non troppo o almeno non al punto da impedirvi di accettare un incarico per il quale avete le carte in regola. Non fate troppe promesse alla persona amata.

ACQUARIO
21/1 - 19/2



Servitevi di coloro che vi offrono collaborazione per la preparazione di un progetto di lavoro. Rischiate, da soli, di non tenere conto di certi aspetti del problema. Buon senso.

CANCRO
22/6 - 22/7



Avete la possibilità di realizzare in giornata un piano di lavoro molto interessante, ma per riuscirci occorre un'organizzazione molto attenta ed una grande disciplina.

SCORPIONE
23/10 - 22/11



Oggi sarete circondati da persone disponibili e pronte ad offrirvi tutto l'aiuto di cui avete bisogno. Sicuri delle vostre armi di seduzione, riuscirete a conquistare chi amate.

PESCI
20/2 - 20/3



Lasciate che siano il caso e le circostanze a dare l'impronta alla giornata odierna. Vedrete che alla fine ne sarete soddisfatti. Trascorrete più tempo accanto a chi amate.

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

CLIMATIZZA LA TUA ESTATE

HITACHI

SEMPRE CON VOI DAL 1996

040 633.006

VECTASRL@GMAIL.COM

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile:
Omar Monestier

Condirettrice: Roberta Giani

Ufficio centrale: Alessio Radossi (responsabile), Maddalena Rebecca (vicaria), Maurizio Cattaruzza; **Cronaca di Trieste:** Matteo Unterwieser; **Cronaca di Gorizia e Monfalcone:** Pietro Comelli; **Cultura e spettacoli:** Arianna Boria; **Sport:** Roberto Degrassi

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311,
fax 040/366046

Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione
Interna 40
35219 Padova

La tiratura del 27 giugno 2022 è stata di 15.439 copie.

Certificato ADS n. 9023 del 06.04.2022

Codice ISSN online TS 2499-1619

Codice ISSN online GO 2499-1627



Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselazione e consegna decentrata agli uffici P.I.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Esteri: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25.

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 - 10126 Torino; privacy@gedinetwork.it.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

GEDI NEWS NETWORKS S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Cornuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Presidente
John Elkann

Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino

Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari

Direttore editoriale
Quotidiani Locali
Massimo Giannini

RISCALDA CHI AMI

RISPARMIANDO

SCONTO IN FATTURA*

RISPARMIO IMMEDIATO

SENZA DOVER ATTENDERE LA DETRAZIONE FISCALE IN 10 ANNI

FINANZIAMENTI FINO A 36 MESI

CONDIZIONI E MODALITÀ DISPONIBILI IN SEDE

RIELLO

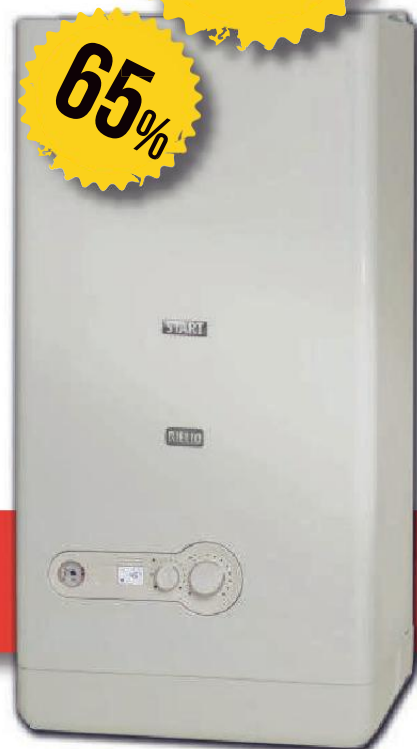
START CONDENS 25KIS

(CLASSE ENERGETICA RISCALDAMENTO: A, ACQUA CALDA SANITARIA: A)

**CALDAIA A CONDENSAZIONE
SUPER COMPATTA**

50%

65%



CALDAIA START CONDENS 25KIS

Qualità e design italiano. Portata termica nominale riscaldamento **20 kW**. Portata termica nominale produzione ACS (acqua calda sanitaria istantanea) **25 kW**, con funzione "Inverno con Pre-riscaldamento" per ridurre i tempi di attesa.

Rendimento utile a carico ridotto 30% (ritorno 47°) **102,2%** - Circolatore a basso consumo (IEE ≤ 0,20)

Termoregolazione di serie in scheda, possibilità abbinamento sonda esterna (optional)

Dotata di bruciatore premiscelato, scambiatore di calore compatto condensante in alluminio.

Basse emissioni inquinanti (Classe emissioni NOx 5)

Estremamente compatta, con estetica essenziale, comandi semplici, visualizzatore digitale compatto.

Dimensioni (mm) Prof x Largh x Alt: 248 x 405 x 715

* 50% in caso di ristrutturazione edilizia, 65% in caso di risparmio energetico (nei casi possibili)

**MANUTENZIONE E LIBRETTO
CALDAIA
DOMESTICA**



**BONUS
AMICO**

**PORTACI
UN NUOVO
AMICO!**

AVRETE **ENTRAMBI**
DIRITTO AD UNO **SCONTO DI 20€**
SULLA MANUTENZIONE.

-20€



-40€



-20€



-20€



PIÙ AMICI PORTI, PIÙ SCONTO AVRAI!

Valido per il primo anno di manutenzione

VIESMANN



JUNKERS



Vaillant

BAXI



VECTA



SEMPRE CON VOI DAL 1996

VIA FABIO SEVERO, 42 - TRIESTE

LUN - VEN 08.15 - 12.45 e 15.00 - 18.30
SAB 09.00 - 12.45

TEL 040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

VECTASRL@GMAIL.COM